



B 12

6

200

**BIBLIOTECA NAZIONALE
CENTRALE - FIRENZE**

COMPENDIO DELLA STORIA UNIVERSALE

TOMO LVIII,
XXVII DELLA STORIA DELL'AMERICA.

Di questo *Compendio* non esce meno
d'un volume al mese.

Il prezzo per gli associati è di lire due
italiane colle figure in nero, e lire due e
settantacinque centesimi colle figure color.

La *Storia dell' America*, e così quella
della *Francia*, di cui sono usciti 6 vo-
lumi, si vende anche a parte.

Si vendono pure separate:

La *Storia Antica* propriamente detta, in
9 volumi.

La *Storia Romana*, in 7 vol.

La *Storia del Basso Impero*, in 9 vo-
lumi.

M I L A N O

DALLA TIPOGRAFIA DI COMMERCIO.

VENDESI DA FUSI, STELLA E COMPAGNI.

AVVISO DELL' EDITORE

*si AI SIGNORI ASSOCIATI CHE AI
SIGNORI LIBRAI.*



COL volume XXVIII, che si pubblicherà entro il prossimo mese, vien dato compimento a questa generale *Storia dell' America*, la cui importanza

verrà ognor più conosciuta , come è conosciuto esser essa l' unica Storia , sì presso la nostra , che presso le altre nazioni , la quale abbracci tutta intera quella gran parte del Mondo. Tosto dopo susseguirà la *Storia della Gran Bretagna* in compendio , scritta dal celebre Adams , e tradotta dal sig. Davide Bertolotti , già da me promessa nel volume XXV.

Ivi pure ho promesso di dare ai signori Associati l' Indice generale della detta *Storia d' America* , il quale è già a quest' ora ben avanzato , nè tarderò a pubblicarlo , se , come spero , riceverò in breve un resto di nomi de' signori Associati , che non mi è stato ancora trasmesso : desiderando io di accompagnare al dono di esso Indice , che formerà un volume a parte in attestato di mia riconoscenza , il copioso Elenco ancora delle persone che si sono associate , le quali ben meritano d' esser note al Pubblico , giacchè , per l' amor loro allo studio

e alla lettura della Storia, hanno sostenuta e sostengono la più bella ed utile Opera che in tale argomento dar si potesse all' Italia.

Intorno al qual resto di nomi, ricordo, a quelli però soli a cui importa ricordarlo, che fin dal primo volume di questa *Storia d' America* avea pregati que' signori Associati che non fossero stati iscritti direttamente presso la Società Tipografica de' Classici Italiani (Fusi, Stella e Compagni) di far tenere alla medesima Società, col mezzo de' Corrispondenti da cui ricevono i volumi, i loro nomi e titoli scritti in carattere nitido, affine di evitare gli errori.

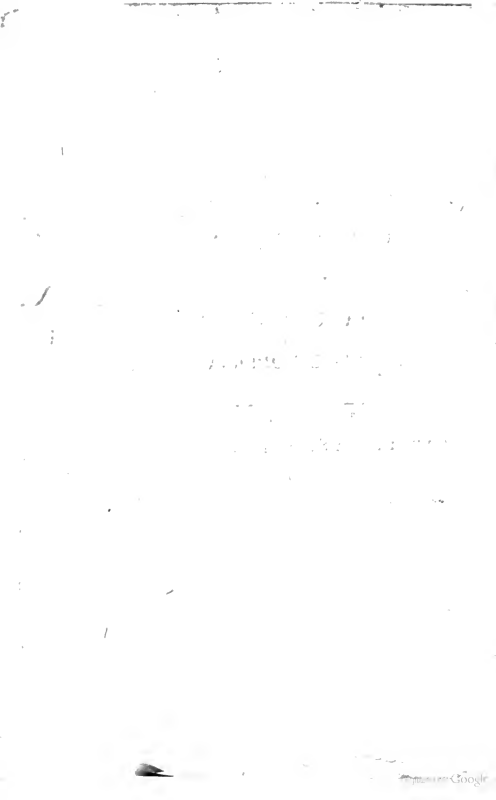
Rinovo ora questa mia preghiera, ed aggiungo che, scorso che sia al più tardi il prossimo gennaio 1823, pubblicherò col detto Indice anche l' Elenco suddetto, sostituendo ai nomi degli Associati di cui non avessi potuto ricevere la nota, quelli dei signori Librai che ne distribuiscono i

volumi: verso i quali pure, per lo
zelo con cui si prestano, professo sin-
cera riconoscenza.

Milano, il dì 23 Novembre 1822.

COMPENDIO
DELLA
STORIA UNIVERSALE
ANTICA E MODERNA

TOMO LVIII,
XXVII DELLA STORIA D'AMERICA.



STORIA
DELL' AMERICA
IN CONTINUAZIONE
DEL COMPENDIO
DELLA
STORIA UNIVERSALE
DEL SIG. CONTE DI SEGUR
OPERA
ORIGINALE ITALIANA.

TOMO VENTESIMOSSETTIMO.



MILANO

DALLA TIPOGRAFIA DI COMMERCIO.
VENDESI DA FUSI, STELLA E COMPAGNI.

1822.

*La presente Opera è posta sotto
la tutela delle Leggi.*

1733

B^o 12.6.200

COMPENDIO

DELLA STORIA UNIVERSALE.

STORIA D' AMERICA

LIBRO XXV.

CAP. I.

Giudizio di Federico II sulle cagioni della insurrezione americana. Provvigioni del Congresso per la guerra. Ardor generale. Fatto dei Quacqueri e dei Tedeschi rifugiati. Sensi manifestati da varie nazioni selvaggie, che gl' Inglesi volevano trarre alla guerra, e gli Americani alla neutralità. Dichiarazioni del Congresso agli abitanti delle Colonie, al popolo inglese, al Re, agl' Irlandesi e alla città di Londra. Sua lettera ai Canadesi. Risposta di questi ultimi e del Vescovo di Quebec al Governatore del Canada, che li eccitava a prendere le armi contro gli Ame-

ricani. Altri ripieghi di lui allo stesso fine. Il Congresso finalmente risponde alle proposizioni fatte dai Ministri inglesi; ed offerte sue. Costituzione che provvisionalmente esso stabilisce per le Colonie. Contegno de' Governatori delle Provincie in mezzo a tanti moti. Fatti avvenuti per parte di alcuni di essi, ed altre cagioni d'inasprimento generale.

QUANTUNQUE le cose per noi dette negli ultimi capitoli del precedente Libro chiaramente dimostrino ad ognuno la qualità de' motivi onde l'Inghilterra sforzò le Colonie a farle fronte, e possa ogni lettore della Storia nostra essersi messo in istato di farsi giudice tra le due parti; a chiarir meglio le cose credo io molto accomodato il giudizio che in sì grave argomento veggiamo essersi dato dal più gran Re che il secolo XVIII s'avesse, eminente nella sapienza della politica, come altissimo nelle cose della guerra, Federico secondo. Il qual giudizio suo tanto più è notabile, quanto che reggeva egli militarmente la sua monarchia; e nondimeno ebbe cuore di riprendere di dispotismo Giorgio III, che

soprastava a popolo, presso il quale era re perchè avea giurato di governarlo secondo le leggi che a tutela delle sue libertà la nazione s' avea date.

« L' Inghilterra, dicea adunque Federico parlando de' tempi che noi discorriamo, era impegnata in una guerra colle sue Colonie, intrapresa per ispirito di dispotismo, e condotta colla maggiore imperizia che si vedesse mai. Il Re ed il Regno erano allora condotti dallo scozzese Bube, il quale, simile a quegli spiriti malefici di cui ognora si parla, e che mai non veggonsi, nascondeva se stesso e le operazioni sue entro tenebre profondissime, e i suoi emissarii e le creature sue erano gl' istrumenti coi quali a sua voloutà movea la macchina dello Stato. Il suo sistema politico era quello degli antichi Jorys, i quali sostengono il bene dell' Inghilterra richiedere che il re abbia un potere sovraneamente assoluto. Costui alla dura imperiosità nel governare, al niuno scrupoleggiare sui mezzi che poneva in opera, alla stolta imperizia, aggiungeva ancora l' ostinazione; e un milione di lire sterline, che il popolo paga ogni anno al Re per le spese di sua persona e di sua casa, non bastava che a stento per contentare l' avi-

dità de' Membri del Parlamento usi a vendere la loro coscienza e gl'interessi della loro patria. Ond'è poi che la nazione, degradata dallo stesso suo sovrano, non ebbe più altra volontà che quella di lui. Ma quasi tutto questo fosse anche poco, lord Bute impegnò il Re a tassare con arbitrarie gabelle le Colonie americane, sia per accrescere le sue rendite, sia per dare un esempio, il quale col tempo potesse imitarsi nella Gran-Bretagna. Ora gli Americani, ai quali non erasi fatta grazia di corromperli, apertamente si opposero a quelle tasse come contrarie ai loro diritti, ai loro usi, e soprattutto alle libertà delle quali godevano fin da quando furono stabilite. Un Governo saggio sarebbe fatto sollecito di acchetare sul loro nascere quelle turbolenze; ma il Ministero di Londra si condusse con altri principii; e la durezza e la violenza, che si vollero usare, finirono col ridurre gli Americani ad interamente sollevarsi. Per lo che tennero un congresso in Filadelfia, in cui, rinunciando al giogo inglese che omai per essi diventava insopportabile, si dichiararono liberi e indipendenti. Da quel punto adunque ecco la Gran-Bretagna impegnata colle sue Colonie in una guerra ruinosa;

e la Francia, eterna rivale dell'Inghilterra, vedea con piacere quelle turbolenze; animava sotto mano i rivoltati, e col mostrar loro i soccorsi che potevano da essa aspettare, faceva coraggio agli Americani affinchè sostenessero i loro diritti contro il dispotismo che il re Giorgio voleva stabilire nel loro paese ». Così scriveva quel gran Re; e noi verremo esponendo la serie de' fatti, parte de' quali egli avea già sott'occhio, parte prevedeva coll'acutissimo suo discernimento.

Non bastava che il Congresso avesse dato all'esercito un capitano qual era Washington: bisognava fornire con sicuri ordini soldati, e trovar modo di supplire alle spese le quali, come ognuno sa, in guerre, conforme era questa di pura difesa, sono gravissime, perchè tutte a carico del paese che vuolsi difendere. E fu esso in vero meravigliosamente sostenuto in queste operazioni e nelle accessorie tutte, per le quali quelle due principalissime sostengonsi, e si perfezionano. Imperciocchè, mentre non gli era dato che di dirigere la cosa pubblica e raccomandare quanto occorresse pei bisogni comuni, le raccomandazioni sue presero la virtù di comandamento, mentre pure ogni par-

ticolare provincia tenevasi entro i suoi
 confini sovrana. Quindi alla voce del
 Congresso tutte le Colonie si misero in
 stato di difesa; e un gran numero d'uo-
 mini, d'armi e di munizioni apprestaro-
 no; tutti gli uomini dai sedici ai cinquan-
 t'anni essendosi messi in regolate compa-
 gnie, e subitamente applicati ad esercitar-
 si; in separati corpi trascelti di poi quelli
 che dovessero i primi accorrere ai com-
 battimenti e alle battaglie. E tanto fu il
 fervore in tutti, che si videro i Quacqueri
 stessi, i quali per religione abborrono
 dalle armi, in quest' incontro dare meno
 severa interpretazione ai loro dogmi, e
 porsi tra i difensori della libertà comune;
 e una massa di Tedeschi in addietro ri-
 fugitisi in Pensilvania, quantunque ri-
 dotti ad età avanzatissima, per l'amore
 della nuova loro patria, brandire le ar-
 mi che in gioventù trattate aveano nelle
 guerre d'Europa, e formare una Compag-
 nia detta de' vecchi, con alla testa un
 capitano poco meno che centenario: dando
 così coll' esempio un grande eccitamento,
 se dar non poteva un grande rinforzo; e
 finalmente le donne stesse associarsi per
 levare un reggimento, come fecero nella
 contea di Bristol, e d'altronde travagliar

colla mano a far bandiere e camicie ed abiti spontaneamente pe' soldati della patria. E mentre colle opere e cogli scritti dappertutto gli animi s'accendevano in sostegno della patria, accadde ancora, che la Giorgia, per particolari sue ragioni sul principio ritenuta, accorse ad unirsi alle altre Colonie, e arditamente ne sposò la causa. Tutto questo valea per aver uomini pronti. In quanto al denaro, non potendo il Congresso sperarne con imposte, sì perchè tanta non era in esso lui podestà per tassare, sì perchè scarsissimo nelle Colonie ne circolava, come pei metodi da noi già descritti e per le avanie sofferte può immaginarsi; e sì perchè ne' moti di novità di Stato, gli uomini che si mostrano i più impegnati in esse, al primo ricercarli di denaro, anche avendone, si raffreddano, ricorse sapientemente alla emissione di viglietti fondati sulla fede pubblica e sulla speranza del buon esito della impresa: con che alla impresa stessa, collegata coll'interesse d'ogni particolare, venne a dare il più forte appoggio che mai si potesse.

Provveduto ch'ebbe il Congresso a questi principalissimi bisogni, molte altre necessarie misure stabilì per l'ordinamento del pubblico servizio in ogni altra parte; indi

si mosse verso un oggetto che la perversità inglese rendeva d' istantanea urgenza. Non contenti gl' Inglesi di correre ad insanguinarsi le mani nel sangue di un popolo per la massima parte coi vincoli più stretti di natura ad essi congiunto, mandarono a tentare le nazioni selvaggie si pronte al sangue e al bottino, perchè dai loro boschi uscendo mettessero le Colonie e i coloni a ferro e a fuoco. Narrasi che alle prime aperture fatte dal Governatore del Canadà ad alcuni Selvaggi di quel paese, gli risposdessero: *Tu vuoi farci entrare come parte in una lite di un padre contro i suoi figliuoli! Noi non c'immischiamo negli altrui affari domestici. — Ma se i ribelli venissero ad attaccare questa provincia, non ci aiutereste a respingerli? — Dacchè fu fatta la pace, la scure sta sepolta quaranta braccia sotto terra. — Ma voi la troverete sicuramente, se scavate la terra. — No: il manico s' è imputritito; e noi non potremmo più adoperarla. — Ma non tutti i Selvaggi, che gl' Inglesi tentavano, ebbero questa fermezza; e i tentatori aveano più potenti mezzi per sedurre, di quelli che avessero gli Americani. Quando gl' incaricati di questi presentaronsi alla tribù degli Oncidi: — Noi, dissero que' Selvaggi;*

non prenderemo parte giammai in codesti combattimenti tra fratelli e fratelli. Sono queste guerre orribili, di cui nè le nostre collane, nè le nostre storie hanno parlato mai. Fratelli! soffocate il fuoco che nelle vostre anime ha acceso lo Spirito cattivo! Non vogliate versare un sangue che è il vostro medesimo; e preghiamo il Cielo che dissipi la nera nube scesa ad avvolgarvi in sì brutte tenebre. — Una tribù detta dei Mospi parve la sola che s'interessasse per gli Americani. La semplicità con cui risposero ai Deputati, non può non toccare il cuore d'ogni uomo buono: — Eccovi sedici scellini, dissero egli; e questo è tutto ciò che abbiamo. Noi pensavamo di comprarci del rum; berremo dell'acqua: andremo alla caccia; e se ammazzeremo qualche animale, ne venderemo la pelle, e ve ne porteremo il denaro trattone. — Bastava al Congresso, che le selvagge nazioni limitrofe non si movessero contro le Colonie; e le pratiche, ch'esso allora fece fare, parvero che di ciò il rendessero sicuro. Fu sparso ancora in Filadelfia, che alcune tribù promettessero di venire in suo soccorso. Quello che è certo si è che sul principio li ebbe neutrali. Gli Inglesi seppero poscia

corromperne molti, che slanciarono contro gli Americani come tante bestie feroci; e questi n'ebbero immensi danni.

Ma posto il Congresso in cospetto del Mondo intero, dopo éssersi occupato delle più urgenti cose interne, dovea provvedere alla propria dignità, e dare sfogo a quanto concerneva direttamente alla posizione sua rispetto al Governo della Gran-Brettagna. In un manifesto diretto al popolo delle Colonie; di cui esso era costituito rappresentante supremo, disse non intendere in niun modo di sciogliere l'unione che da sì lungo tempo durava coll'Inghilterra: desiderarla anzi sinceramente confermata: la necessità sola aver tratte alle armi le Colonie a difesa delle loro libertà: essere esse al mondo lo spettacolo di un popolo assaltato da un nemico che non fu provocato, che non può opporre nè accusa, nè sospetto di offesa; e che mentre vanta privilegi e civiltà, non offriva altre condizioni che la servitù, o la morte. Voltossi poi con altre carte al popolo inglese, al Re, agl'Irlandesi, alla città di Londra: nè in sostanza diceva in esse più di quello che avea detto l'altra volta, se si eccettui per avventura, che assai fermavasi sulle osti-

lità commesse a Lexington , a Breed's-hill e a Charlestown . Più forte potevasi considerare la lettera ch'esso mandò ai Canadesi , nella quale tutti gli argomenti s'inclusero ch'erano atti a ridestare le amarezze degli abitanti di quel paese , e a svegliare ne' loro animi un gran desiderio di miglior governo . Che se non potè il Congresso commoverli ad imitar le Colonie insorgendo , almeno contribuì a far nascere in essi la ferma deliberazione di restar neutrali in quella guerra . In prova di chè , eccitati da Carleton , governatore del paese , ad invadere ' il territorio degl' Insorgenti , risposero starsi eglino di buon animo sotto il Governo inglese , disposti a comportarsi pacificamente e lealmente ; ma considerarsi estranei alle insorte quistioni , e giudici incompetenti per esse , nè convenir loro di diventar parte di tanta contesa . Solo essere pronti a mettersi in armi per difesa della provincia , se venisse assaltata ; non mai per uscire de' loro confini ed assaltare i vicini popoli . Carleton non trovò diversi sentimenti nel Vescovo di Quebec , a cui fece capo perchè aggiugnese l' autorità della religione alle misure politiche , e facesse dai parrochi leggere nelle chiese la crociata

ch' egli intendeva porre in moto contro le Colonie. Al che il Vescovo rispose riguardar egli come opera indegna del suo carattere, e troppo contraria ai canoni della Chiesa romana, quella di chiamare i popoli a pigliare le armi contro chi non si fa assalitore. E quantunque alcuni ecclesiastici si allontanassero vilmente dalle traccie sì giuste del loro Pastore, e, preferendo l'interesse al dovere, si facessero predicatori di sì nefanda cosa, i Canadesi si stettero fermi nella fatta risoluzione. I Nobili soli corsero alle armi per meglio guadagnare le buone grazie della Corte. Del rimanente ite a vuoto codeste idee di Carleton, tutta la sua speranza dovette collocare in una frotta di mascalzoni, la più parte fuggiti dal territorio delle Colonie, per iscampare la pena della loro perversità, o per desiderio di ristabilire la loro fortuna guasta dai vizii; e questi che incominciarono a chiamarsi Leali, poi Realisti, egli mise in corpo di truppa, chiamandoli *Reali montanari fuorusciti*, a cui fece grandi promesse per accrescerne il numero. Meglio però che questi, alle mire di quel Governatore giovarono i Selvaggi delle Cinque-nazioni con grandi regali tratti a sostenere la causa inglese; e vedremo a miglior luogo i guasti e le cru-

dellà atrocissime che , unitisi all'esercito di Burgoyne, due anni dopo commisero.

Ma un altro carico soprastava al Congresso , che domandava la più diligente attenzione: ed era quello di rispondere alla proposta fatta da lord North , come il mezzo di conciliare gl'interessi delle due parti . Avea il Congresso differito di deliberare , forse , più che per dare ad intendere che con grande studio avesse esaminato l'argomento , per vedere se dagli avvenimenti avesse impulso a risolvere più in una maniera che nell'altra . Parutogli adunque conveniente il tempo , chè già erano occorsi fatti assai rilevanti , siccome abbiám veduto , ed erano già assai accesi i popoli , venne a pubblicare i motivi per cui credea giusto rigettare quella proposta , lungi essendo però che desse il minimo sospetto di non volere udirne nessun'altra . Per questa ragionò esso assai sottilmente la cosa , dimostrando che le Colonie , avendo sole il diritto di dare , e concedere denaro , quello ancora aveano per conseguenza di deliberare se una concessione fosse , o no opportuna ; ed a qual proposito dovesse essere fatta , e a quanto estendersi : condizioni tutte escluse dalla proposta del Ministro . Pel principio me-

desimo il Congresso argumentava che , avendo le Colonie il diritto di giudicare dell'uso delle somme concedute , quello doveano anche avere d'invigilare sull'uso delle medesime , affinchè non si erogasse a danno dei diritti de' sovventori . Ed era manifesto che a tali cose opponevasi la proposta del Ministro , per la quale al Parlamento solo davasi la facoltà di erogare le concedute somme . Tanto più poi ch'esso era fatto arbitro di trattare colle provincie per queste somme medesime in modo da servirsi delle une a soppressione delle altre : per metterle infine tra loro in quella discordia che finir potrebbe colla schiavitù di tutte . E così via discorrendo per tutti i rispetti , moltissime altre conseguenze da quella proposta rilevava , che non potevano non fare acerbissimo senso in animi già sollevati . Molto più che s'aggiungeva la pretesione manifestata di alterare i diplomi e le patenti delle costituzioni delle Colonie : il che era il colmo di quella esagerazione d'autorità , che toglieva di mezzo ogni idea della condizione , per conservare la quale tutti i Coloni erano già in sì grande commovimento .

Nell'atto però che il Congresso dimostrava come , senza tradire la causa pub-

blica , non poteva abbracciare la proposta de' Ministri , una ne faceva esso , la quale in ogni caso l'avrebbe disculpato , se in Inghilterra si fosse voluto accusarlo di mire aliene dalla divozione che non mancava di professare. Erá adunque la somma della proposta sua , che avessero le Colonie non solamente a continuare a concedere gli straordinarii sussidii a' tempi di guerra ; ma di più , ove loro fosse conceduta la libertà di commercio , a pagare per lo spazio di cento anni tal somma annuale , che , fedelmente impiegata , avrebbe potuto saldare il debito attuale della Gran-Brettagna . Quando poi questa condizione non fosse accettata , offeriva di venire ad un accordo , per cui fosse pure alla Gran-Brettagna conceduto per lo spazio di cento anni di fare tutte le provvigioni che avesse credute necessarie per regolare il commercio , e per dirigerlo alla utilità generale dell' Imperio ; ma però niun' altra somma potesse domandare alle Colonie .

Alcuni inclinavano a proporre invece , che il Parlamento ponesse una tassa generale sull' Inghilterra , sulla Scozia e sulle Colonie americane , a cui ciascheduna delle indicate parti contribuisse in proporzione delle sue facoltà , sperando che

7 12 +
 L'interesse particolare degl' Inglesi li avrebbe condotti a tenersi entro termini sopportabili; ma il fatto di Breed's-hill e l'assedio di Boston, l'ardore de' popoli, e forse la speranza di non lontani soccorsi esterni, fecero che questa proposizione si abbandonasse. Si attenne adunque il Congresso alle accennate misure, credendo bastare esse per giustificare la causa delle Colonie e presso gl' Inglesi d'animo giusto, e presso gli altri popoli d'Europa. Quindi si rivolse a dar forma a se medesimo, e al Governo che dovea reggere in corpo di nazione le Colonie da esso rappresentate.

Un recentissimo Scrittore americano, dando conto a' suoi compatrioti della Storia della guerra della Indipendenza scritta dal sig. Botta, il querela di mala supposizione, perchè ha scritto che circa a questi tempi il Congresso mirava a stabilire l'indipendenza dell'America, credendo che l'opinione di questo Storico offenda la lealtà del Congresso, che tante volte avea dichiarato di non intendere di rompere gli antichi vincoli che univano le Colonie alla madre patria. Ma noi non possiamo non meravigliarci altamente di sì inopportuna delicatezza di quel letterato Americano. Imperciocchè può essere stato

leale il Congresso in quella sua tante volte ripetuta professione, la quale alle convenienze del tempo congiungeva i sentimenti abituali della massima parte de' Coloni; e dal solo Ministero inglese dipendeva il coglierlo in parola, accordando condizioni discrete. Ma a quali uomini di mediocre levatura non sarebbe venuto in mente di tendere alla indipendenza, dappoichè tante ragioni eransi già presentate per giustificare un tal desiderio, ed omai ivano crescendo i mezzi che far ne potevano probabilissimo il compimento? Il pensiero di rendersi indipendente dalla madre-patria, se dobbiamo credere alla storia di tutti i tempi, nacque sempre in tutte le Colonie tosto che videro di potere sussistere da sè; nè le Colonie stesse delle quali ragioniamo, nascosero questo intimo loro sentimento fin dal tempo che proposero, per meglio difendersi dai Francesi, padroni ancora del Canada e d'altri luoghi d'America, quella forma di unione che in addietro noi accettammo; la quale, se allora la Corte di Londra avesse accettata, egli è certo che avrebbe sottoscritta l'indipendenza delle Colonie, giacchè ad ogni minimo soffio potea rompersi il piccol-filo che alla madre-patria le teneva congiunte.

quali era gelosissima della propria indipendenza. Dovette esso dunque confinarsi ai semplici termini di una mera confederazione; ed anzi che fondere in un corpo solo di nazione tutti i popoli delle Colonie, legarli insieme per l'interesse della difesa comune. Con che, servendo alla necessità de' tempi, fece invero quanto gli fu permesso; ma non quanto forse avrebbe voluto il bisogno: lasciando la migliore opera a circostanze più favorevoli. Imperciocchè considerando i gravissimi pericoli che incontrati avrebbe volendo far meglio, noi crediamo aver esso meritata la palma dovuta ai saggi; ed essere l'onorata memoria sua salva affatto in mezzo alle perturbazioni nate di poi per le diverse opinioni tra gli Americani suscitate intorno alla forma di governo.

La somma pertanto della costituzione politica allora decretata fu questa. L'autorità del Congresso si stabilì sul consenso di tutte le provincie. Tutte le provincie si strinsero insieme in confederazione per la comune difesa contro i nemici, per la sicurezza delle libertà e proprietà loro, e delle persone singole. Ciascheduna colonia ritenne intera giurisdizione entro i suoi limiti, e quella di far leggi per l'interna

sua amministrazione, e una indipendente sovranità in tutti i suoi domestici affari. Ogni provincia dovea delegare deputati da rappresentarla nel Congresso in determinati tempi e luoghi. Essendo il paese in pace, il luogo cambiavasi per giro di provincia in provincia; in tempo di guerra il Congresso sedente annunziava il luogo ove sederebbe il succedentegli. Era attribuito al Congresso di far la guerra e la pace e le alleanze; il comporre le controversie nascenti tra una provincia e l'altra, e il piantare colonie nuove, dove ciò si credesse necessario. Potea poi il Congresso fare quelle generali provvigioni che ad utilità comune delle provincie conferissero, e per le quali le provinciali Assemblee non fossero competenti: sicchè apparteneva ad esso l'ordinare le forze della lega; dirigere il commercio; soprain-tendere alla zecca; nominare i Generali, gli Anmiragli, gli Ambasciadori; imporre tasse per la guerra e per tutte le spese della lega: e a queste tasse doveasi concorrere da ogni provincia in proporzione del numero de' maschi dai sedici ai sessant'anni. Secondo il numero di questi maschi dovea misurarsi quello dei deputati al Congresso, contandone uno per ogni cinquemila abitanti maschi. I decreti del

Congresso sarebbero legittimamente adottati avendo un voto più della metà ; e il voto potrebbe darsi anche per mezzo di procuratore . Era poi stabilito un Consiglio esecutivo composto di dodici persone scelte fuori del Congresso , quattro delle quali ogni anno cambiavansi . Questo Consiglio , nelle vacanze del Congresso , dovea mandare ad esecuzione tutte le cose dal Congresso ordinate ; e per le deliberazioni volea vi due terzi di voti . Esso avea il maneggio di tutti gli affari generali sì interni che esterni ; riceveva gli officii presentati da parte de' Principi e de' Governi ; e preparava le materie da sottomettersi all'esame del prossimo Congresso . Nominava a' magistrati vacanti , ove il Congresso non sedesse , e poteva ancora trar denaro dal pubblico erario pei bisogni a cui era autorizzato a provvedere .

Finalmente era stabilito che nissuna Colonia potesse far guerra a nazione indigena senza il consenso del Congresso ; che i confini e le terre d' ogni nazione indigena dovessero considerarsi come suoi proprii , ed assicurati come tali ; che si tenessero presso le nazioni indigene da parte del Congresso Agenti in distretti a ciò destinati ; e che fosse officio di quegli Agenti

il prevenire le frodi e le superchierie nel traffico. Conchiudevansi poi questa Lega generale dover sussistere finchè fossero dall'Inghilterra acconce le proposte fatte dal Congresso, annullati gli atti proibitivi del commercio americano, e dato compenso per la chiusura del porto di Boston, per l'incendio di Charlestown e per le spese fatte per la guerra; e finchè i soldati inglesi non avessero interamente sgombrata l'America. Adempite dall'Inghilterra quelle condizioni, le Colonie sarebbero ritornate all'antica unione ed amicizia colla Gran-Brettagna; non accettate, la confederazione americana sarebbe stata perpetua. Alla quale non si mancò di dichiarare fatto luogo ad entrarvi alle provincie di Quebec, di Sau-Giovanni, della Nuova-Scotia, delle due Floride e delle Bermude.

Tali furono gli ordini stabiliti dal Congresso; i quali mentre da una parte manifestamente iniziavano i coloni americani alla idea di uno stato e governo loro proprio e dall'antico sovrano indipendente, per le ultime aggiunte condizioni venivano a mettere un muro di divisione coll'antico governo, in quanto perentoriamente se n' espelleva la forza, e come ad eguale o soccombenente intimavasi l'umiliante patto di com-

pensi. Fu allora manifesto a tutti che il Congresso tenevasi già per separato dall'Inghilterra, poichè metteva un insuperabile ostacolo alla riunione. E dee presumersi che per questa ragione molto esitassero parecchie province ad accettare questa costituzione; e la Carolina settentrionale la ricusò risolutamente. Era generale lusinga che le cose potessero ricondursi allo stato di prima; e la maggior parte degli uomini americani, comunque indispettiti dalle avanie de' Ministri e dalla prepotenza del Parlamento, non sapeva familiarizzarsi all'idea di uno stato nuovo: perciocchè tale è il pensar più comune in queste materie, che s'ha fidanza nello stato-primo, poichè in esso si è abituato, e si teme del nuovo, di cui non si sentono al presente se non gl'incomodi gravissimi che lo stabilirlo cagiona.

Ma in mezzo a tanti moti, a tanti consigli, a tante provvigioni, a tanto risponderci vicendevole d'uomini, di magistrati, e a tanto appressamento d'armi e di provvigioni, che cosa facevano essi i Governatori delle province, i quali nella più parte delle medesime pur erano, siccome altrove abbiain detto, e in nome del Re stavano esecutori delle leggi e mantenitori del-

l'ordine e della tranquillità? Erano eglino al posto quanto il consentiva loro sì grande ribollimento d'affetti; ma come nel paese non istanzavano truppe, conforme è uso in Europa, e ministri ad eseguire i loro ordini, non avevano che bande del paese, porzion del popolo, ed ora al medesimo consenzienti, i Governatori trovavansi senza autorità; nè altro servizio più in America potevano prestare al Re d'Inghilterra, che quello di dirgli schiettamente che mal s'erano avvisati i suoi Ministri in giudicare che, pe' mezzi fino allora usati, tanto commovimento potesse sedarsi. In Virginia volle lord Dunmore, che n'era governatore, con acconce parole persuadere all'Assemblea provinciale, che una placida rassegnazione potrebbe fruttare la revocazione degli abborriti ordini; ma il dispetto di questi avea già messe troppo profonde radici ne' cuori; e ve le amplificò la resistenza del Governatore, che negò, sebbene poi inutilmente, l'ingresso nel magazzino delle munizioni di guerra. E sì i timori dell'uno e le acerbità dell'altra crebbero, che primieramente il Governatore abbandonò la residenza, pretendendo che a lui andasse l'Assemblea a trattare, e questa il negò; e invece de' concerti amichevoli ch'egli

proponeva, s' ebbe in fine una separazione totale; ed avendo egli promulgata la legge marziale, si venne ad aperte ostilità, ove non mancarono incendi di grosse terre e scompigliamento massimo; poichè Dunmore mise in mano di scellerati che si chiamò presso, sotto il nome di Reali, la bandiera della guerra civile, e i Negri alzò ad estermínio de' loro padroni: sicchè poi la provincia fu piena di devastazioni e di stragi; ed egli, che non avea potuto sostenersi in terra per le prevalenti forze de' Provinciali, ito a bordo di navi inglesi, per rabbia impossente, colle artiglierie abbruciò Norfolk, ch'era una delle più fiorenti città della Virginia. Peggiori danni avrebbe chiamato addosso alla Virginia, se non gli fosse andato fallito il colpo di assaltarla alle spalle, come avea concertato con certo Conelli, pensilvano, uomo audacissimo, ch'era ito a cercare Selvaggi sull' Ohio e Realisti ai confini della provincia. Anche nella Carolina meridionale nacquero tra il governatore Campbell e l' Assemblea provinciale, al primo suo giungere, assai mali umori: onde trattosi egli a mettere sotto bandiera e Realisti e certa generazione di mala gente, chiamata i Regolatori, fu cagione

che si venne colà a guerra apertissima, malgrado gli sforzi che i Provinciali fecero per impedirla. Simili funesti moti i Realisti suscitarono eziandio nella Carolina settentrionale: in conseguenza di che il Governatore infine dovette rifugiarsi a bordo di nave inglese, dalla provincia bandito come uomo che avea suscitati a sollevazione i Negri, e teneva nascoste armi e munizioni. È poi inutile dire tutte le altre particolarità e i varii accidenti in que' tempi avvenuti e in Pensilvania, e nella Nuova Yorck, e nel Maryland, e nelle altre province; poichè per le già narrate cose la moltitudine essendosi levata nel sentimento della causa comune, e che per gli artifizii dei dipendenti dal Governo inglese, ove non potevano usar della forza, e pei maneggi e le petulanze di coloro che, meno per zelo che per vanità, per invidia, o per altre basse passioni, dedicavansi alla parte di quello, nascevano dappertutto prima sospetti, poi irritamento, e spesso venivasi alle vie di fatto. Ma la massa prevaleva: ed ogni Assemblea delle provincie era intesa a mettere insieme corpi armati; e niun' autorità omai più contavasi che la popolare. Intanto venne nuova da Londra, che il

Governo avea ricusato di rispondere alla petizione che il Congresso avea mandata al Re e alle dichiarazioni dal medesimo fatte; nè alcuna ricerca sugli affari d'America i Ministri s'erauo degnati fare a chi quella petizione avea recata. Sicchè tenendosi eglino per ostinati nelle prime misure prese, gli animi degli Americani vieppiù infierirono, e quelli che pensavano a dichiarare il paese indipendente, presero miglior animo.

menti e disordini ; e la somma delle cose voleva azioni di maggiore importanza . Gl'Inglese, siccome abbiamo già veduto , erano padroni di Boston ; e un luogo era quello da cui minacciavano altamente tutto il paese . Gli Americani ve li assediavano . Washington , ito al campo , trovò una moltitudine , la più parte inutile , e soli quattordicimila e cinquecento uomini atti a combattere , ma non avvezzi a militar disciplina ed assai poco istruiti . Il primo suo pensare fu di mettere ordine nelle cose ; di formare un esercito in luogo di una turba di gente calda che poco poteva promettere nell' effetto , comunque pienissima di volontà ; e stringendo la Piazza più che poteva , badò a ben fortificare i suoi . Grandi cure mise eziandio in provvedersi di munizioni . Nel che fu fortunato , mentre per le diligenti ricerche fatte ne' contorni , ai presenti bisogni - potè provvedersi ; pel rimanente le varie provincie ebbero cuore di trarne e dalle isole Bermude e dalle coste di Guinea , e dappertutto ove poterono i loro legni approdare ; e cure eguali egli mise in supplire alla mancanza della legge riguardante la durata del servizio militare degl' individui , poichè quanto facilmente agli ordini delle parti-

} r8. 43

colari Assemblee delle province i cittadini con ardore accorrevano ad ingrossare l'esercito, al minimo raffreddamento del concetto entusiasmo v'era istante pericolo di diserzione. Un'altra prudentissima provvisione pur fece: e fu quella di far innestare il vaiuolo a quanti componevano l'esercito per salvarli dalla contagione, in America più che altrove funestissima.

Così fermati i mezzi di operare, alla operazione si accinse piena di molte difficoltà, quella cioè di ottenere la Piazza. Ma per farne un assedio regolare non aveva egli tutta l'artiglieria occorrente; darvi l'assalto lo impediva la considerazione di non rinviare col saccheggio e coll'incendio una delle città principali dell'America, e quella segnatamente che dato avea la prima voce di libertà. I suoi soldati medesimi non erano forse per anco atti a sostenere tanto impegno. Egli andò famigliarizzandoli al fuoco de' nemici, poichè chiusi gl'Inglesi assai strettamente dalla parte di terra, e scarseggiando di vettovaglia, erano obbligati a tentare assai spesso di tarsi largo alla campagna per qualche provvigione; e nascevano zuffe frequentissime. Aveano, è vero, il mar libero; e una squadra trovavasi presso la città, la

quale parca che avesse potuto doviziosamente somministrare a Boston quanto occorreva. Ma il Congresso avea proibito a' suoi di portar grani ed altre derrate al Canada, alla Nuova-Scozia, all' isola di San-Giovanni, a Terra-Nuova, alle due Floride: e ciò toglieva agl' Inglesi i mezzi d'avere il bisogno. Siccome poi la squadra loro andò addosso alla ricca e bella città di Falmouth, perchè avea molestata una nave ita colà per trasportar roba de' Realisti, e l'avea colle artiglierie incendiata, l'Assemblea di Massachuset, sulla cui costa era quella città, ardì dar patenti a' suoi affinchè corressero con armati legni il mare, e catturassero quanti trasporti di vettovaglie incontrassero, destinati per le truppe che facevano guerra all' America. Nè può dirsi abbastanza con che prontezza e coraggio que' suoi armatori d' ogn' intorno angustiassero i nemici. Imperciocchè avendo il Governo inglese voluto soccorrere Boston inviandole con incredibile spesa una inestimabile copia di vivo bestiame d' ogni genere, e di carni salate, e di grani, e legumi, una parte di tante provvigioni cadde in mano di questi armatori americani, mentre l' altra perì per l' indugio a cui i venti contrarii condannarono nel tra-

gitto quell' armata . In somme strettezze adunque trovossi il generale How , che comandava in Boston , il quale da prima fu obbligato a cacciar di città più di settecento bocche inutili , tra le quali essendovi chi era attaccato di vaiuolo , incorse nella infamia d' aver voluto infettare l' esercito assediante ; poi per mancanza di carbone e di legna venne alla crudel misura di ordinare che si disfacessero molte case de' cittadini . Nè per queste sole cose cadde il suo nome in odiosità presso gli Americani ; ma anche per un crudel trattamento ch' egli usava coi prigionieri di guerra : nel che pare che fosse imitato dal generale Gage , siccome vedesi da molte lettere su di ciò corse tra Washington e lui .

Ma intanto che le cose presso Boston passavano di questa maniera , gli Americani idearono una impresa la quale non solamente dovea fare una diversione potente , ma fortificare di più la loro parte , qualora fosse ben riuscita : ed era questa l' invasione del Canada . Tremila uomini furono scelti all' impresa , parte della Nuova-Inghilterra e parte della Nuova-York ; e fu fornita la cassa militare di cinquanta-mila dollari per le spese occorrenti , at-

teso che , non essendo il Canada nella lega americana, i biglietti non vi avrebbero valuto nulla ; nè altronde volevasi violentare gli abitanti con gravetze che troppo li avrebbero esacerbati, quando miravasi a farsegli amici. Si presero dal generale Schuyler , incaricato della spedizione, tutte le misure opportune pel buon riuscimento ; e n' era secondato da Wooster e Montgomery , brigadieri generali . Prendere il Forte Chamblì sul fiume Sorel , mandare attorno a' Canadesi l' invito d' unirsi alla causa americana , essere da gran numero di questi raggiunti con provvigioni di vettoaglia e di munizioni , furono i primi augurii del buon riuscimento che speravano . Ma avendo Montgomery , rimasto alla testa della spedizione per malattia sopraggiunta a Schuyler , voluto far sorprendere Montreal , ov' era Carleton , governatore del Canada ; e troppo poche forze avendo seco il colonnello Aleu a cui era stata affidata quella sorpresa , Carleton il sopraffece col numero , e avutolo prigioniero , lo incatenò e mandò in Inghilterra , non come ufficiale, ma come ribelle. Montgomery assediava allora il Forte di San-Giovauni , e Carleton pensò di marciare sollecitamente , e farne levar l' assedio ; ma

gli Americani prevennero le sue genti, e le sbaragliarono; e questo accidente fece che il Forte di San-Giovanui capitolò. Di là con saggie misure Montgomery si portò a Montreal, e l' ebbe facendo amichevolissimo trattamento agli abitanti, ondè a vantaggio suo disporre quelli di Quebec. Doveano questi prosperi successi animare gli Americani a proseguire con ardore la campagna; ma non avvezzi alle militari fatiche, e fermi sul periodo del servizio presso, incominciarono a dire di ritornare alle loro case, e molti il fecero, lasciando l'esercito diminuito. Non perdè coraggio però Montgomery, il quale coll' acquisto di San-Giovanni e di Montreal avea confinato Carleton in tal modo, che questi non poteva più servirsi del suo naviglio, e correva rischio d' essere preso: il che se fosse avvenuto, la conquista del Canadà sarebbe stata sicura. Ma egli, fidatosi sopra un piccol battello, passando attraverso delle guardie ch' erano sulle navi americane, andò sano e salvo a Quebec; e il generale Prescott solo, che in vece sua era rimasto al comando del naviglio, fu quegli che si arrese.

Messi presidii in Montreal e ne' Forti già presi per tenere i Canadesi di quello

parti in divozione, e in rispetto gl'Indigeni e le guarnigioni de'Forti inglesi circonvicini, Montgomery marciava verso Quebec con soli trecento uomini che gli rimanevano; ed in quel tempo un'audacissima impresa era mosso ad eseguire il colonuello Arnold commessagli da Washington. Consisteva questa in andare ad assaltare Quebec prendendo il cammino dai confini del territorio delle Colonie per isconosciute strade, piene di deserti, di paludi e di montagne pressochè inaccessibili, ma comodissime per giungere improvvisi su quella città. Così anche facevasi spalla alla gente mandata verso Montreal. La soldatesca destinata fu di millecento uomini. Ebbe Arnold tutte le istruzioni convenienti, e denari, e proclami da spargere; e soprattutto ebbe ogni sorta di fatiche, di stenti da superare, e la fame stessa: talchè dovette mandare indietro molti uomini ammalatisi. Ma finalmente arrivò rimpetto a Quebec. Se avesse potuto sul momento passare il fiume, quella città sarebbe stata sua; ma una lettera da lui mandata per un Indigeno a Schuyler, intercettata dagl'Inglesi, li avvisò del pericolo, e chiamarono alla sinistra del gran fiume tutti i legni ch'erano alla destra. I

Canadesi fornirono Arnold di molti battelli; ma un vento impetuoso che soffiò per molti giorni e molte notti, il ritenne troppo a lungo dal poter passare. In niuna circostanza più favorevole all'impresa sua potea mai essere quella città scarsissima di guarnigione, e piena di Francesi esacerbati pel modo con cui il Governo inglese li trattava. Però altre considerazioni fece fare la vicinanza di gente nemica; e i Francesi stessi temettero per le loro sostanze; il colonnello Macleau, che comandava in città, aggravò i loro timori, li armò, gl'incoraggiò, e con essi tutti gli altri abitanti; e fattosi forte di alcune compagnie di Realisti irlandesi e di marinai, si pose in istato di respingere l'assalto. Arnold finalmente la notte dei 13 di novembre (correva allora al suo fine l'anno 1775) passò, non senza gravi pericoli, sul luogo dov'era sbarcato nel 1759 il generale Wolff, e andò per le rupi e i precipizii che vi sono, a piantarsi sulle alture vicine alla pianura d'Abraam. Non v'era più caso di piombare improvviso sulla città: una gran parte de' fucili era guasta; di cariche non se n'avea che a ragione di sei per soldato; nissun cannone. Sperò Arnold qualche tumulto in città,

e mandò per intimare la resa ; ma non ebbero i messi ingresso in città , e fu anzi tirato addosso all' uffiziale che li accompagnava . Andò egli dunque a metter campo sulla così detta Punta-delle-Tremule , a venti miglia distante dalla città , sperando d' essere raggiunto da Montgomery , che dovea venire dall' alto Canadà . Su quel luogo poco prima erasi fermato Carleton , ch' egli di là vide calare pel fiume verso Quebec . Carleton , uomo pieno d' ingegno e di grande animo , ordinò meglio che poté le varie ciurme delle navi e da guerra e mercantili ch' erano a svernare nel porto , e le aggiunse ai pochi suoi soldati . Marciava intanto Montgomery ; ed era nel cuor dell' inverno , nel Canadà asprissimo ; e nel nome suo consisteva tutta la sua forza presso gli uomini indisciplinati e defatigati che conduceva . Acconciatosi alla Punta-delle-Tremule con Arnold , di concerto con questo s' incammina verso Québec . Non era tutta la gente che conducevano quanto quella che difendeva la Piazza ; niun favore in essa appariva per loro ; niuna speranza di vittoria . Ma d' altronde come abbandonare una impresa assunta con tanta alacrità d' animo ? Stancare la guarnigione con spessi assalti , tribulare

la città con bombe, e confidare in qualche caso che la fortuna talora fa nascere, furono i pensieri del Generale americano. Gli orribili disagi d'ogni maniera, a cui la sua gente era in preda, avrebbero disperata altra truppa che quella di milizioti nuovi nel mestier della guerra. Pur fec' egli tanto, e tanto fecero gli uffiziali, che disposero i soldati all'assalto, da Montgomery rispluto. Pochi assalti di Piazza leggonsi nelle storie sì ben divisati, e con tanto impeto intrapresi contro tutti gli ostacoli che i ghiacci, le nevi, i non conosciuti luoghi, le batterie nascoste e l'oscurità della notte in cui fu cominciato, e quella della susseguente tutta intera passata combattendo, da ogni parte opponevano. Montgomery fu morto sul principio, mentre slanciavasi sopra una batteria nemica; Arnold fu ferito in un piede con rottura d'osso; Morgan, un capitano che seguì a condurre l'assalto fino al pien giorno seguente, mentr'egli solo valeva un reggimento, abbandonato da' suoi che s'arrendevano, ed oppresso da una folla di nemici, dovette cedere alla fortuna comune. Gli assediati infine si ritirarono indeboliti, ma non iscolaggiati;

e Arnold non per questo volle levare l'assedio.

Il Congresso americano celebrò questa impresa come se fosse stata fortunatissima. Ed erano veramente mirabili pel coraggio e la fermezza d'animo quegli intrepidi uomini che l'aveano tentata; e grand'esempio davano ai loro concittadini per le aspre prove a cui erano riservati. Così dal Congresso fu compianto sì valoroso uomo, qual era Montgomery, la cui memoria fu onorata anche nel Parlamento inglese. Imperciocchè il Partito della Opposizione si fece un dovere d'esaltare l'eroismo, l'umanità, l'entusiasmo civico di colui che i Ministri trattavano da ribelle. « I Ministri, disse francamente Fox, non mi accusino di piangere sulla tomba di un nemico. Io accuso essi d'aver cangiato in nemico nostro un guerriero dotato di tutte le virtù, e d'aver distaccato dalla nostra causa tanti uomini i quali erano concorsi, e concorrevano ancora ai trionfi della patria ».

Persistevano però i Ministri nel loro primo proposito, e colla forza intendendo che omai soltanto potevasi decidere la contesa, non essendo facile trarre dall'Inghilterra soldati quanti abbisognavano

per vincere gli Americani, mercanteggiarono con alcuni principi di Germania, affinchè contro tante belle ghinee dessero loro uomini da mandare a far trucidare in America. Il Landgravio d' Assia-Cassel, e il Duca di Brunswick ne diedero loro dieciassettemila, al patto che sarebbonsi pagati trenta talleri per ogni soldato oltre il mantenimento, lo stipendio e l'allevamento compiuto, ed altri trenta per ognuno d'essi che fosse morto in battaglia, calcolato poi che equivalessero ad un morto tre che fossero rimasti storpj per le ferite. A questi stranieri pensavano eglino poi di aggiungere quanti più Inglesi potessero; e con tal nerbo di forze soggiogare i ribelli. E come per queste spese era d'uopo invocare l'assenso del Parlamento, fecero che il Re dicesse tutti i torti che gli Americani avevano: la clemenza stessa volere che s'accorresse colla forza, prima che l'infezione crescesse; essere da principi stranieri assicurato d'amicizia ed anche d'aiuti; e intanto insieme coi mezzi di repressione avere stabilito di mandare commissarii in America, abilitati a concedere perdono a quelli che credessero meritarlo, e a rimettere il buon ordine nelle Colonie, onde ritornare all'ob-

bedienza antica , e , reintegrate nel libero esercizio del commercio , sicurezza e protezione godessero come se mai non si fossero ribellate.

Invano il Partito contrario ai Ministri gridò che dovea dirsi al Re che si sospendessero le ostilità , ed altre migliori vie si cercassero per ristabilire la concordia . Il Partito de' Ministri prevalse ; e si fece dire al Parlamento ch'esso era pronto a secondare il Monarca con tutte le sue forze , onde ricondurre l' America a starsi sotto l' autorità legislativa della Gran-Brettagna . Quindi fu stabilito che l' esercito si porterebbe a cinquantacinquemila uomini , e che per la flotta si reclutassero ventottomila marinai . Poi si approvarono le compre del sangue tedesco già stipulate , ed un atto si emanò per cui si proibiva ogni traffico colle tredici Colonie d' America ; si dichiararono di buona preda le sostanze dei Coloni ovunque prese ; e si ordinò che tutte le persone colte sui bastimenti americani , senza distinzione di grado , fossero poste a servire da semplici marinai sui vascelli del Re ; e a temperare tanto rigore concedevasi che il Re mandasse i Commissarii dei quali si è parlato.

Non è a dire se il Partito contrario ai

Ministri si fosse alzato contro queste misure spiranti per ogni verso rabbia e furor di vendetta, anzi che ben consigliata politica, come all'uopo conveniva. Comprendere tutti indistintamente nella proibizione del traffico era un ridurre anche gli amici a mettersi fra i rivoltati; mettere alla condizione di marinai le persone d'ogni grado, ed obbligarle a combattere contro il loro paese, avea sì ributtante carattere di crudele servizio, che l'idea sola conduceva ad un odio da non estingnersi più. Stolto poi essere il pensare del perdono da accordarsi per ricondurle all'obbedienza, ove prima non revocavansi le odiose leggi che avevano esasperati gli animi. Per ciò che spettava alla condotta di mercenarii, si disse contro la libertà e contro la Costituzione inglese essere l'introduzione in qualunque parte dell'Imperio di un esercito straniero; indegno della maestà della Gran-Brettagna mercare da piccoli principi di Germania satelliti per ridurre all'obbedienza una parte de' suoi sudditi; e pericoloso l'esempio, poichè protebbero gli Americani anch'essi imitarlo, chiamando stranieri a scannare i loro concittadini; in ultimo poco costrutto potersi sperare da gente venduta dai loro

principi, più inclinata a fuggire che a farsi uccidere, e facilmente tentata a cercare miglior fortuna dagli Americani, che potrebbero dar loro delle terre in saldo patrimonio di loro famiglie. Queste e tali altre cose disse quel Partito, nè gli mancò eloquenza; ma l'oro de' Ministri rendeva sordi i più.

Mentre tali cose disputavansi nel Parlamento d'Inghilterra, Washington attendeva a cacciare gl'Inglesi da Boston. I cattivi cibi di cui gl'Inglesi erano obbligati ad alimentarsi in quella città, aveano cagionato tra essi gravi malattie; ma l'abbandonarla era cosa di grande svantaggio, e il conservarvisi potea ridurre a nulla tutti i disegni degli Americani: perciocchè ove fossero giunti gli aiuti promessi dai Ministri, presto sarebbesi portata la guerra sul Continente. Per queste ragioni appunto Washington vedea la necessità di farli uscire di là; ed era venuto in deliberazione di dare alla città un assalto. Se non che sulle gravi considerazioni che oppose il generale Gates, uomo di grande esperienza e capacità, si piegò a tentare l'occupazione delle alture di Dorchester: poichè, padrone ch'egli fosse di quelle, gl'Inglesi avrebbero do-

vuto partire. Per due giorni adunque bersagliò colle artiglierie Boston, non più per prepararsi la strada all'assalto; ma per divertire l'attenzione de' nemici dal colpo che meditava. Ed infatti la notte dei 4 di marzo mandò sotto la condotta del generale Thomas duemila uomini a mettersi su quelle alture senza che gl'Inglesi se ne avvedessero se non a giorno chiaro; e allora gli Americani aveano già costruiti de' ridotti per coprirsi dall'artiglieria nemica. Bisognava adunque o snidare gli Americani di là, o abbandonare Boston. Vollero appigliarsi gli Inglesi al primo partito; e fu dat' ordine a lord Percy di andare all'assalto di quel posto con tremila uomini. Dalla città alla penisola di Dorchester non v'è che un brevissimo tratto di mare; ma sì impetuoso vento all'improvviso levossi, e contrario, che le navi su cui erano imbarcati i tremila uomini, non poterono condurvisi; e fu per essi fortuna: perciocchè, se Percy avesse eseguito l'ordine avuto, Washington era preparato ad assaltare la città, sprovvista allora delle migliori sue truppe. Così stando le cose, il Generale inglese, chiamati a sè i Magistrati, commise loro di scrivere a Washington com'egli era risoluto di lasciare illesa la città, par-

tendone, sempre che nella sua ritirata non soffrisse molestia; diversamente v'avrebbe messo fuoco, e ridottala in un mucchio di cenere. Washington lo lasciò partir quieto. Fu deplorabile spettacolo quello che in tal momento presentò Boston: erano i suoi abitanti di opposti partiti; e molti di loro riputando tirannide la libertà che i loro compatrioti sforzavansi di stabilire col proprio sangue, preferivano di seguitare gl'Inglese, non sapendo a che trista fortuna erano riservati. Quindi, mentr'essi, raccolte le loro migliori sostanze, non senza lagrime volgevano le spalle alla loro patria, non certi sicuramente di poterla più rivedere; gli altri doveano soffrire dalle soldatesche, fieramente rabbiose della umiliazione a cui eran ridotte, la rapina delle robe loro. E com'erano poi essi ridotti per tanti travagli e patimenti!

In Boston gli Americani fecero bottino di molti cannoni; e miglior bottino fecero di poi, essendo, pochi giorni dopo la partenza degl'Inglese, capitate alcune navi che credettero di entrare sicure. Ma il bottino più importante era quello della stessa città, una delle principali d'America, e principalissima nella causa per cui si guerreggiava. L'acquisto fu dappertutte le Co-

lonie festeggiato con entusiasmo: il Congresso ne fece ringraziamenti a Washington; e celebrò quel fatto con una medaglia per tramandarne ai posteri la memoria.

CAP. III.

Disposizioni dai Ministri inglesi fatte delle forze mandate contro gli Americani. Situazione infelice dell'esercito americano nel Canada. Cattivo esito de' nuovi tentativi sotto Quebec. Gli Americani ne abbandonano l'assedio, e sono inseguiti da forze nemiche superiori. Con tutto ciò la loro ritirata è meravigliosa. Gl'Inglesi assaltano la Carolina meridionale. Inutili loro sforzi per prendere un cattivo ridotto che guardava Charlestown. Tristi casi di lord Dunmore. Il Congresso arma in mare, e n'ha buoni successi. Importante suo decreto per l'abolizione delle antecedenti forme di reggimento nelle provincie. Dibattimenti sul punto di dichiarare le Colonie indipendenti. Eccitamenti di Franklin. Atto solenne della Indipendenza americana emanato dal Congresso. Come le Potenze di Europa vedessero quell'atto. Sapienza politica di Giuseppe II.

Per quanto fosse per gli Americani importante cosa l'aver recuperata la città di Boston, al considerare l'ingente eser-



cito che i Ministri inglesi mandavano loro addosso, sostenuto da tal formidabile forza di mare, - che maggiore non avea usata mai la Gran-Brettagna volendo combattere le nazioni rivali, viene a chi queste cose riguarda, grande apprensione de' pericoli sovrastanti alla Lega. Ma la fortuna di questa fu l'imperizia di que' Ministri, i quali, invece di tenere unite quelle loro forze potentissime, le divisero, alcune destinando a cacciare gli Americani dal Canadà, e respingendoli, inseguirli, e per quella via penetrare nel territorio delle Colonie; altre assegnando al generale Howe perchè gisse ad occupare Nuova-York, e salendo per l'Hudson congiungersi con quella prima partita; altre infine, alla testa il generale Aintou, volgendo alle provincie meridionali, ove penetrando, doveano congiungersi ai loro partigiani dei distretti occidentali, che in molto numero arditamente allora s'erano dichiarati nemici della comune causa d' America. Nel riferir che faremo le vicende della guerra, daremo ai lettori nostri argomento onde giudicare del merito di quel consiglio che allora i Ministri seguirono.

Era facile l'impresa di liberare il Canadà dall'invasione degli Americani, quando

gl' Inglesi avessero colà mandato alcun nerbo di truppe, considerando come il coraggio solo d' Arnold, assai prossimo alla temerità, lo avea indotto a fermarsi in sì triste paese con poche centinaia di soldati indisciplinati, lacerati, spossati dalle fatiche, e tormentati da bisogni d' ogni maniera. Nè poteva egli mettere più speranze nel favore de' Canadesi, molti de' quali pur troppo s' erano al primo suo comparire compromessi; poichè nè lo stato a cui era ridotto potea chiamarli a fidanza, e d' altronde i preti della Colonia, dichiaratisi apertamente per gl' Inglesi, negavano i sacramenti a chi era di sentimento contrario. Aggiungevasi poi che la miseria, e la baldanza del pari, spesso spingevano i soldati d' Arnold a violenze che irritarono i paesani, sicchè negarono infine anche le vettovaglie che avrebbero potuto somministrare: ed era questo un doppio discapito. Non avea Arnold più che millesettecento uomini, dopo aver ricevuti dalle province vicine, ad eccitamento del Congresso, alcuni rinforzi: imperciocchè e la mancanza di denaro e i manifesti travagli di sì aspra spedizione tenevano gli uomini delle Colonie esitanti. Con questi ebbe animo di assaltare di nuovo Quebec prima che lo scioglimento de'

ghiacci desse modo alla squadra inglese di condurre alla Piazza nuove truppe. Avea egli incominciato a piantare le batterie per aprire la breccia, quando da Montreal capitò il generale Wooster a prendere il supremo comando. Arnold, che non avea più l'allettativo della gloria se l'impresa riusciva, accagionando la ferita già ricevuta, siccome si disse, nell'assalto precedente, si ritirò a Montreal; nè Wooster medesimo tenne molto tempo il comando, disgraziato ne' varii tentativi che fece sulla Piazza, sì perchè troppo piccole e mal dirette erano le artiglierie, sì perchè avendo voluto con un bastimento incendiario tor di mezzo alcune navi inglesi che gl'impedivano il passo all'assalto, i nemici colle loro artiglierie glielo avevano affondato. In luogo suo subentrò Thomas, quello che abbiamo veduto avere con onore contribuito alla impresa di Boston. Egli non trovò più che mille uomini de' suoi; e vide giunte, a malgrado de' ghiacci che ingombravano ancora il gran fiume, le navi inglesi recanti rinforzi alla Piazza: ond'è che non ebbe più speranza di salute se non se in una pronta ritirata, la quale ben presto si convertì in una fuga precipitosa, poichè veniva inseguito da forze

superiori. Abbandonando adunque munizioni, artiglierie, tende ed animalati, corse a rifugiarsi al luogo ove il Sorel si unisce al San-Lorenzo, sito in cui potea facilmente sostenersi; ma ivi trovò la morte essendo stato attaccato dal vaiuolo. Non abbandonò il Congresso il pugno di miserabili cittadini rimasti colà dopo tanti infortunii; e mandò loro per capo il generale Sullivan, che condusse seco più di quattromila uomini. Ma gl'inglesi, pei rinforzi avuti, erano in Quebec in numero d'oltre tredicimila; e una buona partita n'aveano mandata alla città di Tre-fiumi, parte sotto la condotta del generale Fraser, parte sotto quella del generale Nesbit, che era sopra navi ancorate presso la città. In Quebec erano col governatore Carleton i generali Burgoyne e Philips, inglesi, e il tedesco Riedesel. Sullivan volle attaccare Fraser, e commise al generale Thomson, che serviva sotto di lui, di sorprendere il nemico, datigli duemila uomini de' migliori che avesse. Thomson trovò il nemico all'erta; lo volle assaltare; e l'artiglieria delle navi di Nesbit lo colse di fianco per modo, che, volendo deviare, entrò in un pantano in cui i suoi soldati non poterono più muoversi. Presi di tal

maniera alle spalle da Nesbit, che smontò dalle navi, e di fronte da Fraser, a un tratto vide annichilato il suo corpo, ed egli con più di trecento de' suoi rimase prigioniero. Sullivan abbandonò il campo posto alla foce del Sorel; fu raggiunto da Arnold al Forte di San-Giovanni, e di là entrambi rifugiaronsi alla Punta-della-Corona, rompendo dappertutto le strade, rovesciando le fortificazioni, incendiando le navi ad effetto di ritardare la marcia dei nemici che gl'inseguivano, e togliere loro i vantaggi della vittoria. Nel che sì bene riuscirono, che lievissima fu per tanto lungo e tanto disastroso cammino la perdita d'uomini; niuna quella del bagaglio e delle artiglierie. Nè, se bene si estima, ebbero minor gloria gli Americani in quell'infortunio, che gl'Inglesi ne' loro vantaggi. Intanto poi il Congresso ordinava che seimila uomini si levassero nella Nuova-Inghilterra per rinforzare i confini delle Colonie settentrionali; e vi preponeva il generale Gates. Ma nuovi pensieri dovè dare al Congresso la spedizione degl'Inglesi contro le Colonie meridionali.

Eransi i Ministri inglesi lusingati dell'appoggio de' loro partigiani in queste colonie; ma questi, quando essi furono per

far operare le loro forze , erano stati gagliardamente rintuzzati , siccome noi abbiamo già accennato . Si pensò adunque ad un colpo contro Charlestown , capitale della Carolina meridionale , città nè fortificata , nè presidiata , e perciò creduta di facile conquista , e d' opportuno sbocco per dar lena e rialzare nell' interno del paese il partito , oppresso sì allora , ma non però schiacciato . Il generale Clinton dovea condurre l' impresa , e l' ammiraglio Peter-Parker appoggiarla con grossa squadra di navi . Ma infrattanto le milizie della provincia ed alcuni reggimenti della Virginia e della Carolina settentrionale s' erano mossi ; ed era entrato nella città il generale Lec , uno de' più esperti e valorosi uffiziali della Lega ; ed ogni misura alle circostanze opportuna s' era presa per poter respingere i nemici se si presentassero . Narrasi che mancando a' molti soldati le palle , si disfaccessero le invetrate delle case per procurarsene col piombo delle medesime . Peter-Parker fece bersagliare un ridotto di molta importanza eretto sull' isola Sullivan , e dall' Isola-lunga voleva far passare a guazzo una partita di soldati , che prendesse sull' altra sponda alle spalle quel ridotto . Incominciò la

sua impresa ad andar male , non avendo il mare , gonfio in quel dì fuori del solito , permesso il passo . Bersagliando poi colle artiglierie il ridotto , non vi fece breccia , a cagione che il legname di cui era fabbricato , essendo molle di sua natura , cedeva alle palle , e ne smorzava la forza . Sarebbe stato però facile ruinarlo alla parte opposta , perchè imperfettissime n' erano le fortificazioni ; nè gli Americani aveano opere da troppo travagliare le navi che fossero andate a quella volta . Ma la fortuna venne in loro soccorso : perciocchè le navi comandate a tale intendimento dall' Ammiraglio , nel passare l' angusto canale che sta tra l' isola Sullivan e quella di James , si arenarono , e l' Atteone , vascello principale , non potè liberarsi ; e le altre rimasero sì mal concie , che non furono più capaci di operare . Peter-Parker abbruciò quel vascello , ed abbandonò l' impresa , costatagli più di dugento uomini tra morti e feriti ; tra i secondi de' quali fu egli stesso , e tra i primi fu lord Champbell , governatore della Carolina settentrionale . Mentre le navi inglesi lanciavano a furia bombe e palle infuocate contro il debole ed imperfetto ridotto di Sullivan , i soldati che il presi-

diavano , giuravano di perir tutti sotto le ruine del medesimo anzi che cederlo .

Di questa maniera gli Americani confortavansi nell' impegno in cui s' erano posti , ora con grande coraggio sostenendo i rovesci , ora con esultanza salvandosi dagli assalti ; nè fu per essi di minor conto il fine miserabile di Dunmore, che abbiám veduto bandito dalla Virginia di cui dianzi era governatore. Imperciocchè essendosi posto a scorrere le mariue di quella provincia con competente numero di navi piene di una folla di satelliti , che ardevano non meno di lui di fare man bassa sugli abitanti , sì diligenti custodi trovò questi d' ogni luogo opportuno allo sbarco , che non solo egli non potè mai fare impeto contro loro , ma neppure procacciarsi quanto a sostenere tanta turba rendesi necessario. E i calori poi della stagione , e l' acqua e i cibi guasti , e le genti stivate nelle navi , e il sucidume de' corpi , tale pestilenzial contagione produssero , che , attaccatane la ciurma miserabile di Bianchi e di Negri da lui condotti , gran parte d' essi perì , e del rimanente molti dalla disperazione gittatisi a terra , furono dai Virginiiani presi e chiusi in orribili prigioni ; gli altri andarono a trovar rifugio chi alle Bermude , chi nelle Floride , chi nelle più lontane Antille.

E appunto per la necessità di difendere le coste dalle navi sì de' partigiani, sì dell'armata inglese, il Congresso pensò a mettere insieme una forza marittima, per la quale il paese abbondantemente potea somministrare e materiali eccellenti e uomini espertissimi: sicchè fin dal principio del 1776 ebbe diciotto navi dai trentadue cannoni ai dodici; e tredici fregate ordinò della portata ciascheduna di trentasei: nè i primi esperimenti di codeste sue forze mancarono di buon effetto: poichè il capitano Hopkins, ito alle isole di Bahama, in quella della Provvidenza predò gran copia di munizioni da guerra e di artiglierie; poi battutosi con una fregata inglese le portò via un brigantino ch'essa scortava; ed una nave carica di munizioni ed armi predò pure il capitano Mugford: e questi incominciamenti presagirono maggiori fortune.

Ma nel mentre che da oltre un anno era aperta guerra tra la Gran-Brettagna e le Colonie americane, in queste continuavansi gli atti pubblici de' magistrati a nome di un Sovrano fatto nemico de' popoli delle medesime; cosicchè, lasciando che le sue truppe, più ancor che la guerra, esercitavano su quei popoli la pirateria, •

il ladroneccio; oltre ciò affamate orde di Tedeschi spingeva loro addosso, strumenti di macello, di rapine e d'ire implacabili: ed eran questi, dicevasi, i forieri della pace! Sensibile troppo era ad ognuno la contraddizione di queste cose, e naturale l' esasperamento. Ad aumentare il quale, e a suscitare, o confortare una idea che, secreta per avventura nei più svelti, dovea andar pullulando nella moltitudine (ed era quella della indipendenza), contribuì forse un poco un libro che girò allora per tutta l' America, scritto da Tommaso Panton, inglese di nascita, ma domiciliato nelle Colonie: scrittore più di molti altri valente a commovere e voltare a suo talento gli animi della moltitudine colla forza del suo stile e con appropriati pensieri. Incominciò a far sentire come una riunione dell' America coll' Inghilterra era impraticabile per la troppo manifesta contrarietà delle parti, e per l' orgoglio, il rancore e il desiderio di vendetta, spiranti dalle deliberazioni da quest' ultima già prese: poi veniva a discorrere della necessità, della utilità e della possibilità della indipendenza. Poi molto diffondevasi a censurare la Costituzione, fino a que' tempi creduta meravigliosa anche da sottilissimi pensato-

ri ; e via via sviluppandone le imperfezioni e i mali effetti , del governo dei più faceva poi gli elogi , e al cielo innalzava gli Americani i quali gittate aveano omai le tracce di questa sorta di reggimento . E come le dottrine di quello Scrittore correvano già con applauso fra le diverse popolazioni della Lega , il Congresso sagacemente approfittò dell'occasione ; e un decreto promulgò di assai grave importanza in que' momenti . Diss' egli adunque che siccome il Re ed ambe le Camere del Parlamento britannico aveano esclusi gli abitanti delle Colonie Unite dalla protezione della Corona , e nissuna risposta aveano data alle umili petizioni delle medesime , tendenti ad ottenere la revocazione delle leggi offenditrici e la riconciliazione colla madre-patria ; che per lo contrario tutta la forza di quel Reame , aiutata da mercenarii stranieri , era volta alla distruzione di que' popoli : altronde ripugnando alla ragione e alla coscienza de' medesimi il pigliare più oltre i giuramenti , e il fare le promesse nel prendere , o nell' esercitare i magistrati sotto la Corona della Gran-Brettagna ; ed essendo necessario che l' esercizio d' ogni autorità qualunque procedente da quella Corona fosse totalmente

annullato; e che invece tutte le podestà del governo fossero esercitate sotto l'autorità del buon popolo delle Colonie, per mantenervi l'interna pace, la virtù e il buon ordine, e per difendere le vite, le libertà e le proprietà dagli assalti e dalle rapine dei loro nemici, era raccomandato alle Assemblee di ciascheduna provincia in cui niun governo sufficiente alla esigenza degli affari fosse fino a quel dì costituito, che quel governo ordinassero il quale, secondo l'opinione dei rappresentanti del popolo, fosse meglio atto a condurre alla sicurezza e felicità, e quello in particolare e in generale l'America.

Alcune province avevano già prevenuto questo ammonimento del Congresso; altre non ne avevano avuto bisogno, poichè le loro antiche istituzioni collimavano al caso che presentavasi; altre, dopo molte considerazioni, si arresero alla proposta con alcune varietà che non toglievano nulla alla sostanza della cosa. Ma questo non era che un passo a maggior opera, che era la dichiarazione autentica della indipendenza. Contra la quale, dopo il decreto che abbiamo accennato, e dopo l'universal fervore che vedevasi per tutte le province eccitato per inseguirlo, fa meravi-

glia che s' alzasse nel Congresso , quando quella dichiarazione si propose , un uomo riputato per prontezza d' ingegno e scienza politica , quale dicesi che fosse Giovanni Dickensop. Egli fu ascoltato con grande attenzione ; ma non vinse il partito .

A confortare l' opposto , sostenuto in quell' incontro da Riccardo Enrico Lec , più di tutti valsero le esortazioni di Beniamino Franklin , fatto già celebre per tutto il Mondo come quello che trovato avea il modo di dar leggi al fulmine , e divenuto poscia celeberrimo per la gran parte che ebbe negli affari di questa rivoluzione , essendo stato , siccome vedremo in appresso , maneggiatore principale dell' alleanza che la Francia stipulò cogli Stati-Uniti americani. Veniva egli allora dall' Inghilterra , dove avea dimorato alcun tempo come agente della sua provincia , e di dove penetrati i secreti de' Ministri , ed avvisandone i suoi concittadini , avea loro dato il segnale della insurrezione . *Ecco la sorte che vi si prepara , avea egli sin da principio scritto : armatevi .* Or giunto di ritorno in America , le prime parole che indirizzò a' suoi compatrioti , furono : *Voi avete sguainata la spada , e con buon successo . Si ha paura di voi ;*



e si è presso a volervi lusingare. Se non volete ben presto essere trattati da ribelli, dichiaratevi indipendenti. Il Re della Gran-Brettagna non mira che a farvi schiavi; e i Ministri serviranno sempre ad un tale suo disegno, nel quale egli è inflessibile perchè non sa estimarne le perniciose conseguenze. Nè abbiate ritengno di spaventare, coll'ardita risoluzione che vi suggerisco, il partito che in Inghilterra v'è favorevole: perciocchè l' inutilità degli sforzi, che da dieci anni esso ha fatti, l'ha inasprito, e gli fa temere di veder rinascere giorni di oppressione. Se voi cedete, esso soccombe; nè v'è più libertà inglese se non v'è una libertà americana. Il numero de' Wighs nelle due Camere va calando di giorno in giorno, mentre i loro rivali trionfano. Combattetene adunque come avete fatto; trionfate come faceste testè, ed avrete nella metropoli stessa amici utili, perchè il vostro coraggio e la resistenza vostra li avranno renduti potenti. I Ministri attuali, confusi ne' loro divisamenti e nelle loro misure, espieranno l'incendio che hanno destato e la devastazione che hanno portata nelle pacifiche contrade nostre. Altri ministri riconosceranno la

nostra indipendenza, sostenuta ed assicurata della vittoria. Già Francia e Spagna, per aiutare la nostra causa coi loro eserciti e colle loro armate, non aspettano che di sentire che vi siete dichiarati indipendenti. Senza questo avrebbero sempre a temere una riconciliazione, la quale volgerebbe a loro discapito le vicende della guerra. Combattetene adunque con tutti i vantaggi che v' accorda la vostra situazione; od altrimenti cessate di combattere.

Furono queste parole di fuoco, le quali più vivamente accendendo i Membri del Congresso e per la gravità delle cose dette, e per l'autorità di chi le diceva, li condussero alla già preparata dichiarazione. Quest'atto, uno de' più gravi che sieno stati mai trascritti negli annali del Mondo, e le cui conseguenze sentirannosi forse dalla più tarda posterità, era del seguente tenore.

« Allorchè il corso degli umani avvenimenti pone un popolo nella necessità di rompere i legami politici che ad un altro popolo l'univano, e di prendere fra le Potenze della Terra il posto distinto e il grado a cui le leggi della natura e di Dio gli danno diritto, il rispetto che deve

ai pensamenti degli uomini esige da lui ch'egli esponga agli occhi del Mondo, e dichiarare i motivi onde è forzato a tale separazione. Noi crediamo essere di per sé evidenti queste verità: che tutti gli uomini creati sono eguali; che sono dal Creator loro dotati di certi inalienabili diritti; che tra questi sono la vita, la libertà e la inclinazione alla felicità; che per assicurare questi diritti si sono tra gli uomini instituiti i Governi, derivanti le legittime podestà loro dal consenso de' governati; che ogni volta che alcuna forma di governo diventa distruttiva di questi fini, il popolo ha diritto di alterarla, o di abolirla, e d'istituire un nuovo governo così ordinato che meglio il persuada poter procurare la sua sicurezza e felicità. Vero è che la prudenza ci avvisa che non si debbono sì di leggieri cangiare governi da lungo tempo stabiliti, nè per cagioni transitorie. Ed in fatti l'esperienza ha dimostrato che gli uomini sono più disposti a tollerare, quando sono tollerabili, i loro mali, che ad usare de' loro diritti per abolire quegli ordini ai quali sono già assuefatti. Ma quando una lunga serie di abusi e di usurpazioni invariabilmente tendenti allo stesso fine dimostra il disegno di volerli ri-

durre sotto l'assoluto despotismo, egli è diritto loro, egli è dovere di levarsi da tale governo, e di provvedere a se stessi con nuove misure per la futura loro sicurezza. Tale è stata la sofferenza di queste Colonie; e tale è ora la necessità che le costringe ad alterare i primieri ordini del loro reggimento ».

« Ingiustizie mille e mille usurpazioni, assoluta tirannide su questi Stati: questa è la storia dell'attuale Governo inglese. Odane in prova il Mondo, imparzial giudice, i fatti ».

« Esso ricusò l'assenso a leggi salutari, volute dal comun bene ».

« Esso vietò a' suoi Governatori di sanzionare quelle che pur esigevano sanzione e pratica immediata, volendo che s'attendesse prima l'assenso suo, intanto che, sospese così, niun esame più se ne fece, nè più vi fu prestata cura ».

« Esso ricusò l'assenso a leggi per l'erazione di grandi distretti se non precedeva rinunzia di que' popoli al diritto rappresentativo di legislatura: prezioso diritto che non poteva spaventarlo se non perchè erasi volto a tirannide ».

« Esso convocò corpi legislativi in luoghi inusitati, privi d'ogni comodo, lontani dai

*Il conte, sotto l'impressione
dei fatti accaduti.*

depositi dei registri pubblici , e ciò al solo fine di stancarli , e di condurli per forza a' suoi voleri » .

« Esso disciolse più e più Camere di rappresentanti , perchè trovò in essi virile fermezza contro i suoi attentati sui diritti di questi popoli » .

« A tali scioglimenti succedettero lunghi rifiuti alla elezione di nuovi rappresentanti . Ma per tal modo l' autorità di far leggi , che mai non muore , tornò nella pienezza del suo esercizio al popolo ; e lo Stato intanto rimaneva indifeso da invasione , o sedizione » .

« Esso volle introdurre un ristagno nella popolazione di questi Stati , inceppando il diritto legale di cittadinanza per gli esteri , scoraggiando l' emigrar loro a queste contrade , e a più duri patti concedendone , o vendendone il terreno » .

« Esso paralizzò la giustizia distributiva , ricusando l' assenso alla istituzione di tribunali necessarii ; e fece ligio il giudice de' suoi soli voleri pel godimento del suo officio , e per la quota e pel pagamento degli onorarii » .

« Esso istituì soprabbondantemente nuovi officii , e ci mandò sciami de' suoi ufficiali ad angariare il popolo , e a divorarne il midollo » .

« In piena pace, esso tenne di continuo truppe in piedi tra noi contro il parere dei legislatori nostri » .

« Egli si attentò di sottrarre il soldato all'autorità del magistrato, ed anzi a preporlo » .

« Esso accomunò i suoi sforzi anche con altri (il Parlamento della Gran-Bretagna) onde sottoporci a giurisdizioni strane per la costituzione nostra, e non conosciute con legge, sanzionando esso intanto gli atti di una legislatura incompetente: »

« Per porre in alloggiamento fra noi un gran numero di corpi d'armati » .

« Per coprire con simulate processure i soldati contro le meritate pene per omicidii commessi nelle persone de' nostri concittadini » .

« Per contraddire ed annichilare il nostro commercio in tutto il mondo » .

« Per imporci tasse da noi non acconsentite » .

« Per ispogliarci in parecchi casi della processura per via di Giurati » .

« Per farci valicare i mari ond'essere giudicati di supposte colpe » .

« Per distruggere il sistema di libertà britannica in una provincia prossima, piantarvi il governo arbitrario, estenderne i

confini, e farla esempio insieme e strumento di autorità assoluta in queste Colonie ».

« Per abrogare i nostri documenti, le leggi a noi più care, e distruggere da' fondamenti le forme de' nostri Governi ».

« Per fulminare d'interdetto le patrie nostre legislature, e dichiararsi investito del potere di legarci alle sue leggi ».

« Così, abdicata su di noi ogni sovranità, dichiarò per noi perduta la protezione sua movendoci guerra: e desolò i mari, devastò le coste, arse le città, estermìnò i nostri cittadini; ed ora c'invia grandi eserciti mercenarii e stranieri a compiere l'opera di morte, di tirannide e di desolazione, a cui già diede principio con atti di perfidia e di crudeltà: onde a stento troverebbonsi esempi di ciò nelle più barbare età, e orribili in chi governa una nazione incivilita. E astringe i nostri cittadini fatti prigionieri in mare ad impugnare l'armi contro la patria, a farsi assassini degli amici e fratelli loro, od a cadere sotto i colpi de' loro fratelli ed amici. E sparse frà noi i semi delle domestiche turbolenze; spinse addosso agli abitanti delle nostre frontiere le tribù selvagge, il cui modo di guerreggiare è

l'esterminare quanto incontrano, niuna eccezione fatta sulla età, sul sesso, sulla condizione ».

« Ad ogni epoca d'oppressione fu da noi chiesta giustizia co' più sommessi modi; e le tante suppliche nostre non ebbero che insulti ed ingiusti atti in risposta. A chi in ogni azione manifesta tirannide non è dato di reggere un popolo libero ».

« Nè obbliammo noi che gl'Inglesi erano nostri fratelli; e gli avvertimmo ognora degli attentati de' loro legislatori onde includerci in giurisdizioni non fatte per noi; e ricordammo loro le circostanze in cui, staccatici da essi, passammo a soggiornare in queste contrade. Ne invocammo la giustizia e l'innata magnanimità, scongiurandoli, pei vincoli di sangue che ad essi ci univano, a disapprovare usurpazioni non atte che a sciogliere inevitabilmente ogni riguardo di mutua corrispondenza. Ed essi pure furono sordi alle voci della giustizia e del sangue ».

« Sarà dunque forza far legge di necessità; ed intraprendere la nostra separazione, riguardando gl'Inglesi a guisa d'ogni altro popolo, non più che nemici in guerra, ed amici in pace ».

« Per conseguenza , Noi rappresentanti degli Stati-Uniti d' America , radunati in congresso generale , invocando il supremo Giudice dell' Universo , che vede le rette nostre intenzioni , pubblichiamo e solennemente dichiariamo, in nome e per autorità del buon popolo di queste Colonie, che queste Colonie Unite sono e di diritto esser debbono Stati liberi e indipendenti; che sono assolte da ogni vassallaggio verso la Corona britannica; e che ogni politica colleganza tra esse e lo Stato della Gran-Bretagna è e dee essere totalmente disciolta; e che , siccome Stati liberi e indipendenti , hanno piena podestà di romper la guerra e di concluder la pace , di fare alleanze , di stabilire il commercio , e tutti fare quegli atti e quelle cose che agli Stati indipendenti di diritto appartengono . E per l' eseguimento di questa dichiarazione , ponendo tutta la nostra speranza e fede nella protezione della divina Provvidenza , noi scambievolmente impegniamo, l' uno all' altro e l' altro all' uno , le nostre vite , le nostre sostanze e il nostro onore » .

Quelli che riferirono al Congresso quest' atto , furono Beniamino Franklin , da noi rammemorato , Tommaso Jefferson , Giovanni Adams , Raggero Shermann e

pag 205

207
Filippo Livingston. Il qual atto non era però senza pericolo pei tanti casi a cui le cose umane soggiacciono, massimamente che gli eserciti americani eran deboli e l'erario povero, incerti gli aiuti forestieri, molto dubbia la perseveranza dell'ardore in cui s'erano dimostrati que' popoli, e prepotentissima intanto la forza con cui la Gran-Brettagna s'era già alzata per reprimere tanta ribellione: così in varie sentenze giudicarono gli uomini di diversi paesi sul passo fatto dal Congresso; i più per altro concedendo che, nello stato a cui erano ridotte le cose, diventava esso l'unico rifugio della politica del Congresso. E non è a dire con che esultanza codesta dichiarazione fosse in tutte le provincie accolta e festeggiata; e furono in più luoghi battute medaglie per celebrarla.

Ma se queste cose non debbono far meraviglia, perciocchè sono naturali in un popolo grandemente concitato e più facile a lusingarsi di ciò che desidera, che a considerare i pericoli a cui si espone, ben ebbevi ragione di meraviglia vedendo che tutti i vecchi Governi d'Europa non pensarono punto alle conseguenze che le dottrine premesse dagli Americani potevano un giorno produrre. Abbiain veduto come

ne ragionasse il Re di Prussia, monarca, se ve ne fu mai, sapientissimo. Caterina II si compiacque di una rivoluzione che, abbassando la supremazia mercantile dell' Inghilterra, potea rendere più florido il commercio de' suoi Stati. Gustavo III e Stanislao Augusto lodarono le massime de' Legislatori d' America; in Olanda ne furono lieti gli avversari dello Statolder; come ne sentissero Francia e Spagna il vedremo in breve. Non vi fu che Giuseppe II che ne giudicò rettamente; ed è nota la risposta che diede, essendo in Parigi, a nobile gentildonna la quale il pressava a dire che pensasse de' principii del Congresso americano: *Il mio mestiere*, disse il Monarca, *è d'essere realista*; ed avea ragione.

nel *Buonaparte*

fine del Tomo III del
Boug.

Il generale Howe , sostenuto dalla flotta comandata da suo fratello , vuol prendere Nuova-Yorck. Mosse di Washington per impedirglielo . Nuove proposte di Howe per una riconciliazione . Lotta degli Americani a Brooklin . Gl' Inglesi entrano in Nuova-Yorck . Washington copre Filadelfia minacciata . Prigionia di Lec . Fermezza di Washington . Fatto d'armi a Trenton . Battaglia presso Princetown . Angustie di Howe . Debolezza degli Americani alle frontiere del Canada . Ruine nella Giorgia , nelle Caroline e in Virginia per parte de' Selvaggi e de' Partigiani . Il Congresso stringe con più forti nodi la Confederazione , che incomincia a chiamarsi degli Stati-Uniti ; e dà una podestà da dittatore a Washington , e manda delegati in Francia . Howe mira ad impossessarsi di Filadelfia ; e vi riesce . Piccola guerra di posti tra lui e Washington . Resa dell'esercito di Bourgoyne a Saratoga . Avvenimenti che precedettero questo importantissimo fatto .

Il Congresso americano dichiarava le Colonie Unite indipendenti , e i popoli delle

medesime gli facevano eco da tutte le parti; e intanto il generale Howe, abbandonata la stazione della Nuova-Scozia, ove dopo la ritirata da Boston erasi tratto, movea all' Isola degli Stati in aspettazione dell' arrivo prossimo di suo fratello, l' Ammiraglio, che dovea rinforzarlo di molta gente e di opere, intendendo egli d' occupare Nuova-Yorck, sguernita allora di difese e di difensori, e punto centrale per assaltar con vantaggio nel cuore delle Colonie la Lega. Ma Washington ne avea indovinato il pensiero; e il prevenne; se non che poco era il numero de' soldati che conduceva, e poco atti veramente a difender quella città, grande, mal fortificata ed accessibile per acqua da due parti per le quali la bagnano due fiumi. Erano infatti i suoi soldati laceri, mal nudriti, senza denaro, in gran parte senz' armi. Per soprappiù era la città e il paese d' intorno pienissimo di arditi Realisti, così che gran folla n' era accorsa a festeggiare gl' Inglesi; e una trama fecero per assassinare il Generale della Lega, che, per fortuna massima essendo stata scoperta a tempo, il salvò. Chiamò egli dalle vicine Colonie rinforzi; e dissero mandatigli tredicimila uomini dalla Nuova-In-

ghilterra, diecimila dalla Pensilvania, dalla Delaware e dal Maryland, i quali però erano più sui ruoli che ai corpi, e poté far conto veramente di ventisettemila, una quarta parte de' quali per malattie e per mancanza d'armi era fuori di stato di combattere. Nondimeno diede alla sua gente buona stazione in tutti i vicini luoghi per tenere indietro i nemici.

Il generale Howe avea ventiquattromila uomini di buona truppa, parte inglese e parte tedesca, e gran numero di Realisti americani; e via via vennero ad unirsi a lui de' reggimenti che andavano giungendo d'Europa; e finalmente gli si unì l'Ammiraglio con flotta poderosissima. Erano i due fratelli Howe incaricati di fare gagliardissimo impeto sulle Colonie, e romperne la contiguità e la lega, e a ciò senza dubbio valevano le loro forze; ma di più erano anche fatti Commissarii del Re, e doveano cercare un amichevole fine a tanta contesa. Per primo mezzo di tentativo a questo riguardo pubblicarono un proclama pieno di lusinghe e di minacce; una copia del quale essendo stata da Washington mandata al Congresso, questo, a dimostrazione de' sentimenti che ne avea concepiti, lo fece inserire in tutte le gazzette

del paese. Howe si rivolse allora a Washington, come quegli la cui opinione dovea grandemente preponderare presso le Colonie; ma secca fu la risposta avutane, e diceva che, avendo i Commissarii solamente la facoltà di ricevere in grazia e di concedere perdoni, gli Americani, non avendo colpe, non ne abbisognavano; e che armati per la difesa de' loro diritti, a questi non rinunzierebbero giammai. Bisognò dunque venire alla forza. Avea Washington assai bene scelti i posti, e distribuiti i corpi del suo esercito, sicchè, mentre si opponevano a' nemici, conservassero opportuna comunicazione tra loro e seco stesso, che da Nuova-Yorck dirigeva le cose. Il generale Howe, di bella e ben agguerrita soldatesca fornito, e sussidiato dalla flotta del fratello, mirava ad assaltare la città; e per giungere a questo era d'uopo impadronirsi dell' Isola-lunga, ove, quasi dirimpetto alla città, gli Americani avevano un campo che da un vicino villaggio si disse di Brooklin, il quale era munito sì fattamente, che Washington contava d'essere arbitro, col favore di tale situazione, di venire a giornata volendo, o di schivarla; o di combattere con tutte le sue forze, o soltanto con una parte.

Ma nel mentre che gli Americani avevano ben fortificate tutte le strade, una, che conduceva nel centro dell'isola, trascurarono, perchè più lunga delle altre e indiretta; e questa fu presa dagl'Inglesi, i quali, azzuffatisi in più punti di fronte cogli Americani, finirono coll'assaltarli alle spalle mentre cercavano di ritirarsi. Per lo che gli Americani ebbero gran rotta, avendo avuti tra morti e feriti da duemila uomini, oltre mille e più che furono fatti prigionieri, tra i quali contaronsi due generali, Sullivan e Stirling. Non perdè per ciò coraggio Washington, il quale, accorso colle truppe che avea in Nuova-Yorck, si fortificò ancora nel campo di Brooklin, prudentemente astenendosi dall'avventurare la fortuna della Repubblica con un nuovo combattimento; ma ponendosi su tal piede da resistere se fosse attaccato. E infatti Howe non tentò di attaccarlo; ma fece per terra e per acqua tali disposizioni, che Washington, approfittando di una notte oscurissima, imbarcò le sue truppe, e le condusse alla città. Ma il rovescio avuto le avea disanimate; nè mancò forse gente che soffìò mali umori: sicchè si fece gran diserzione, e fu per poco che l'intero esercito non si scio-

gliesse. Il quale gravissimo inconveniente ridondò in fine in vantaggio della cosa pubblica, perchè, dalle istanze del Generale pressato il Congresso, ordinò la leva di ottantotto battaglioni di fanti, che fossero obbligati a servire fino a guerra finita, o se non altro per tre anni: di tal maniera dovea aversi un esercito permanente. Dal suo canto poi il generale Howe volle approfittare della impressione che la battaglia di Brooklyn potea aver fatto sugli animi degli Americani, e cercò di fare nuove aperture di riconciliazione col Congresso, mandando il generale Sullivan libero sulla parola a Filadelfia per tentare pratiche d'accordo. Il Congresso spedì Franklin, Adams e Rutledge all'Isola degli Stati per un abboccamento con Howe; il quale non altro propose se non che le Colonie deponessero le armi, tornassero all'ubbidienza della Gran-Bretagna, dopo di che si sarebbe fatta ragione alle loro querele in tutto ciò che fosse giusto. È facile concepire la risposta che dovea averne, e che n'ebbe di fatto: onde il colloquio si sciolse. Allora Howe voltò le sue forze verso Nuova-Yorch; e Washington, poco ben servito da quelli de' suoi che doveano far fronte ai tenta-

tivi che gl' Inglesi fecero per metter piede a terra, dovette abbandonare la città con tal precipizio, che furonvi fatti prigionieri un colonnello e dugento uomini, e lasciata la grossa artiglieria, e quantità grande di vettovaglie e di munizioni. Nè poi gli abitanti di quella città, in gran parte devoti agl' Inglesi, ebbero molto a confortarsi della venuta di questi: dappoichè, fosse una, fosse altra la cagione, essendosene dette diverse, un improvviso incendio suscitatosi nell'atto che i Repubblicani l'abbandonavano, ridusse in cenere più di un migliaio di case.

Intanto rimanendo Americani ed Inglesi a fronte in aperta campagna, fecero per lungo tempo una guerra di posti: gl' Inglesi presero il Forte Washington, ed ebbero quello di Lec per abbandono fattone dagli Americani; indi s'impadronirono di Rhode-Island, essendosi, per la miseria del suo esercito, Washington dovuto ritirare dietro il fiume Posaih; poi, incalzato da Howe, portarsi verso la Delaware, col passaggio del qual fiume venne a coprire Filadelfia, ch'era minacciata da Howe: nel qual incontro gl' Inglesi fecero prigioniero il generale Lec; e la paura sola di rappresaglia il ritenne dal trattare quel militare

valentissimo siccome disertore , giacchè lo accagionavano d' essersi posto agli stipendii delle Colonie prima d' avere avuto un regolar congedo dall' Inghilterra , che dianzi serviva.

Spiccò in questa ultima parte della campagna meravigliosamente la fermezza e prudenza di Washington : poichè in mezzo alle angustie in cui trovavasi , spogliato delle necessarie forze , e con formidabili nemici addosso , non disperò della causa che sosteneva ; e bell' argomento diede di sagacità nell' assaltare che fece all' improvviso le bande nemiche acquartierate sparsamente sulla Delaware per riposarvi l'inverno , e nell' occupare Trenton con uccisione di molti uomini , e con presa di un maggior numero : di tal maniera sollevando alquanto gli animi abbattuti de' suoi. Più bella impresa e più ardita fu quella poi di girare sul fianco del generale Cornwallis , e sorprendere Princetown , affine di obbligare Howe ad abbandonare la parte occidentale della Jersey : imperciocchè , quantunque , nel primo incontro avuto coi nemici , le bande che avea mandate innanzi , rimanessero rotte , e fosse ferito a morte chi le conduceva , con tale risoluzione , seguito da pochi uffiziali , si oppose egli ai

nemici , che ne frenò l'impeto ; indi , so-
praggiunto dai vincitori di Trenton , con
questi , che di ardore e di forza non
cedevano ai più intrepidi veterani , diede
sì fiera botta agl' Inglesi , che perdettero
più di cinquecento uomini , trecento de'
quali rimasero prigionieri , obbligato avendo
quei del presidio di Princetown a ritirarsi
a Brunswick . Che se il disegno suo non
gli riuscì , andò almeno a stanziarsi in
luogo non tanto sicuro , quanto oppor-
tuno a sollevare gli spiriti degli abitanti
della Nuova-Jersey ; i quali , quantunque
da principio avessero favorevolmente ac-
colte le truppe del Re , sperimentatene
poscia le violenze e la superbia , si misero
in armi ; ed Howe restò confinato nelle
due città di Brunswick ed Amboy , per-
dendo tutto il paese avuto prima , e non
avendo più comunicazioni libere che per
la parte del mare.

Ma sola imperizia rendeva lenti gl' In-
glesì nella loro invasione , poichè altronde
crescevano ognora in forze ; e la man-
canza positiva di forze riduceva così alle
strette , come veggiamo , il Generale ame-
ricano . Egli faceva de' prodigii , tenendo
fronte a' nemici con un pugno di mili-
ziotti miserabili ed inquieti : egli audava

in mezzo alle disgrazie tacitamente abilitando i suoi alla disciplina, ai combattimenti, alla vittoria; ma per allora parve che la fortuna volesse porlo alle più aspre prove, e con lui la causa ch'egli sosteneva. Imperciocchè, mentre con tanti stenti Washington conteneva precariamente i nemici affinchè non piombassero, siccome miravano a fare, sopra Filadelfia, residenza del Congresso, alla frontiera del Canada la sorte delle armi continuava ad essere contraria agli Americani. Carleton, che inseguiva, siccome abbiamo già detto, i rimasugli dell'esercito che avea fatta la sciagurata spedizione del Canada, arrestatosi dinanzi a Ticonderoga e alla Punta-della-Corona sul lago Champlain, per togliere que' due antemurali alle Colonie, si accinse, col fervore di cui era capace, a far costruire una squadra che fosse superiore a quella che in quelle acque aveano gli Americani; alla cui inferiorità in tale genere di forze il Congresso non potè provvedere, che dando il comando delle sue ad Arnold, il cui coraggio parca destinato a superare ogni più grave difficoltà. E di coraggio in vero egli non mancò: imperciocchè, venuto a giornata cogli Inglesi, se ebbe a

vedere la maggior parte del suo naviglio presa , o distrutta , e se , per non cadere prigionie egli medesimo , fu costretto ad abbruciare la nave su cui era , fece però costare assai cara la vittoria ai nemici . Ma questo era picciol compenso . Bisognò lasciar vuota d' uomini la Punta-della-Corona , perchè pochi non avrebbero potuto difenderla , e concentrare tutte le forze a Ticonderoga , che Carleton non istimò di potere per quella campagna affrontare . E a questi disastri s' era anche aggiunta la guerra de' Selvaggi dalle parti della Giorgia , delle Caroline e della Virginia . Imperciocchè , ove i tentativi degl' Inglesi per trarli contro le Colonie nel precedente anno erano iti vuoti d' effetto , in quest' anno essi erano giunti a formar patti colle Cinque Nazioni da quel lato confinanti , le quali da prima aveano dichiarato di rimanersi neutrali , e corrotte poi con regali , denaro e promesse , si erano fatte calar giù ; nè può dirsi con che furor si gettassero addosso per ogni verso alle Colonie , animazzando senza distinzione di età e di sesso i miseri abitanti , incendiando villaggi e borghi , e saccheggiando in ogni più crudele maniera il paese . Alle ruine poi di costoro aggiungevasi

il flagello de' Realisti , de' Regolatori , degli sbanditi Scozzesi e Irlandesi : sicchè tutto colà era orrore .

Locominciavasi omai anche dai più caldi tra i coloni a dubitare della sorte comune . Se non che il Congresso non perdè animo ; e due grandi misure adottò , per la salvezza pubblica . Una fu di stringere più fortemente di quello che avesse fatto dianzi la Confederazione , che incominciò allora per decreto suo a chiamare col nome di Stati-Uniti d' America ; ed a cui in più chiari modi si diede quella miglior forma di connessione e di unità , che singolarmente voleansi per l' esercizio efficace della forza pubblica . L' altra fu di investire Washington di una specie di potere dittatoriale , affinchè , secondo le circostanze , consiglio prendendo da se solo , amministrasse la guerra come meglio credesse convenire , dandogli facoltà di levare sedici nuovi battaglioni di fanti in aggiunta dei già decretati prima dal Congresso , tre reggimenti di artiglieri e tremila uomini a cavallo ; di nominare a suo senno gli uffiziali , e di traslocare , congedare e promuovere dal grado di brigadiere in giù gli ufficiali già esistenti ; di chiamare da una , o più Colonie la milizia ; di pigliare

vettovaglie ovunque ne fossero, stabilendone egli stesso i prezzi; di far arrestare e relegare tutti quelli che ricusassero di ricevere in pagamento i biglietti di credito, o che in qualunque modo si mostrassero nemici della Repubblica. E come a dar forza alla guerra voleavi denaro, decretò la raccolta di sei milioni di dollari a titolo d'impresito da rimborsarsi entro tre anni coll'interesse intanto del sei per cento, ed ordinò l'apertura di un lotto in cui, oltre i premii straordinarii ai vincitori, entro un determinato tempo si dovesse ai giuocatori restituire la somma sborsata. Raccomandò inoltre ai Governi delle particolari province, che, a fine di sostenere il credito de' biglietti emessi, impegnassero la loro fede pel riscatto dei medesimi.

A queste cose aggiunse un indirizzo ai popoli degli Stati-Uniti, confortandoli nella speranza di ben riuscire nella impresa incominciata colla enumerazione dei fatti accaduti, traendo argomento di coraggio e dai favorevoli successi già colti e dalle casuali ragioni delle disgrazie sofferte, dichiarando a tutt'altro che ai comandanti militari doversi queste attribuire; e prevenendoli che, ove le circostanze portassero che la forza nemica obbligasse il Con-

gresso ad abbandonare Filadelfia, per la perdita di quella città non sarebbe ruinata la causa; però esortandoli a non permettere che il nemico ne trionfasse; e che coll'affrontarlo valorosamente convincessero gli amici dell'America anche i più lontani, ivi essere una mente sola ed una sola volontà per difendere contro uomini crudeli ciò che l'uomo ha e dee tenere di più caro.

Ma per quanto fossero prudenti queste misure, se qualche protettore potentissimo non potea trovarsi in Europa, gli animi anche de' più coraggiosi erano costretti a dubitare di un evento felice, poichè la Gran-Bretagna iva rovesciando sopra le Colonie tutta la sua forza. Franklin avea date delle speranze; e già era stato spedito in Francia un uomo del Connecticut, Sila Deane, per tentare Luigi XVI ad un'alleanza; ma Deane non ne avea tratti che secreti soccorsi d'armi e di munizioni. Il Congresso pensò di mandare Franklin medesimo e Arturo Lec. Erano questi in cammino quando Howe, uscito dai quartieri d'inverno, si pose in aperta campagna.

Diversi combattimenti di posti seguiti nella Nuova Jersey non aveano dato verun vantaggio notabile ad alcuno degli eserciti.

Howe all' improvviso imbarca la maggior parte delle sue genti, e mette Washington in grande dubbietà sul punto ov' egli intendeva di portare i suoi colpi. Tutte le coste degli Stati-Uniti mettonsi in allarme; e in nissun punto può aversi forza da contrastargli lo sbarco. Nè bastava a Washington d'essere investito di una grande autorità, perciocchè, tra le altre cose, avveniva in tale circostanza, che ogni provincia, chiamata a pensare alla propria difesa, credeva d'essere dispensata dal mandare uomini e munizioni all'esercito di lui. Avea egli anche dovuto diminuire le sue genti mandando rinforzi verso il lago Champlain, ove a Carleton era sostituito il generale Bourgoyne, andato d'Inghilterra a comandare in quella parte, vantandosi di ridurre le Colonie in una campagna sola a tante strette da dovere piegare il collo senza riparo alla potenza britannica. Nella incertezza poi dello scopo che Howe si fosse prefisso, egli, dopo avere distribuite le sue genti a modo da poterle riunire ad un tratto per qualunque direzione, si tenne più vicino a Filadelfia per coprirla da un colpo di mano. Infatti era essa il punto a cui Howe tenea rivolto ancora il pensiero; e dopo avere

vagato in mare alquanti giorni, forse per fare che Washington partisse dai contorni di quella città, improvvisamente entrato nella Baia di Chesapeack, mise l'esercito a terra, e s'incamminò verso Filadelfia.

Washington con diecimila uomini gli va incontro, e si pianta sul piccol fiume Brandiwina, sperando di poter ivi mantenere la piccola guerra, come avea fatto antecedentemente: travagliare il nemico, ed acquistar tempo per rinforzarsi. Ma i Pensilvani, ch'egli avea nel suo campo, sdegnati di vedere gl'Inglesi mettere la loro proviucia a ferro e a fuoco, gridano d'essere condotti a dar battaglia; s'aggiungono falsi rapporti, che confermavansi dalla sua medesima gente. Adunque egli muove per impedire agl'Inglesi di passare la Brandiwina. Ma Inglesi e Tedeschi s'accinsero all'opera in tanti punti e con tanto impeto, che posero in isbaraglio i battaglioni americani. Erano allora al campo di Washington parecchi Polacchi e Francesi, gli uni trattivi ausiliari della libertà americana per compenso della perduta indipendenza della loro patria, che di recente avea dovuto soccombere sotto la potenza de' Russi; gli altri

spintivi dall' entusiasmo che già in Francia ribolliva negli animi per la causa degli Americani , e come novità a cui tanto volentieri i Francesi soglion cedere , e come contrasto cogl' Inglesi , che i Francesi sono sì pronti ad affrontare in ogni occasione . Washington in riordinare le sue genti in sì tristo caso , oltre l' aiuto de' suoi , ebbe l' opera di alquanti di que' valorosi forestieri ; e vi si distinsero tra i primi il conte Casimiro Pulawski , che rimasto solo di una famiglia d' eroi , dopo le più chiare prove d' intrepidità , non potendo più essere utile al suo paese , avea cercato conforto alle disgrazie sue allontanandosene ; e Kosciusko , allora giovinetto , che dovea un giorno nella patria sua , per un momento risorta , sorpassare le imprese di tutti i Pulawski ; tra i secondi furonvi La-Fayette e Fleury . Ma tutto quello che la sapienza militare di Washington , e il valore sì degli uffiziali che di alcuni corpi di soldatesca poterono operare , fu che la ritirata dell' esercito non venne seguita dalle conseguenze solite di una rotta . Però Filadelfia rimase scoperta ; e poco dopo gl' Inglesi v' entrarono , poichè Washington riputò minore disastro se perdevasi quella città di quello che se si fos-

sero perduti i magazzini del suo esercito, che erano in Reading. Non poteva salvare entrambi i luoghi, e preferì di salvare il più importante. Il Congresso erasi già, fin da quando Filadelfia fu in pericolo, ritirato a Baltimore. Del rimanente l'acquisto di Filadelfia, comunque lusingasse per avventura la vauità del Generale inglese, perciocchè trattavasi d'aver cacciato dalla capitale il Governo degli Stati Uniti, dagli uomini intelligenti non fu considerato come utile impresa; e Franklin disse che il *generale Howe non avea presa Filadelfia; ma che Filadelfia avea preso il generale Howe.*

Nondimeno questo Generale credea allora d'aver rotta la Lega americana; e sicuro di sè in Filadelfia, andava prendendo buone posizioni sulle sponde della Delaware, in aspettazione di sentirsi dalle provincie invocato come liberatore, forse a ciò credere condotto dai numerosi partigiani che nella stessa residenza del Congresso avea trovati, e dalla concepita speranza che l'esercito guidato da Bourgoyne presso il lago Champlain dovesse venire invadendo le Colonie più settentrionali. Ma non dovette egli tardare a sapere che Bourgoyne malgrado delle sue iattanze e delle

forze che pure avea, non trovarasi in troppo felici circostanze; e lo stesso contegno ostile delle province che a lui medesimo erano presso, glie ne davano bastante prova. Washington, il cui sommo pensiero era che la Repubblica trionfasse, qualunque fosse il fortunato capitano che la guidasse a tale ventura, avea cercato di tenere occupato di sè il generale Howe, onde a quella lontana parte non mandasse rinforzi, continuamente stringendolo or da una parte, ora dall'altra; e, comunque minore assai di forze, avea anche osato di farlo attaccare presso Germantown, a otto miglia da Filadelfia, ove se gl'Inglesi ne respinsero le truppe, almeno dovettero persuadersi ch'egli avea ancora del vigore: sicchè dovettero riconcentrarsi in Filadelfia, quando prima credeansi padroni della campagna. Intanto, stando i due nemici campi l'uno presso l'altro, ebbero un giorno ad udire echeggiar d'intorno la voce, che un esercito inglese avea abbassate le armi dinanzi alle milizie americane. Ed ecco com'era questo sì inaspettato fatto avvenuto.

Non era molto numeroso l'esercito che Bourgoyne avea preso a comandare in luogo di Carleton; ma era composto di fior

di truppa. Egli avea settemila soldati tra Inglesi e Tedeschi, parecchie compagnie d'artiglieri, un proporzionato numero di cannoni, quattromila Canadesi per ispiarnargli le strade e più centinaia di marinai. Era poi seguito da grosso numero di Realisti; ed avea armate le orde feroci de' Selvaggi, credendo di togliere lo scandalo di questa inumanità atroce, proibendo loro di abbandonarsi ai loro usi crudeli di guerra, per cui nella vittoria barbaramente fanno man bassa sui vecchi, sulle donne, sui fanciulli. Ma al primo spruzzo di sangue veduto, i Selvaggi, come tigri assetate, dimentichi degli inutili ordini avuti, su quanti s'appresentarono loro crudelmente avventaronsi, come su razza proscritta. Non fecero più distinzione tra Insorgenti e Realisti; e una giovine figlia di un ricco Realista, destinata sposa di un ufficiale inglese, cadde sotto la mazza tagliente di questi barbari, come avrebbe potuto avvenire ad un Americano venuto con essi a prova d'armi.

Bourgoyne, che avea mandato con duemila uomini il colonnello Saiat-Leger per espugnare il Forte Schuyler, e venir poscia a ricongiungersi a lui, s'incamminò verso Ticonderoga, ov'erano tremila A-

mericani sotto il comando del generale Saint-Clair; ed altrettanti sotto quello di Schuyler n'erano presso il Forte-Odoardo. Presi dagl'Inglese alcuni importanti posti, Saint-Clair credette non avere forze bastanti per contendere con troppo robusto nemico; ed abbandonò la piazza. Mentre poi egli si riparava a Castle-tow, trenta miglia distante, il colonnello Warner, che guidava la retroguardia, raggiunto dalla vanguardia inglese, fu forzato a combattere, e lasciò dugento uomini sul campo e dugento in mano de' nemici; il rimanente salvatosi a stento con precipitosa fuga ne' boschi. Saint-Clair andò ad unirsi alla gente di Schuyler al Forte-Odoardo. Il paese, coperto di boschi, di lande, di paludi, rotto da spessi burroni, e tutto deserto, rallentò necessariamente la marcia degl'Inglese; e Schuyler n'accrebbe gli ostacoli rompendo i ponti, guastando le strade, ed ingombrando tutto con alberi tagliati. Nel tempo stesso mandò nelle vicine Colonie per raccogliere il poco di milizie e di truppe che poteanvi essere. La perdita di Ticonderoga, per cui Saint-Clair fu messo sotto processo, benchè poi giustificasse la sua condotta, sparse gran terrore nel popolo; ma scosse le Colonie

setteentrionali , che s' affrettarono a mandar rinforzi . Washington si privò di un reggimento d' uomini a cavallo e di alcune partite di fanti , sebbene , con un poderoso esercito a fronte , foss' egli tanto scarso di gente . Gl' Inglesi giunsero a Forte-Odoardo ; e Schuyler dovette ritirarsi a Saratoga , indi a Stillvater ; egli fece anche abbandonare , smantellatolo prima , il Forte-Giorgio , chiamandone a sè il presidio . Ma quando Bourgoyne fu per marciar oltre , trovò le stesse difficoltà che avea trovate prima ; e quantunque , tolti gli Americani dal Forte-Giorgio , egli avesse libera la comunicazione di Ticonderoga , d' onde soltanto poteva trarre la vettovaglia e le munizioni , la quasi impraticabile strada , la scarsezza di cavalli e di buoi , rendevano lentissimo ogni suo movimento ; e per giungere alla Nuova-Yorck , il più vicino paese che potesse dargli provvigioni , e donde dovea venire ad unirglisi il generale Clinton , avea da passare una contrada sterile , e che i nemici , ritirandosi , avrebbero spogliata di tutto . Era la situazione di Bourgoyne disastrosa , e lo divenne maggiormente udendo che Saint-Legier , tuttochè nel marciare contro il Forte-Schuyler avesse in una imboscata sconfitto il gene-

rale Harkimer accorso con ottocento uomini per impedire la caduta di quella Piazza, avea poca speranza di espugnarla: prima perchè ben munita; poi perchè era stato abbandonato dai Selvaggi alleati, i quali aveano finito con saccheggiare le sue truppe, e con trucidare quanti al loro saccheggio si opponevano. Saint-Legier, incapace di continuare quell'assedio, temea nel ritirarsi d'essere preso tra due fuochi, quello del presidio, che lo avrebbe incalzato, e quello del generale Schuyler. Chiedeva adunque che Bourgoyne allontanasse quest'ultimo.

Gli Americani non potevano trovarsi in più svantaggiosa situazione. Aveano Bourgoyne a fronte, Clinton alla schiena, Saint-Legier sul fianco. L'unica via che loro restasse aperta, era quella della Nuova-Inghilterra; ma, prendendola, doveano abbandonare i posti forti sull'Hudson, e venivano a lasciar libera agl'Inglesi la strada di Albany. La loro fortuna fu che Bourgoyne mancava di vettovaglia, e che il colpo con cui pensò di procacciarsene, non gli riuscì. Gli Americani ne avevano grossa provvigione in Bennington, centocinquanta miglia distante dal campo inglese. Egli sperava quieto il paese, e quella

città poco presidiata ; e , tenendo continuamente in timore Schuyler , non dubitava punto che una grossa banda di truppa spedita colà con due valorosi uffiziali tedeschi , Bann e Breymann , non sorprendesse bestiame e grani , e non li trasportasse al suo campo . Ma , avvisato a tempo il colonnello Starke , coll' aiuto di Warner che avea seco un reggimento , assaltò Bann , che s' era fermato a quattro miglia lontano da Bennington per aspettare Breymann ; ed uccisagli molta gente , il fece prigioniero con tutto il rimanente de' suoi . Breymann , giunto dopo , e sopraffatto dal numero , dovette fuggire , in ciò aiutato dalla notte , che mise fine al combattimento .

L' assedio levato al Forte-Schuyler , e la vittoria di Bennington , quantunque per se stessi fossero poco importanti avvenimenti , si riguardauo generalmente come l' origine prima di quella lunga serie di disastri che soffrì l' esercito di Bourgoyne . Ciò che è certo si è che gli Americani da que' due buoni successi presero grande animo ; e maggiore poi ne ispirò l' arrivo del generale Gates , che , universalmente riputato , vide tosto accorrere dalle province vicine grandi rinforzi , così che ebbe un esercito superiore di numero all' inglese ,

ed eguale nel coraggio. Bourgoyne si vergognò di dare indietro: sperò vicino l'arrivo di Clinton; si procacciò vettovaglia per un mese, ed andò ad accamparsi a Saratoga, quattro miglia distante dal campo di Gates. Ma in tale situazione, così vicini l'uno all'altro, gli eserciti non potevano rimaner quieti. Bourgoyne esce del suo campo, e presenta la battaglia agli Americani, estendendo la sua dritta per prendere a rovescio il nemico. Gli Americani, che se ne accorgono, si stendono anch'essi alla parte opposta per incontrarlo. Erano condotti da Arnold, il cui valore e la cui esperienza li riempivano di straordinaria fiducia. Impetuoso fu l'attacco di questi; ostinatissima la resistenza degl'Inglesi. Erano essi sul punto di cedere, quando, rinforzati da una brigata, obbligarono gli Americani a ritirarsi. Ma non ebbero che il vano onore d'essere rimasti padroni del campo: la loro condizione non migliorò, e Gates, rinforzato con buoni trinceramenti e con continuo arrivo di milizie, potea tenersi fermo senza timore; intanto che Bourgoyne, avvisato da Clinton, che non sarebbe giunto che ai 20 di ottobre, non avea provvigioni che fino ai 12, anche riducendo assai le por-



zioni a' soldati. Omai tutto dipendeva da una nuova battaglia; e bisognava avventurarla per procacciarsi una ritirata. Il dì 7 d'ottobre del 1777, al primo muoversi del Generale inglese, che avea messi in fila millecinquecento soldati de' più valorosi del suo esercito, destinato il rimanente ad essere pronto o a secondarlo se riusciva nell'impresa, o a sostenerlo se veniva respinto, Arnold lo assale di fronte, mentre un'altra schiera d'Americani cerca di tagliargli la ritirata. Il combattimento fu gagliardissimo da ambe le parti, e tre reggimenti americani di truppa regolata determinarono la vittoria. Il general Fraser, mentre vuole riaccozzare i fugiaschi, cade morto di un colpo di fucile; Bourgoyne, incalzato da tutte le parti, a stento si riconduce al campo. Gli Americani assaltano il campo; nè può dirsi con che forza da una parte e dall'altra si combatta; gli uni per la vittoria, gli altri per la salvezza. Arnold entra ne' trinceramenti; ma, ferito in una gamba, è obbligato a ritirarsi, e i suoi che gridavano *vittoria*, volgono le spalle. Più fortunata fu l'ala sinistra degli Americani. I Tedeschi comandati da Breymann, non credendosi sicuri sebbene fossero difesi

dai trinceramenti, gittarono le armi, parte dandosi prigionieri, parte salvandosi presso gl' Inglesi: Breymann rimase morto. Bourgoyne ordina a' suoi che s'insista in respingere fuori i nemici; ma i suoi non hanno più lena. La notte mise fine al combattimento: e il campo fu tenuto metà dagl' Inglesi, e metà dagli Americani.

Invano Bourgoyne andò a mettersi sopra alcune alture; poi, trattosi a Saratoga per indi passare il fiume Hudson, trovossi da ogni parte chiusa dai nemici la strada. Non più Partigiani realisti, non più Canadesi, non più Selvaggi, l'opera de' quali gli sarebbe stata utilissima in tali strettezze. Di soldati inglesi e tedeschi non rimanevano più che quattro in cinquemila, ed erano accerchiati da sedicimila Americani, che continuamente li tormentavano bersagliandoli colle artiglierie e cogli archibugi. Tutta la loro speranza stava nell' arrivo di Clinton; e non aveano vettovaglia che per tre giorni. Soffrirono fino al dì 13; e allora rimase a sapersi se dovessero perire di ferro, o di fame. Si deliberò adunque di capitolare. Gates avea chiesto che deponessero le armi nel loro campo, e si rendessero a discrezione. Bourgoyne rispose che, piuttosto che piegarsi a tanta viltà, i suoi soldati sapreb-

bero morire colle armi alla mano. Si convenne che l'esercito inglese uscisse del campo suo cogli onori di guerra, conducendo seco le artiglierie; che alle sponde del fiume deponessero le armi; e che andasse libero in Inghilterra a condizione di non combattere durante tutta quella guerra contro l'America. Gates trattò i vinti con generosità, e mostrossi nella vittoria modesto.

Del rimanente, per ciò che appartiene alla marcia di Clinton, imbarcatosi a Nuova-Yorck, e andato su per l'Hudson con tremila uomini, avea presi quattrò Forti, che ne impedirono la navigazione; ma l'affluenza degli Americani accorsi a rinforzare il generale Putnam, che stava alla difesa della montagna dell'Hudson, non gli permise d'avanzarsi tanto da potere sperare di upirsi a Bourgoyne. Egli si limitò a dare il guasto alle piantagioni e alle borgate che incontrò, ed anche ad incendiarle, come se fosse stato condottiere di un'orda di Selvaggi; ma dovette retrocedere a Nuova-Yorck per paura che gli Americani gli tagliassero la ritirata.

Infelicitissimo stato dell' esercito di Washington in confronto di quello d' Howe ; e clamori contro quel Generale . Lusinghe de' Ministri inglesi pei successi avuti , e forti rimostranze di lord Chatam . La nuova della capitolazione di Saratoga umilia i Ministri . Si propone di riconoscere l' indipendenza delle Colonie per non aver guerra colla Francia ; e lord Chatam vi si oppone con tanto impeto , che sviene , e poco dopo muore . Il Parlamento rigetta la proposta , e dà i fondi per le spese della guerra marittima . Incontro di Franklin presso i Francesi , e loro disposizioni in favore degli Americani . Condotta della Corte . La guerra è dichiarata tra le due nazioni . Gli Inglesi abbandonano Filadelfia . Washington li assalta nella ritirata . Vana apparizione del Conte di Estaing sulle coste d' America . Rancore degli Americani contro i Francesi . Pericolo di d' Estaing . Ruina di Viomino . Orrori commessi dai Selvaggi . Il generale Sullivan li reprime .

Ma la capitolazione di Saratoga , che tanto alzò le speranze degli Americani ,

non mutò per nulla le cose della Repubblica . Washington stette per alcun tempo campeggiando in faccia ad Howe , e cercando situazioni vantaggiose ; sicchè l'obbligo a ritirarsi ai quartieri d'inverno : dopo di che anch' egli scelse i suoi . Ma era egli in ben diversa condizione ! Howe avea un esercito quattro volte più numeroso , composto di ottime soldatesche , e doviziosamente provveduto d' ogni cosa necessaria ; laddove quello di Washington , senza vestiti , senza scarpe nel cuore stesso del più crudo inverno , e con pochissima vettovaglia , ogni giorno s'indeboliva di più per gli stenti , molti de' soldati abbandonando le loro bandiere , moltissimi , per la miseria e pel freddo caduti ammalati , perdendo in fine la vita . Imperciocchè parecchi hanno scritto che di diciottomila uomini che da prima componevano l'esercito suo , non glie ne rimanevano più che cinquemila . E in questo frattempo uomini o ignoranti delle cose , o inquieti di naturale , o maliziosi , combinando tutti in una sentenza , fossero , o non fossero d'accordo , alzarono grida contro di lui , aggravandolo ora d'imperizia , ora di fede sospetta , poichè , mentre sì brillanti successi avea ottenuti l'esercito condotto da Gates , il suo non

avea toccato che rotte le poche volte che s'era affrontato coi nemici; e li lasciava intanto tranquilli in Filadelfia e in grossa parte della Virginia, senza che si vedesse speranza di un cambiamento di cose in meglio. Quindi moveansi cabale d'ogni maniera per fargli perdere l'estimazione pubblica, e per indurre il Congresso a dargli un successore nel comando, o per indurre lui a rinunziarvi; e si giunse perfino a supporre che fosse deliberato di ciò fare, poichè pareva che niun effetto avessero prodotto le molte lettere anonime, piene di consigli, di rimproveri e di minacce, che gli si erano scritte. Egli mandò quelle lettere al Congresso, domandando che si esaminasse la sua condotta; sulla supposta volontà sua di rinunziare, dichiarò essere assai lontano da ciò; sul vero motivo degli avversi casi succedutigli e dell'appostagli inerzia, negò d'aprir bocca, poichè il teneva per un secreto, la cui rivelazione, quanto facilmente l'avrebbe giustificato, altrettanto nociuto avrebbe alla salvezza della Repubblica. Considerava egli, che, ritenuti fino allora gl'Inglesi dalla opinione ch'egli avesse una notabile forza, messi al fatto del vero stato delle cose, al primo urto lo avrebbero potuto schiac-

ciare. Il Congresso che, per un momento assordato da tante grida, avea potuto esitare, gli confermò la confidenza in lui da prima riposta; l'esercito non cessò di conservargli il suo amore; il generale Cōuway, che si era messo alla testa de' suoi nemici, coperto dell'odio universale, dovette abbandonare l'esercito e l'America; e Gates, che, se non era complice di quelle trame, pareva almeno di averle tollerate, perdè presso il popolo e presso i suoi stessi soldati molto di quel favore che i successi a Saratoga gli aveano procacciato.

Ma se da queste cose erano stati turbati gli animi in America, assai maggiore scompiglio in Inghilterra cagionava l'illusione che facevansi i Ministri sui successi della guerra. Non sapeasi la capitolazione di Saratoga, e, apertasi nel novembre la sessione del Parlamento, si fecero dire al Re magnifiche cose sulle vittorie della Brandiwina, di Germain-town, e sulla presa di Filadelfia e di Ticonderoga. Per conseguenza si propose dai Ministri, secondo il costume, un indirizzo al Monarca pieno di tali espressioni, che più esagerate non sarebbonsi poste in uso per la più gloriosa impresa che fosse stata mandata a fine. « Io non posso, nè vo-

glio, disse lord Chatam in tale occasione, felicitare il Re di questi stuccosi apparenti, insignificanti e forse funesti. Sapete voi quale sarà il fine di questa campagna, per la quale si crede d'aver riparato agli errori e agl'infortunii delle due campagne precedenti? Voi udrete presto i Ministri confessare, eglino medesimi, che l'America non può soggiogarsi. Qual posizione adunque solida, centrale, inattaccabile si è assicurata in mezzo ad un popolo tranquillo, egualmente che fermo nel suo risentimento? Nel corso di tre campagne noi abbiamo sofferto molto, non abbiám guadagnato nulla; e nondimeno i nostri Ministri hanno essi risparmiato sforzi alla nazione? Sono essi stati avari nelle spese? Hanno forse sdegnato alcun genere di soccorsi? Essi hanno impiegata fino la mazza tagliente e lo scalpello de' Selvaggi dell'America! ecco le armi che hanno congiunte a quelle de' soldati inglesi! ». Ed avendo voluto lord Suffolk giustificare quest'ultima misura del Governo, dicendo che i Ministri *si erano serviti senza vergogna e senza delitto de' mezzi che Dio e la natura aveano messi nelle loro mani*, a tali parole il conte di Chatam, preso da violentissima indignazione: « Sono attonito, disse, sono fuori

di me , avendo dovuto udire siffatte massime professate in questa Camera , in questo paese . Io non credeva d' avere a chiedere di nuovo , o Signori , la vostr' attenzione . Ma mi sento forzato a parlare : ed è debito di tutti noi , membri del Parlamento , cristiani , l' alzar la voce contro questa barbarie : *che Dio e la natura hanno messi nelle nostre mani !* Che idea il nobile Lord si fa egli dunque di Dio e della natura ! Come mai si ha ardimento di giustificare col mezzo della legge di Dio e col Vangelo l' atto infame di provocare alle stragi codesti Cannibali , i quali sbrannano con dolori d' inferno , e divorano le loro vittime , e ne bevono il sangue , e si fanno un trofeo della capellatura delle medesime ? Io m' appello al banco su cui seggono gl' illuminati Ministri della nostra religione , per vendicarla da questa calunnia sacrilega . Io cito i vescovi ad interporre qui la santità de' loro sacri abiti , i giudici la purità de' loro armellini , per metterci a coperto da questa profanazione : io cito voi , o Signori , a vendicare la dignità de' nostri antenati , quella del vostro carattere , ed insieme l' onore del carattere nazionale . Tra le immagini che ornano le pareti di questa camera , io veggio quella

dell'immortale Antenato del nobile Lord a cui rispondo: veggo lord Effingham, distruttore glorioso della grande armata, fremere di sdegno. Invano adunque avrà egli difesa la religione e la libertà della Gran-Brettagna contro la tirannia di Roma, se orrori, più condannabili che gli usi più crudeli della Inquisizione, vengono introdotti e sono consecrati fra noi? Voi mandate Cannibali, sitibondi di sangue, contro chi? . . . contro vostri fratelli protestanti! La Spagna fece marciare tra le fila de' suoi soldati de' mastini di guerra . . . Che non si vanti essa più d'aver sorpassato tutto in fatto di barbarie! Altri mastini di guerra abbiamo scatenati noi contro i nostri compatrioti, contro quelli che a noi uniscono i più sacri vincoli. Vogliano i santi Prelati della nostra religione farsi solleciti di compiere il rito lustrale per mondare il paese nostro da questa turpe macchia, da questo mostruoso delitto! Signori! io sono vecchio e debole; e non ho lena per dire di più. Ma era impossibile che dicessi meno di quanto ho detto. Non avrei potuto questa sera posare sull'origliere del mio letto la testa se non avessi dato sfogo alla mia indignazione ».

Tutta la Camera parve penetrata de' sentimenti espressi da lord Chatam: non ostante ciò venne a grande maggioranza di voti rigettata una proposta fatta da lui per ricomporre le cose d'America, e mettere in pace i due popoli. Ma non si tardò a vedere giustificate le sue predizioni; e i Ministri furono costretti ad annunziare al Parlamento la capitolazione umiliante di Saratoga. Allora lord North, stato sempre imperterrito a tutte le filippiche contro lui fulminate, si vede colle lagrime agli occhi mutar linguaggio, scusare gli apparati di guerra come non ad altro fine chiesti dianzi da lui che per dare più efficacia al maneggio; condannare la tassa imposta agli Americani; parlare d'accordar loro omai diritti maggiori di quelli ch'essi prima di dichiararsi indipendenti aveano domandato; e al modo con cui faceva trapelare i suoi terrori, vedeasi ch'egli riguardava omai come inevitabile la guerra colla Francia.

Ma i due più illustri Capi della opposizione riguardavano sotto diverso aspetto un tale avvenimento. Chatam desiderava la guerra marittima colla Francia, come il termine degli affronti che, diceva egli, avea la patria sua sopportati in silenzio dappoi dieci anni; nè l'età sua cadente,

nè le infermità che l'aggravavano, nè l'avvicinarglisi che faceva la morte, nè una certa filosofia religiosa che pur consolava gli ultimi momenti della sua vita, moderavano in esso lui l'odio suo nazionale contro i Francesi. La pace di Parigi, che pure avea recati all'Inghilterra tanti guadagni, era, a lui stata odiosa perchè avea lasciato alla Francia qualche vascello; e più odiosa pareagli la guerra colle Colonie, perchè faceva all'Inghilterra perdere il tempo d'incendiare i vascelli francesi, o di condurli ne' porti inglesi. Per siffatto modo di pensare, dacchè spirò la guerra colla Francia, cessò d'esser tenero per gli Americani. Al contrario il Marchese di Rockingham, altro Capo della opposizione, pensava che la patria e l'onore prescrivessero di accordare alle Colonie tutto ciò che potesse impedire che unissero le loro armi alle armi della Francia; ogni diversione parendo a lui di grande pericolo, quando la Casa di Borboue, secondata dalla gelosia o secreta, o dichiarata, di tutte le Potenze marittime, andasse a sfidare le forze navali dell'Inghilterra; e considerando che tutte le truppe alle quali si facesse attraversare l'Atlantico per trasportarle ancora ne' deserti del Canada

o sulle sponde tutte armate degli Stati-Uniti, mancherebbero alla difesa delle Antille, delle Isole del Vento, dell'India, della Inghilterra medesima. I Ministri furono lieti d'aver per la guerra colla Francia il suffragio di lord Chatam.

Venne dunque il giorno in cui doveasi deliberare sì grande quistione, e fu quello dei 7 d'aprile del 1778. Il partito di Rockingham sperava di trionfare, chè lord Chatam non poteva contendergli; e dovevasi non pertanto che quel grand'uomo di Stato, impedito dalle infermità da cui era tormentato, non potesse esser presente. Il Duca di Richemond avea proposto di riconoscere l'indipendenza dell'America. Mentr'egli parlava, s'annunzia l'arrivo di lord Chatam. Al suo entrar nella Camera de' Pari, condotto, o piuttosto portato da suo genero e da quello de' suoi figli che sì fatal uso fece dipoi dell'odio contro i Francesi ereditato dal padre, tutti i Lordi, tocchi da rispetto verso quel venerando vegliardo, s'alzano in piedi e lo salutano. Egli era pallido, orribilmente magro; ma i suoi sguardi erano ancora pieni dell'antico fuoco. Finito ch'ebbe Richemond di parlare, Chatam alzossi. « È questa, diss'egli, o Si-

gnori, l'ultima volta che io entro in questa Camera, ove ho vedute prendersi tante risoluzioni utili alla gloria e alla prosperità del mio paese, e v'entro oppresso da una tristezza che mi rende impassibile ai dolori che mi crucciano, e alla morte che m'attende. Ah! quanto siamo noi lontani da que' giorni ne' quali eravamo temuti nell'antico Mondo, e rispettati nel Nuovo! E per qual lunga serie d'errori e di disgrazie si è potuto giungere al punto d'avere ad udir proporre in questa Camera che l'Inghilterra rinunci alla sovranità dell'America? Io rendo grazie al Cielo di non essere stato ancora chiuso nella tomba, onde or possa alzar la voce contro lo smembramento di quest'antica e nobile Monarchia. Vorrei trovare forze bastanti per indicare al mio paese gli sforzi ch'esso dee fare, le misure che dee prendere per sottrarsi a tanta ignominia; ma non ne ho che per dirvi come una tale proposta mi rivolta, e come trovo vigliacco il sacrificio de' nostri diritti, e l'abbandono de' più floridi nostri stabilimenti. Un popolo da sì lungo tempo state il terrore del mondo, va a prosternarsi a' piedi della Casa di Borbone? » E qui gli mancò la voce; e da

alcune parole interrotte si capì che la mente gli si era alquanto confusa. Nondimeno potè ancor dire: « Ogni partito, o Signori, è migliore della disperazione. Facciamo un ultimo sforzo, e, se dobbiamo cadere, cadiamo da uomini ». E come Richemond volle replicare all' illustre vegliardo, e confessando di non vedere come, tenendo viva la guerra cogli Stati-Uniti, si potesse sostenerla colla Casa di Borbone, domandò che lord Chatam sciogliesse un tale problema; questi, volendo rispondere, fu preso da una convulsione che si credette quella dell' agonia. I suoi amici lo presero tra le loro braccia; e i Pari rimisero la deliberazione ad altro giorno. Lord Chatam fu trasportato alla sua casa di campagna, ove pochi giorni dopo spirò, lasciandlo di sè desiderio sommo, e fama inestinguibile. Il Parlamento poi finì col rigettar la proposta di riconoscere l' indipendenza dell' America; nè fuvvi divisione di partiti sul punto di procacciare mezzi con cui combattere la Francia.

Lo spirito filosofico che da circa la metà del secolo avea accese le menti de' Francesi, movendoli verso tutto ciò che potesse conferire a rendere buoni gli uomini con istituzioni e leggi di franca be-

W. B.

nevolenza, non dubitando che il genere umano non fosse capace di scorrere ogni via di virtù, li avea empiumi d'entusiasmo per la causa degli Americani, la quale ai loro occhi era divenuta anche più importante, dachè ebbero tra loro ad apostolo della medesima Franklin, per ordine del Congresso, siccome già dicemmo, andato in Francia per procurare un'alleanza. Da molto tempo non era capitato tra loro, un uomo più di lui venerando, in cui trovavansi insieme congiunte età canuta, eccellenza d'ingegno, vastità di dottrina e fama di virtù. Mostravasi egli come cittadino di una patria infelice, dalla crudeltà degl'Inglesi ridotta agli estremi casi, in sì cadente età stato obbligato ad attraversare i mari, e venuto tra popolo generoso a cercar protezione: essere stata sempre la Francia proteggitrice de' miseri; nè esserle per mancare riconoscenza per parte d'uomini che, dal colmo della oppressione e della miseria, mercè la potenza di lei condotti a salvamento, eterna dizione le conserverebbero. E l'atteggiamento suo, e i pronti motti ed acuti, e le gravi sentenze, e la temperata e semplice vita da lui menata in un ritiro sceltosi a Passy, tanto moveano gli animi verso

di lui , che presto diventò oggetto prima della pubblica curiosità, poi della sollecitudine di tutti; e o passeggiasse accompagnato da molti suoi popolani, quali manomessi crudelmente, quali proscritti dagl' Inglesi; o accolto fosse nelle adunanze dei dotti, o in altro pubblico, o privato luogo comparisse, le persone d' ogni ordine gli si affollavano intorno desiose: e Parigi e la Francia furono ad un tratto piene de' ritratti di quell' uomo, divenuto omai il soggetto dell' ammirazione comune. E come poi all' impeto della novità e alla natura della causa ch' egli venuto era a raccomandare, aggiungevansi presso i Francesi la reminiscenza di tante perdite per la infingardaggine della vecchia Corte sofferte, e le speranze che infondeva la nuova, l' inclinazione a proteggere gli Americani diventava una speculazione politica di grande probabilità, che pareva poter facilmente assicurare vendetta e risarcimento.

Fino al fatto di Saratoga la prudenza poteva avere riteuti i Ministri di Luigi XVI dal prendere un partito, quantunque secretamente aiutassero in ogni modo gli Americani. Alla notizia di quel fatto non dubitarono più di svelare la loro in-

clinazione; ma, o fosse scrupolo di quel Re, o debolezza de' Ministri, invece di cogliere il vantaggio del tempo, e di fare, conforme al suggerimento di Franklin, ciò che fatto aveano gl' Inglesi nelle due antecedenti guerre marittime, cioè uscire con tutte le loro forze navali già pronte, mentre gl' Inglesi non erano ancora preparati, si perdettero a concludere cogli Americani un trattato d' amicizia e di commercio, e ad aspettare che gl' Inglesi procedessero ad ostilità per formare poi quello d' alleanza e di guerra, come se a tanto non avesse già dovuto condurre il primo. La Francia non ebbe che a pentirsi de' suoi meticolosi garbugli; ma, nel mentre che si tirava addosso la rabbia inglese, dava gran fiducia agli Americani.

Di questa guerra di mare sorta tra Francia e Inghilterra noi non toccheremo che que' casi i quali riguardar possono l' America, della cui Storia ci siamo fatti espositori. Il primo effetto che per gli Americani produsse, fu quello di far risolvere lord Howe ad abbandonare Fildelsia. Se una squadra francese fosse giunta alla bocca della Delaware, siccome si potè sapere che a tale impresa era destinato il Conte d'Estaing, chiusi gl' Inglesi da quella

parte , e dall' altra stretti dall' esercito di Washington , sarebbero periti di ferro , o di fame , od almeno avrebbero dovuto arrendersi come fatto avea Bourgoyne . Howe rassegnò il comando supremo a sir Enrico Clinton , il quale non tardò ad abbandonar Filadelfia . Voleva Washington correrli dietro nella ritirata , e dargli battaglia ; ma ne fu distolto dai consigli del general Lec , e da poco tempo cambiato . Nondimeno quando vide il nemico avvicinarsi ai colli di Middletown , ritornò al primo pensiero ; e , data la vanguardia a Lec , gli si ordinò di attaccare la retroguardia nemica . Lec , uffiziale abilissimo , preso avendo a mal cuore l' incarico , non cercò di riordinare i suoi che , all' impeto con cui gl' Inglesi si erano rivoltati , si scompigliarono ; e tutto quel corpo finì con darsi a fuga precipitosa . Al primo annunzio accorre Washington ; ed ordina a Lec di fermarsi , e di far fronte a' nemici . Questo Generale dovea lavarsi dalla macchia che il primo fatto gli avea impressa : sostenne con mirabile intrepidità l' impeto di tutto l' esercito nemico che gli piombava addosso ; e diede tempo agli altri corpi di porsi in battaglia . Però , sovrastato dal numero , dovette infine ritirarsi ;

se non che allora la seconda linea degli Americani s' avanzò, e fu presa la posizione che prima Lee avea occupata. La notte non permise a Washington d' andare innanzi; e dormì sul campo di battaglia. Sperava di ritornare al cimento la mattina seguente; ma Clinton col favor delle tenebre avea proseguito il suo viaggio per la Jersey a Nuova-Yorck.

Intanto d' Estaing era arrivato sulle coste della Virginia, ma contrariato dai venti. Quando si presentò alla foce della Delaware seppe che le navi inglesi, le quali doveano essere sua certa cattura, n' erano partite. Di là voltò verso Nuova-Yorck, sperando di prevenire l' arrivo de' nemici in quel porto; e trovò che gl' Inglesi v' erano entrati prima di lui: dopo dodici giorni di stazione in quelle vicinanze, si mosse per andare a mettere di concerto cogli Americani l'assedio a Newport, ov'era sbarcato con cinquemila uomini di milizia il generale Sullivan. Trattavasi per gl' Inglesi di perdere tutta la provincia di Rhode-Island; e l' Ammiraglio Howe accorse, ed era deliberato, ancorchè avesse minori forze, di venire a giornata coi Francesi. Estaing istesso non avea minore smania di misurarsi co' nemici; ed era

imprudenza in lui , posto in tal condizione vantaggiosa , che gl' Inglesi non potevano inquietarlo nell' appoggio che dovea dare agli Americani assediati la piazza . Escite entrambe le squadre in alto mare , una improvvisa furiosissima tempesta le separò . Gl' Inglesi andarono a Nuova-Yorck ; d'Estaing ritornò a Rhode-Island .

Pare che sprezzasse una impresa di cui non poteva avere egli solo l' onore ; e dichiarò agli Americani di voler partire per Boston , ove avea bisogno di racconciare le navi . Vane furono le più forti e sensate rimostranze che li fece Sullivan , perchè si arrestasse fino ad impresa compiuta . Egli tradì le speranze degli Alleati del suo Re : andò a Boston ; e Sullivan dovette ritornare sul Continente . Un tal fatto empì gli Americani di un giusto dispetto , e il popolo , in cui non era estinta l' antica avversione al nome francese , cominciò a querelare un' alleanza che rendea sì cattivo frutto . A Boston gli abitanti non volevano ricevere in porto la squadra d'Estaing ; e , ricevutala di mal cuore , ricusavano di prestar l' opera necessaria per racconciarla . I marinai e gli uffiziali francesi erano pubblicamente beffeggiati ed ingiuriati e con parole e con fatti . In al-

tre città, ove capitarono Francesi, ebbero eguale accoglimento; e in Charlestown si fece gravissimo tumulto, si venne seriamente alle mani, e si finì col far uso de' cannoni, le navi contro la città, e la città contro le navi. Finalmente la prudenza de' migliori Americani e degli uffiziali francesi pose fine a queste perturbazioni; e d'Estaing cercò modestamente di giustificare con lettere, presso il Congresso la sua condotta.

Ma d'Estaing avea allora pensieri più gravi. Era giunto a Nuova-Yorck l'ammiraglio Byron per prendere il posto dell'ammiraglio Howe; e, superiore di forze, andò a presentarsi al porto di Boston, ov' era la squadra francese. Fu fortuna che una tempesta l'obbligasse a gettarsi al largo, e d'Estaing, che era in grande pericolo, seppe approfittare dell'occasione, e partì per le Antille, ove Byron anch'egli s'incantminò. Non furono più per alcun tempo che assai parziali, e di niun' altra conseguenza che della devastazione del paese, le mosse che gl'Inglesi, comandati da Clinton, andarono facendo.

Più degni di memoria sono i guasti fatti sui confini della Virginia e del Con-

neoticut, per opera de' Selvaggi uniti con Realisti. Una bella colonia piena di campagne floridissime, detta di Viomino, fu interamente messa a desolazione. Eransi uniti insieme milledugento uomini tra Realisti e Selvaggi, sotto la condotta di un certo Butler, crudele e scellerato uomo; e i Viominesi, che pur con ardire fecero fronte all'irruzione, furono per oltre la metà distrutti. Gli orrori di questa guerra particolare sono inesprimibili: perciocchè il presentare dugento capellature grondanti ancora di sangue, come trofeo di vittoria recentemente riportata, ai difensori del Forte di Kingston per iscoraggiarli, è un nulla. Quanti e in questo Forte e in varii altri furono presi, e guerrieri, e vecchi, e fanciulli, e donne, tutti, per ordine dell'infame Butler, perivano chi tormentato con atroci carnificine, chi fatto ardere vivo. Ed erano coloni e concittadini che di tal maniera trattavano i concittadini loro e coloni ad essi eguali! Ma infine gli abitanti de' contorni si mossero; e si vendicò la ruina di Viomino colla ruina delle borgate de' Selvaggi, che ad istigazione degl'Inglesi facevano spalla a' Fuorusciti americani. Nell'anno seguente fu mandato il generale

Sullivan contro le Cinque Nazioni. I guerrieri delle medesime s'erano trincerati in una ben costrutta fortificazione per arrestare il passo alla truppa ch'egli conduceva. La disciplina de' soldati e l'artiglieria gli diedero la vittoria, che fu per altro sanguinosissima.

CAP. VI.

Gl' Inglesi invadono la Giorgia e la Carolina, e devastano le coste della Virginia e del Connecticut. Stato deplorabile delle cose interne degli Americani. Invocano le forze francesi. D'Estaing va ad unirsi al generale Limoln per riacquistare Savannah: sua sfortunata impresa sotto quella piazza. La Francia tira la Spagna a prender parte nella guerra. Vana spedizione delle armate unite contro le coste della Gran-Brettagna. Neutralità armata delle Potenze del Nord, a cui accede l'Olanda; e la Gran-Brettagna dichiara la guerra. Gli Spagnuoli invadono la Florida, e mettono il blocco a Gibilterra. Rodney approvigiona questa piazza, rompendo l'armata nemica, e tien fronte ai Francesi e Spagnuoli uniti alle Antille. Gl' Inglesi ripigliano con grandi forze la guerra nella Carolina meridionale, e conquistano Charlestown. Cornwallis invade la Carolina settentrionale.

Gl'Inglesi che, nel cuore del territorio degli Stati-Uniti, non avevano ancora fatti i progressi de' quali eransi lusingati, pensarono di attaccarne l'estremità meridionale, e andarono ad invadere la Giorgia, la più debole e la più rimota delle Colonie americane. Di truppa regolata non era ivi più che un settecento uomini, e poche compagnie di milizie, inesperti, indocili e di dubbia fede. Queste deboli forze, al primo urto che ebbero cogli Inglesi, rimasero sbaragliate; e i pochi soldati che scamparono, ritiraronsi nella Carolina meridionale.

Il generale Prevost, che fatta avea questa spedizione, credette di occupare con eguale felicità la Carolina meridionale, ov'erano molti Realisti pronti ad alzarsi a suo favore. Ma questi, al momento che gli andavano incontro in varie partite, sorpresi dai Repubblicani, furono dispersi; nè toccò men dura sorte ai soldati di Prevost: sicchè ebbe per prudente consiglio il ridursi a Savannah. Guidava le forze repubblicane il generale Lincoln, il quale arditamente entrò nella Giorgia; nè

si arrestò nel disegno conceputo di ricuperare quella provincia anche dopo che la sua vanguardia fu rotta. Ma Prevost, sulle cui minori forze Lincoln avea fatto de' conti, per disturbare l'assalto della Giorgia, andò ad assaltare la Carolina, dirigendosi verso Charlestown. Il che Lincoln prese per uno stratagemma militare; ond'è che, mandate in soccorso di quella città alcune partite di fanti, proseguì la sua mossa verso Savannah. Prevost, che non s'aspettava scontro di grandi forze nella sua impresa, trovò i Repubblicani sì ben armati in difesa di Charlestown, che fu costretto a ritirarsi in Giorgia, e tanto più frettolosamente, che Lincoln, dato di volta, gli veniva alla schiena. Nè Lincoln adunque riacquistò la Giorgia, nè Prevost poté acquistare la Carolina.

Clinton che in Nuova-Yorck, aspettando rinforzi dall'Inghilterra, stavasi ozioso, per coadiuvare Prevost avea mandate forti bande a saccheggiare le coste della Virginia e del Connecticut, ove gl'Inglesi comportaronsi con una ferocia indegna di una nazione civile. Imperciocchè quante città pel lungo tratto di quelle coste trovavansi senza presidio di fortificazioni, o di milizia, furono saccheggiate ed arse; e

così fu di navi, di munizioni, vettovaglie, che gl' Inglesi non potessero condur via; e nel disastro di quella ruina le ingorde soldatesche confusero e Repubblicani e Realisti. Nè giovava che le popolazioni nude di difesa andassero innanzi agl' invasori con divote preghiere, e piene di sommissione; chè la debolezza stessa parve essere per que' depredatori un motivo di più per essere crudelmente feroci. Ma queste scorrerie non giovarono alle cose del Re; anzi fermarono vieppiù gli animi nell'odio preconcelto: e si videro molti coloni, i quali fino allora stati erano devoti all' antecedente Governo, indispettiti da sì scandalosi e barbari eccessi, unirsi d' animo alla Repubblica.

Ma questa Repubblica avea de' funesti vermi che le rodevano il seno. L'alleanza della Francia, la quale pareva dover cacciare gl' Inglesi dal territorio degli Stati Uniti, non avea prodotto nissun vantaggio. Sorsero dunque colle querele e coi sospetti fazioni, e ad intorbidare maggiormente le cose, capitò Sila Deane dalla Francia, che, mal contento d' esserne stato richiamato, cominciò ad accusare palesamente d' intrighi nocivi allo Stato e Arturo Lec, suo successore, e Guglielmo Lec, commissaria-

rio pel commercio degli Stati-Uniti in Europa, e due Lec, membri del Congresso, e quanti credeva loro amici e favoreggiatori. E sorse Payne, che allora era segretario di Stato per gli affari esterni, il quale volendo giustificare i Lec, disse dell'alleanza francese cose poco prudenti, ed altri rumori eccitò. Alle quali cose tutte, cacciando lui finalmente di posto, il Congresso parve metter rimedio, almeno a segno che non cagionassero scandali ulteriori.

Ma peggiori mali faceva una corruzione d'intelletto negli uni, che, lusingatisi di veder tutto tranquillamente procedere e prosperamente, dacchè s'era piantato il nuovo governo, ciò non succedendo sì presto com'essi avevano immaginato, erano scesi ad estimarlo peggiore del primo, confondendo gli effetti suoi propri con quelli che la guerra e i mali conseguenti recavano necessariamente. Peggior poi era in altri la corruzione del cuore: poichè una massa di ribaldi s'era mossa, come in simili casi sempre avverrà, con mire di particolari interessi, e, sotto l'apparenza esagerata di affezione alla Repubblica, cercando a tutto costo di occuparne gl'impieghi e le cariche per trarne basso

guadagno d'ogni maniera, e vendendosi, pure per guadagno, senza rimorso e senza vergogna, e alle fazioni più inquiete dell'interno, ed anche ai nemici, ove questi volessero comprarli.

A questi mali morali aggiungevansene d'altra natura, toccanti la fortuna di tutti: ed erano le conseguenze del discredito in cui naturalmente dovea cadere la carta monetata per la enorme quantità che se n'era spacciata. Imperciocchè abbiamo già detto che non solo il Congresso n'avea messa fuori assai, ma assaissima n'era stata messa fuori dagli Stati particolari. Sicchè più difficile essendo lo sperarne il riscatto, progressivamente andava diminuendo nel suo valor nominale. Ma gl'Inglesi accrebbero immensamente questo male, gravissimo oltre misura già per se stesso, avendone fatto maliziosamente fabbricare falsi biglietti, e sparsi in tutte le Colonie: ond'è che il discapito cadde in una spaventevole sproporzione; e dove nel 1778 con cinque, o sei dollari in carta si poteva averne uno d'argento, nel 1779 per uno d'argento se ne vollero ventotto, o trenta; e la cosa andò tant'oltre; che nel 1780 uno d'argento ne valeva cinquanta, o sessanta; e nel 1781 ne valeva

duecento : finchè que' biglietti ebbero poi a sparire affatto ; ed ognun vede con che ruina . Nè meno disastrosi furono i rimedii che il Congresso cercò d'apporre a tanto male ; poichè e il vietare che si valutassero nelle contrattazioni que' biglietti diversamente che dal loro valor nominale, e il fissare i prezzi delle merci e de' commestibili , furono sì assurde e vane misure , che bisognò rivocarle per le disastrosissime conseguenze che ne provenivano : la peggiore delle quali fu quella certamente di corrompere la buona fede e i principii di naturale equità , che sono la base fondamentale del viver civile .

Così fallito il Governo ; scomposte le private economie , rotta la fede tra gli uomini , non dominando più che diffidenza e miseria , non sarà da meravigliarsi se l'esercito era caduto in estrema mancanza di tutto , e se i soldati erano divenuti tanti ladri impuniti delle sostanze de' cittadini . E soldati di questa fatta , odiosi ai loro proprii popolani , qual sentimento poteano avere a sostenimento della causa pubblica ; e come più in essa potea dir di riporre le sue speranze un popolo ridotto a tante angustie ? I principali tra gli Americani capivano che senza l'aiuto de' Francesi

parò alla furia di cento bocche di cannone, cadono a centinaia: nondimeno, pressati da d'Estaing, rovesciano le palizzate, attraversano la fossa, mettono le scale alla trincea, e cercano di salire. Tre volte giunsero in cima al parapetto, e vi piantarono lo stendardo loro; tre volte ne furono respinti. Pulawski corre per penetrare co' suoi nelle trincee, prendendo gl'Inglesi a rovescio; e vi lascia la vita. Si fanno nuovi sforzi: d'Estaing si ostina di più; ma rimane ferito in più parti; ed è costretto a far suonare a raccolta. Nel ritirarsi i Francesi sono inseguiti da tutti i lati: essi lasciarono sul campo settecento de' loro e quaranta uffiziali; gli Americani perdettero quattrocento uomini. D'Estaing mandò la parte migliore delle sue navi alle Antille; colle più sdruscite ritornò in Francia; e nella sì malamente riuscita impresa di Savanna ebbero un nuovo motivo di rattristamento.

Non avea la Francia a gloriarsi molto degli effetti che l'America traeva dalla protezione ch'essa le avea accordata; e con tanto apparato di forze navali nulla avea fatto di corrispondente nè alla sua dignità, nè alle spese incontrate. Si voltò quindi alla Corte di Madrid affinchè uscisse

con proposte di mediazione all' Inghilterra, giacchè fino allora , nulla ostante il Patto di famiglia , nella guerra tra Inghilterra e Francia essa si era mantenuta neutrale . Incominciò essa per condizione di quell' intervento suo a domandare agli Stati-Uniti , che garantissero ad essa il dominio delle Floride , e che rinunziassero tanto alla pescagione sui banchi di Terra-Nuova, quanto alla navigazione del Mississipi , e al territorio lungo la sponda orientale di quel fiume che detto abbiamo essersi in addietro gl' Inglesi fatti cedere , ed averlo unito alle loro Colonie . E la Francia stessa eccitava il Congresso a questi sacrificii : con che gli animi degli Americani , già tristi pel poco soccorso che l' alleanza avea loro recato , viemmaggiormente nel loro intimo disgustaronsi ; sebbene, per non essere abbandonati affatto, con accortezza dissimulassero , e dal tempo cercassero sussidio , restringendosi intanto il Congresso a mostrarsi pienamente disposto, per quanto ad esso apparteneva , a garantire il dominio delle Floride , come la Spagna domandava ; ma a prender tempo per pensare come nelle altre cose potesse risolvere , mancandogli evidentemente ogni legittima facoltà per le cessioni che richiedevansi . Fatto è intanto ,

che con altre lusinghe la Francia sollecitava la Corte di Madrid, e la principale era quella di farle aver Gibilterra; e gl'Inglesi, mentre mostravano d'apprezzare gli officii della Spagna, con più impegno che mai tentavano ad una ad una le Colonie americane ad acconciarsi con esso lei: con che sperando di sciogliere quella lega, provvedevansi per piombare liberamente con tutte le loro forze sulle Colonie spagnuole. La Spagna adunque s'irritò, e venne con essi ad aperta guerra. Ma perchè a quel tempo il Congresso dichiarò non potere assolutamente fare le cessioni addomandate, s'irritò anche cogli Americani, e ricusò di riconoscerne l'indipendenza. Ma poco ciò nuoceva ad essi: poichè, se guerreggiava contro i loro nemici, indirettamente giovava all'America.

La prima impresa che Francia e Spagna concertarono fra loro, fu quella di unire insieme le loro armate, e di assaltare gl'Inglesi nella loro stessa isola. La flotta combinata non contava meno di sessanta vascelli; alcuni della portata d'oltre cento cannoni; e grandissimo era il numero di fregate e d'altri legni minori. La Francia avea poi accampato sulle sue coste occidentali un esercito d'oltre sessantamila

uomini, e teneva pronti trecento e più navi da trasporto. Non mancarono gl' Inglesi di porsi in buona difesa nel paese, postisi nel frangente tutti d'accordo; e di mettere in ordine un' armata, la quale, mentre non potè essere più che di trentasei vascelli, fu confidata ad un vecchio Ammiraglio di grande prudenza. Tutto il mondo tenea lo sguardo su quelle grandi forze che andavano contro i Signori del mare; ma ebbe poi a meravigliarsi quando udì che l' armata combinata stette tre giorni fermata dinanzi a Plymouth senza assaltar quella piazza allora mal munita di presidio; e che non osò affrontare, con tanta superiorità che avea, la flotta di Hardy. Così senza far nulla, e senza che se ne conoscesse il motivo, ritornò a Brest col magro conforto d'aver predato per solo accidente un vascello nemico; ma colla ignominia di avere lasciati padroni del mare gl' Inglesi che tutto dì in faccia ai Forti di Francia e di Spagna predavano bastimenti delle due nazioni riccamente carichi delle merci delle due Indie.

Parve un conforto per le due Corti alleate, che in quel tempo le Potenze del Norte stipulassero tra di loro una neutralità armata, i cui effetti erano diretti a

turbare le pretensioni dell'Inghilterra, e a vendicare la libertà del commercio de' loro popoli, dall'Inghilterra assai molestati e stretti: l'Inghilterra infatti sottoponeva a un diritto di visita le navi delle Potenze neutrali, e sotto varii pretesti le confiscava a suo profitto, specialmente se portavano strumenti e materiali per costruir navi: con che la guerra, grave a tutti gli altri, ad essa era una sorgente assai copiosa di lucro. Or Caterina II, tanto piena di potenza e di gloria, sdegnossi di dover tollerare tale ingiuria; ella aderì alla proposta che in simil senso le fece Gustavo III, desideroso di fama, e legato alla Francia; e per gl' impulsi suoi fu nel medesimo consiglio tratto il Re di Danimarca. Lo stesso Re di Prussia, quantunque in istretti termini i suoi sudditi esercitassero la navigazione, non rifiutò di acconsentire all'idea generosa. E certamente, se fosse stata mantenuta con tanta fermezza, con quanto ardimentoso spirito quella lega era stata concepita, forse il mare non sarebbe caduto preda della tirannide a cui il veggiamo soggetto. L'Olanda, da lungo tempo ligia dell'Inghilterra per gli stessi vincoli che tra questa e la Casa d'Orange sussistevano, erasi

Trattato inglese

messa nella lega , come quella che potea trarne maggior vantaggio , fatta provveditrice della Spagna e della Francia per tutto ciò che riguardava le cose navali . Colle altre Potenze l'Inghilterra dissimulò senza cedere ; colla Olanda alzò superbamente la testa , e le denunciò la guerra . Ma se per avventura poco travaglio poteva essa temere per parte di un popolo corrotto dalla tirannide interna e dalla propria avarizia , a difficili prove pur la chiamavano Spagna e Francia , che aveano ancora intatte le grandi forze con cui erano uscite insieme per assaltarla .

Al primo rompere della guerra in America il Governatore spagnuolo della Luigiana corse ad invadere la Florida ; e dopo breve resistenza l'ottenne . In Europa, Gibilterra fu bloccata per terra e per mare da un esercito e da una flotta . Ad onta delle difese dalla natura e dall'arte accumulate per rendere quella piazza inspugnabile , non essendo provveduta nè di munizioni , nè di vettovaglia quanto occorreva al bisogno di un lungo assedio , potea facilmente cadere in mano de' nemici . Gl' Inglese allestirono in fretta ventun vascello di linea , affidandoli a Rodney perchè scortasse le provvigioni . Rodney in-

cominciò l'impresa guadagnando una ricca flotta mercantile spagnuola, che incontrò per via: poscia essendosi imbattuto nell'armata che dovea serrarli il passo a Gibilterra, la ruppe interamente, molte navi nemiche distruggendo, molte facendo sue; provvide a Gibilterra, e con una parte dell'armata vittoriosa passò alle Antille. Era colà con una poderosa armata francese il con.^{te} di Guichen, riputato il più esperto ammiraglio tra' suoi: due volte si affrontò con Rodney, e due volte restò incerta la vittoria. Guichen si unì ad un'armata spagnuola di dodici navi di linea e di molte fregate, con grosso numero di soldatesche da sbarco. Tante forze doveano fare grandi imprese; ma per malattie sopraggiunte, e per discordie tra i Capi, gli Spagnuoli andarono a stanziarsi all'Avana; i Francesi ritornarono in Europa; e Rodney, lasciate alla Giamaica alcune delle sue navi, si portò colle altre a Nuova-Yorck.

Come andavano esse intanto le cose degli Americani? I Ministri inglesi ognor più ostinati in credere che finalmente li avrebbero soggiogati, ordinarono che il forte della guerra continentale si trasportasse alle Colonie del mezzogiorno. Clin-

ton, chiamate a sè le truppe ch' erano ne' passi forti dell' Hudson e in Rhode-Island, con che ebbe a sua disposizione dodicimila uomini di scelta e valorosissima truppa, ne lasciò la metà a Nuova-Yorch sotto il comando di Kniphausen; e col rimanente navigò per fare l'assedio di Charlestown. Gli Americani della Carolina, avvisati del disegno del Generale inglese, fecero tutte le provvisioni che poterono per salvare la piazza; ma aveano poca gente in paragone del bisogno. Né i consigli, nè il valore dei generali Lincoln e Rutledge giovarono. Clinton, rinforzato da varie parti ed assistito da una flotta, avuto senza resistenza il Forte Moultrie che pochi anni prima avea valorosamente resistito all'ammiraglio Parker, serrò con gagliardo assedio Charlestown, che dovette arrendersi ad aspre condizioni. Il popolo della provincia, avvilito per la perdita della capitale, spóssato da sì lunghi ed inutili sforzi, implorò grazia, e giurò sommissione. Clinton promulgò amnistie, credute facilmente e poi smentite. Una partita di Republicanì, che ritiravasi nella Carolina settentrionale, assaltata dal colonnello Tarleton, dopo aver messe a terra le armi chiamando quartiere, fu

con inumana ferocia trucidata : onde poi nacque in America il proverbio dei quartieri di Tirtleton . Clinton diede le riacquistate provincie in cura di Cornwallis , e ritornò a Nuova-Yorch ,

Cornwallis prese a sottomettere la Carolina settentriquale , incominciando dal sollevare i Realisti , Credeva egli tranquilligli abitanti della meridionale , non considerando che la sola necessità li avea consigliati , e che l'odiosa distinzione da lui praticata fra quelli che aveano giurata obbedienza al Re e quelli che aveano capitolato colle armi alla mano , i primi ammettendo al godimento d'ogni civil vantaggio , ai secondi confiscando i beni , negando l'esercizio del commercio , e per fino l'adito ai tribunali , non dovesse esasperar gli animi e rivoltarli contro di lui . Parecchi adunque di questi si conservarono in secreto fedeli alla Repubblica ; molti , ripigliate le armi , e trattisi ai confini , ne ravvivarono il nome . Intanto il Congresso mandò a quelle parti con quattromila uomini virginiani , marilandesì , delawarese , e parecchie bande di milizioti , il generale Gates , il quale si avanzò fino a Camden , ov'era lord Rawdon con mille settecento fanti e trecento cavalli ,

Cornwallis accorse per opporvisi . Gli Americani, da prima avvantaggiati dal numero , fecero fronte alla forza che la disciplina dava agl' Inglesi ; ma dopo molte prove di valore , presi di fianco , rimasero interamente sconfitti , perdendo cannoni , bandiere , bagaglie , tutto . A rendere più trista in quelle parti la loro condizione si aggiunse che una partita di milizioti condotta dal generale Gumpster , che girava nelle vicinanze , e che avea fatto prigionieri e bottino , sorpresa nella sua ritirata, all' avviso della rottà di Gates , fu da Tirleton , da noi dianzi accennato , sopraggiunta , tagliata a pezzi in parte , e in parte fatta prigioniera , pochi salvandosi ne' boschi .

Se per questi fatti i Repubblicani erano caduti in grande tristezza , un altro s' aggiunse a colmo de' loro sconforti . Arnold , che per valore e per militare perizia avea meritata la confidenza di Washington , la stima della nazione e l' amore dell' esercito , perchè comodamente potesse curarsi delle ferite riportate sotto Quebec e a Saratoga , era stato dal Congresso prescelto al comando di Filadelfia . Tormentato dalla noia e dall' ambizione in quel posto che non era allora che di puro riposo , si diede in preda alla dissipazione e a tutti

i vizii ; nè più gli bastò il moderato stipendio che traeva dallo Stato . Angustiato , cercò in vessazioni , in pretensioni poco fondate , con che soddisfare alle spese imprudenti . Per alcun tempo il Congresso dissimulò le querele che s'alzavano contro le sue concussioni ; ma finalmente , accusato di peculato , fu tratto innanzi ad una Corte marziale , che , o non trovando prove bastanti , o volendo usargli un riguardo per le antecedenti benemerenze sue , si limitò a condannarlo ad essere dal supremo Comandante dell' esercito ammonito . Bisogna dire che quella pena gli fosse inflitta assai blandemente , ovvero che se ne volesse raddolcire il senso : poichè , avendo chiesto il comando della piazza di West-Point , la quale per la importanza della sua situazione veniva chiamata la Gibilterra dell'America , Washington gliel' accordò . Lo avea egli chiesto con pravo disegno : imperciocchè era entrato in accordo con Clinton per metterla nelle sue mani , dicono alcuni per una grossa somma , altri al patto d'essere nominato brigadiere generale degli eserciti del Re ; forse ad entrambe queste condizioni . Ma accadde che , essendo stato a lui spedito da Clinton un giovine ufficiale di sua confidenza , chia-

mato il Maggiore André, per concertare con Arnold il modo di occupare la piazza; questi ritornando, travestito e provveduto di un passaporto d'Arnold medesimo sotto finto nome, fu da tre miliziotti, che sospettarono di lui, arrestato; e le carte ch'egli avea indosso comprovarono l'ordito tradimento. Egli fu inesorabilmente impiccato a malgrado che Clinton offerisse un cambio qualunque a scelta di Washington; e Arnold, avvisato dell'arresto d'André, fuggì al quartiere di Clinton, e il primo suo misfatto raddoppiò, eccitando con pubblico manifesto gli uffiziali americani ad abbandonare, come lui, le bandiere della Repubblica: alla perversità disperata aggiungendo anche la sfrontatezza di scrivere di simil tenore a Washington. Il suo nome d'allora in poi, odioso agl'Inglesi stessi, fu di orrore a tutti gli Americani, ognuno d'essi tremando di potergli essere rassomigliato.

Arrivo a Rhode-Island di una squadra francese e di truppe che rimangono inoperose . Cattiva condotta di Cornwallis nella Carolina meridionale . Ostacoli che trova per inoltrarsi nella settentrionale . Imprese degli Americani Clark e Morgan . Cornwallis, volendo vendicare le rotte date da questi alle sue genti , si volta contro il general Greene . Bella ritirata di quest' ultimo . Battaglia di Guilfort . Arnold saccheggia la Virginia , ed è respinto da Lafayette . Greene ricupera la Giorgia e la Carolina , chiudendo gl' Inglesi in Charlestown . Cornwallis s'interna nella Virginia . Assedio di Yorchtown . Cornwallis è dagli Americani e Francesi uniti obbligato a rendersi prigioniero .

Nessuno , non che gli Americani , avrebbe creduto che le cose di questi dovessero volgersi in così male, siccome abbiamo dimostrato, dopo che aveano la protezione della Francia . Laonde non è meraviglia se , disperati d' avere per quattro anni d' irresoluzione e di languore perduti i frutti della capitolazione di Saratoga , domandavano

alla Francia uomini, denaro, munizioni, vascelli. La loro situazione non era stata mai sì deplorabile, nemmeno quando combattevano senz' avere alleati. Gl' Inglesi possedevano Nuova-Yorch e il Long-Island; entravano sovente a travagliare il Connecticut e la Nuova-Jersey; erano padroni della Giorgia e della Carolina meridionale, minacciando l'altra. Nè poi eravi credito pubblico di nessuna fatta e rendite pochissime; nè poteva il Congresso fare un sicuro conto di nulla: perciocchè, ad onta delle disposizioni decretate, le province, badando ai propri particolari interessi, erano intente a provvedere a se stesse, poca e lentissima opera dando agl' interessi comuni. Avea data qualche speranza l'arrivo del cavalier di Ternay e del luogotenente generale Rochambeau a Rhode-Island, venuti con sette vascelli e cinque fregate e con seimila soldati; e certamente pareva che queste forze, ove si unissero all' esercito americano, o di concerto con esso operassero, toglier dovessero il troppo lungo languore. Ma la disgrazia avea fatto che, giunto d' Inghilterra l' ammiraglio Graves con sei vascelli, per questi e per le altre forze navali che trovò a sua disposizione, se

non potè travagliare i Francesi, che contro ogni sinistro seppero ben fortificarsi in Newport, però li costrinse a starsi ivi inoperosi, aspettando altre navi di Francia ed altri soldati, poichè e questi e quelle da que' due uffiziali condotte non erano che la metà delle forze a sussidio de' suoi alleati destinate dalla Corte di Versailles.

Intanto poichè Clinton non trovavasi in grado di assaltare l'esercito di Washington, come questi non si credeva da tanto di assaltare l'inglese, mandò rinforzi a Cornwallis, affinchè spingesse le sue conquiste nelle Colonie meridionali. Avea già questi anche da sè solo incominciato a procedere con buona riuscita, poichè per la rotta tremenda di Camden gli Americani non avevano forze da resistergli; se non che a vantaggio loro parve combattere il clima ardentissimo di que' luoghi: onde Cornwallis per salvare le sue truppe fu obbligato, sospendendo le operazioni, a condurle a quartieri di rinfresco. Così gli Americani ebbero tempo di andar rimettendosi, al che come gl'incoraggiavano alcune bande ritrattesi ai confini, le quali non mancavano di tribolare gl'Inglesi, così li eccitava la pessima condotta, ven-

dicativa e violenta, di questi i quali, volendo favorire i loro partigiani, inasprivano, oltre quanto possa dirsi, la moltitudine: sicchè il nome inglese concitò a tant' odio, che, non restando nascosto a Cornwallis, fu motivo in lui di più crudeli ed ingiuste vessazioni: stoltamente credendo con ciò di soffocare i germi di una sollevazione generale che in sostanza non faceva che accelerare. Così stando le cose nella Carolina meridionale, s'avviò egli verso la rivolta a settentrione. Ed ivi le cose pareano andargli bene, molto aiutato dai Realisti; se non che ebbe a provare disastro ove meno se l'aspettava.

Un certo colonnello Clark, nativo di Giorgia, avendo raccolta una partita di Avventurieri repubblicani, si era portato ad assaltare Augusta; ma non riuscìgli bene il tentativo, andò a ritirarsi nella Carolina, ove a que' dì Cornwallis spedito, avea un suo colonnello, di nome Ferguston, incaricato di raccogliere i Realisti di quelle lontane parti. Erano costoro una massa di canaglia, indisciplinata e ladra, che saccheggiava e guastava tutto il paese per cui movea, nè in alcun modo risparmiava il sangue: ond'è che gli abitanti aveano cercata la loro salute passando ol-

tre i monti Allegani, e ricoverandosi nelle contrade occidentali, i cui tranquilli abitatori, devoti alla Repubblica più per principio d'opinione, che per motivi d'interesse, godeansi in pace la libertà senza avere dovuto acquistarsela con alcun sacrificio. All'intendere dai fuggiaschi i saccheggiamenti e le atrocità commesse da quella masnada di Ferguscon, e temendo anche per se medesimi, prese le armi animosamente, andarono incontro al nemico, tremila di numero e tutti a cavallo, senz'ordine e senza disciplina, è vero, ma valorosissimi. In pochi di ebbero costoro raggiunto Ferguscon, il quale, non potendo fuggire, si ristette disposto a vendere cara la vita. Atroce fu il combattimento. Ferguscon si lasciò uccidere, non volendo arrendersi; trecento de' suoi Realisti rimasero o morti, o feriti; ottocento furono fatti prigionieri; pochi si salvarono colla fuga. Coronarono i vincitori il loro trionfo impiccando sullo stesso campo di battaglia dieci Realisti in rappresaglia di tanti Repubblicani impiccati a Camden; poscia si sciolsero ritornando alle case loro. Questo fatto consigliò Cornwallis a ritornare indietro abbandonando la Carolina settentrionale; ma, conservando il desiderio

di ritornarvi un'altra volta, chiamò a sé il generale Leslie, che occupava Portsmouth in Virginia, e ne inquietava i contorni, perchè venisse a raggiungerlo.

Il Congresso intanto, tolto a Gates il comando in quelle parti, lo diede al generale Greene, che, rinforzato da alcuni reggimenti, entrò ardito nella Carolina meridionale, e divise il suo esercito onde meglio spargersi nel paese e chiamarvi alle armi gli oppressi Repubblicani. Una porzione ne affidò al generale Morgan, il quale, assaltato per ordine di Cornwallis da Tarleton, stato sempre fortunato, con tanto impeto gli si rivoltò addosso, che più della metà delle genti di colui uccise, o fece prigioniere; e a lui rimasero i cannoni, le bandiere e quasi tutti i cavalli dei vinti. Volle Cornwallis vendicar quell'affronto; e fatto dar fuoco alle bagaglie, alle tende e a tutte le provvigioni che avea, e distrutta ogni cosa, salvi gli abiti, le armi e un poco di farina pel bisogno di alcuni di, mise in marcia la sua gente, a cui la vittoria che sperava, restituito avrebbe con usura ogni cosa. Greene, vedendo Morgan in pericolo, lasciato il comando dell'esercito al generale Huger con ordine di ritirarsi a Guilfort.

Court-house , andò in persona per raggiungere Morgan . Morgan , abbandonati i bagagli , gli ammalati , il bottino , potè passare felicemente il fiume Catawba , ove Cornwallis sperava di raggiungerlo . Ma per passarlo egli medesimo ebbe ad aspettare che declinasse l'acqua , di cui violentissima ed improvvisa pioggia lo avea renduto traboccante . Il ritardo ivi sofferto da Cornwallis giovò a Greene , che s'inoltrò speditamente e senza trovare ostacolo . Le ultime sue bande aveano valicata la Yadkin quando giunsero le prime degl'Inglesi , arrestati anche in quel luogo per mancanza di barche e per grossa pioggia sopravvenuta . Cornwallis , impaziente d'indugio , andò a passare il fiume ai guadi superiori ; ma in quel frattempo Greene era a Guilfort , e si univa con Huger . Erano i suoi soldati stanchi , estenuati , macerati dalla pioggia e smunti dal digiuno . Aveano dovuto nel cuor dell'inverno , senz'abiti , senza scarpe , camminare sul ghiaccio , e dormire sulla nuda terra . Non poteva dunque esporli a combattere ; ma era eziandio difficile cosa il ritirarsi oltre la Dann in Virginia , tanto più che prevedeva come Cornwallis ayrebbe fatto ogni sforzo per tagliargliene la strada .

Pose dunque i migliori suoi santi e cavalli nel retroguardo, commettendo al colonnello Williams di ritardare più che potesse la marcia del nemico; ed egli coll'artiglieria e le altre cose affrettavasi per giungere ai guadi della Dann. Ma Cornwallis sollecitò tanto il passo, che andò a preoccupare i guadi superiori; e Greene, che trovossi in gravissimo pericolo, non dovette la sua salvezza che alla rapida discesa verso il basso del fiume; dove appena poté aver fatto passare le ultime sue barche, che vide soprastargli gl'Inglesi. Ma era tardi per essi; e i sacrificii, e le fatiche, e gli stenti tollerati in sì gagliardo e lungo inseguimento furono tutti inutili. Allora Cornwallis ritornò indietro lentamente; ed era suo disegno raccogliere sotto le sue bandiere i numerosi Realisti della Carolina settentrionale per rinforzare l'esercito suo, e penetrare dipoi in Virginia. Il qual disegno gli andò a vuoto, egualmente che il primo: poichè una banda di cavalleria condotta dal colonnello Lec avendo sorpreso il corpo di que' Realisti, che l'aveano tolto per Inglese, di tal maniera li concìò, che per metà rimasero morti, per metà presi; nè alcuno d'essi salvossi.

Greene però non istette gran tempo sulla Dann : quantunque inferiore di forze , volle arrischiare con Cornwallis una battaglia , affinchè , se la fortuna delle armi nol favorisse , non si dicesse almeno ch' egli avea lasciato che il nemico s'impadronisse della Carolina settentrionale senza avere trovato contrasto . Con questa idea si avanzò verso Guilfort-Court-house , e verso colà pure si mosse Cornwallis non meno desideroso di far giornata . La battaglia fu da una parte e dall'altra disposta con tutti gli ordini della guerra ; e fu lunga ed ostinata . Inglese e Tedeschi erano veterani ; gli Americani erano alcun poco più numerosi , ma poco abituati alla disciplina . Pure in quest' incontro stettero fermi nell'azione , e con tanta regola ritiraronsi , che i vincitori non si arrischiaron d' inseguirli oltre il campo di battaglia . Cornwallis perdette seicento de' suoi migliori soldati , e tre giorni dopo si trovò sì indebolito , che abbandonò al nemico i feriti più gravi , e andò a ritirarsi sul fiume Deep-river . Di là mandò attorno magnifiche narrazioni della sua vittoria per incoraggiare i Realisti ad unirsi a lui ; e nissuno si mosse : ond' è che , rimasto solo , e minacciato da Greene che volea venire

a nuova giornata con lui, ritirossi a Wilmington, dove per la vicinanza del mare sperava presto rinforzi. Ristorato poi ivi l'esercito, dopo aver meditato a qual parte rivolgersi, deliberò d'invadere la Virginia; e Greene con miglior consiglio, lasciandogliene l'Inglese libera la strada, andò verso la Carolina meridionale. Egli prendeva a ricuperare un paese ov'era desiderato da amici oppressi; Cornwallis s'inoltrava in una contrada i cui abitanti gli erano nemicissimi.

Ma prima che Cornwallis entrasse a tribulare quella provincia, era in essa per sua eterna infamia penetrato, ad instigazione di Clinton, quel traditore di Arnold, che volentieri andò a quella impresa per avarizia insieme e per vendetta; e che devastazioni facesse e che rapine, non è cosa che possa bastantemente narrarsi. Avea Clinton voluto che tal flagello piombasse sulla Virginia dalla parte del settentrione nel tempo in cui da quella del mezzodì sarebbevisi internato Cornwallis. Incapaci i Virginiani a difendersi da sè, chiamarono in loro soccorso i Francesi. Le forze navali di questi si mossero da Newport con alcune truppe da sbarco; ma a queste andò contro l'ammiraglio inglese Arbu-

thout : si venne allo scontro ; ostinato e micidiale fu il combattimento , ma non decisivo ; e i Francesi per racconciare le loro navi dovettero ritornare a Newport. Ma le truppe di terra , alla testa delle quali era Lafayette , si fecero innanzi ad Arnold , ne repressero le scorrerie , e coprirono la città di Richmond , dove i Repubblicani aveano grandi magazzini . Se non che , accorso a sussidio d' Arnold il general Phillips per ordine di Clinton , giovandosi entrambi delle cresciute forze , varie città saccheggiarono ; e più lesti di Lafayette andarono a congiungersi coll' esercito di Cornwallis . Delle cui imprese in Virginia , tanto in questa campagna importanti , prima che per noi si parli , brevemente si accenneranno quelle di Greene nella Carolina meridionale .

Colà , ad onta della prevalenza degl' inglesi , s' erano mantenuti i generali Sumpter e Marino e il colonnello Halden con piccole bande di coraggiosi Repubblicani , che , scorrendo il paese , tormentavano continuamente i nemici , e tenevano vive le speranze del partito . Rawdon , lasciato da Cornwallis alla difesa della occupata provincia , s' era ben collocato per ripararsi dai colpi di quelle bande ; ma che poteva

contro Greene che conduceva millecinquecento fanti, trecento cavalli di truppa regolata e varii drappelli di milizia? Le quali forze, se per avventura paiono, più che apparati, miserie di guerra a noi avvezzi a vedere eserciti di oento, dugentomila uomini, e talora di più; in que' luoghi, de' quali discorriamo, non erano di minore importanza, sebbene al confronto delle nostre poco meno che un nulla: perciocchè per esse, ancorchè sì tenui, contendevansi della sorte di paesi non meno vasti che i maggiori nostri Regni d'Europa; ed erano costituite in fine di soldati valorosissimi e di eccellenti capitani. Greene, tutto che in alcuni incontri campali dovesse cedere, e fosse obbligato ad abbandonare l'assedio di qualche piazza, finì col prendere tutte quelle della provincia, defatigando i nemici, ed obbligandoli in ultimo a serrarsi entro l'istmo di Charlestown, coperti dell'odio di tutta la provincia da essi desolata, mentre se ne dicevano i protettori e gli amici. Ma l'esercito di Greene era una massa di misereabili da fare più compassione che terrore: e tale era la penuria d'essi in ogni rispetto, che laceri tutti, scalzi e morti di fame, settecento se ne contavano non

aventi per tutto abito che una striscia di tela alle reni. Fiuchè trattossi di muoversi in aperta campagna o per assaltare il nemico, o per evitarlo, l'entusiasmo, di che erano accesi per la patria, non faceva loro sentire l'orribile indigenza ond' erano oppressi. Al primo riposo che ebbero, sentirono insopportabile il loro stato; e furonvi alcuni che per liberarsene tramaronò di dare il Generale in mano degl' Inglesi; ma la trama, essendo stata scoperta a tempo, abortì: e il castigo di pochi colpevoli tenne in fede gli altri.

Mentre Greene liberava la Carolina meridionale e la Giorgia dagl' Inglesi, Cornwallis attaccava, siccome abbiamo detto, la Virginia. Lafayette avea potuto respingere Arnold e Philips; ma avea poche forze per affrontare Cornwallis. Questi adunque, non trovando chi gli si opponesse, s'internò nel paese; ma tutti gli animi degli abitanti gli erano avversi; e ben presto trovossi stretto da ogni parte: sicchè e per le difficoltà che ad ogni passo provava, ridotto a non potere far conto che del terreno colla sua gente occupato, e per le istruzioni avute da Clinton, allora rinforzato da tremila Tedeschi pervenutigli d'Europa, andò ad appostarsi nelle due pie-

cole città di Yorckstown e di Gloucester , situate entrambe una dirimpetto all' altra alla foce del fiume Yorck , onde avere libera la comunicazione col mare . Washington , che stato era fino allora aspettando aumento di truppe , risoluto di assaltare Nuova-Yorck , mancandogliene i mezzi , abbandonò un tale disegno , e pensò di piombare addosso a Cornwallis , affine di opprimerlo prima che Clinton potesse accorrere in sua difesa . Per coprire l' idea sua mostrò di seguitare a far gli apparecchi per quell' assedio , lasciò il comando dell' esercito che ivi avea , al generale Heat ; ed egli , toltesi una eletta schiera de' migliori soldati , unitamente a Rochembeau marciò a Williamsbourgs . Era giunto allora alla baia di Chesapeak la flotta francese comandata dal conte di Grasse , ed avente tremila uomini da sbarco . Si concertò che quattro vascelli andassero alla foce dell' Yorck onde chiudere a Cornwallis ogni comunicazione col mare . Si pose il grosso dell' esercito d' incontro a Yorckstown tra i fiumi Yorck e James ; colle truppe condotte da Grasse si rinforzò Lafayette accampato sul James per impedire agl' Inglesi la ritirata nella Carolina ; e si mandò il general Choisy colla legione Lau-

sun ed una partita di milizia americana , a porsi sulla sinistra sponda del Yorck per tener d'occhio Tarleton, che presidiava Gloucester . Di poi Grasse , prevedendo che gl'Inglesi avrebbero cercato a tutti i conti di soccorrere Cornwallis, ordinò al conte di Barras , che era a Newport , che venisse a raggiungerlo con quattro vascelli ed alcune fregate che avea . Graves , ammiraglio inglese, veduta la situazione di Cornwallis, corse da Nuova-Yorck con diciannove vascelli per liberarlo dal blocco ; e Grasse ne avea venticinque : valutabile differenza . Grasse cercò d'evitar la battaglia , e vi riuscì ; l'arrivo poi di Barras , che di troppo avvantaggiava l'armata francese , fece risolvere Graves a ritornare ond'era venuto . Adunque le operazioni dell'esercito terrestre degli Alleati erano libere . Clinton procurò una diversione , mandando Arnold nel Connecticut sulla speranza che Washington indebolisse l'esercito assediante Yorckstown . Arnold ebbe i Forti che difendevano Nuova-Logdra , e saccheggiò ed incendiò quella città ; ma poi , temendo d'essere oppresso dalle milizie che moveansi da ogni parte contro di lui , ritornò a Nuova-Yorck . Dicesi che , fattosi condurre innanzi un soldato

americano, e domandatolo cosa i suoi concittadini avesser fatto di lui se fosse caduto nelle loro mani, il soldato gli rispondeva: *Noi avremmo separata dal tuo corpo la gamba che ti fu ferita nella difesa della patria, ed avremmo impiccato il rimanente*. Washington avea conosciuto l'artificio di quella diversione d'Arnold, nè avea fatta veruna mossa; e Cornwallis veniva stretto ogni giorno più. Le speranze che gli dava Clinton di soccorsi, già per istrada, erano di lunga data. La sua risoluzione per non essere costretto a capitolare, fu di opprimere all'improvviso il corpo di Choisy, e a marcie sforzate recarsi all'esercito di Clinton. L'operazione era ardimentosa, e poco meno che impossibile; con tutto ciò egli l'avea incominciata bene: imperciocchè una parte della sua gente erasi felicemente tragittata sulla opposta riva del fiume Yorck, e quella che rimaneva ancora, accingevasi a seguirla, quando un vento gagliardissimo, da dirotta pioggia accompagnato, parte de' battelli rovesciò, e parte ne sommerse interamente. La bufera terminò colla notte; ma il dì sopraggiunto scoprì il disegno, nè potè più eseguirsi. Fu necessità dunque l'arrendersi. Gli Alleati ebbero

tosto Yorckstonw e Gloucester ; si permise al presidio d'uscire cogli onori di guerra, ma restò prigioniero; i Realisti non furono ammessi all'accordo; ma, accordatosi a Cornwallis di spedire a Nuova-Yorck una corvetta esente da visita, egli di tal maniera li salvò. I prigionieri furono circa settemila soldati; altri settemila soldati portava in aiuto di Cornwallis una flotta inglese di venticinque navi di linea, comparsa pochi giorni dopo nella baia di Chesapeak; ma dopo la resa di quel Generale rimasero inptili. Così finì la spedizione di Cornwallis nella Virginia, e le cose degli Americani presero finalmente buon piede; nè certo è a dire con che esultanza dappertutta America si gran fatto s'intendesse.

Imprese fortunate per gl' Inglesi nella guerra contro l' Olanda e la Spagna . Ma la Spagna in compenso conquista le Floride e l' isola di Minorica . Washington , abbandonato dal conte di Grasse , non può approfittare della vittoria ottenuta sopra Cornwallis . Giovano qualche poco agli Americani le felici spedizioni del Balì di Suffren nelle Indie orientali . Nuovi e gravi clamori nel Parlamento d' Inghilterra contro i Ministri . Questi rinunziano . I loro successori cercano di trattare la pace coll' America e coll' Olanda ; ma queste non vogliono trattare che in unione colla Francia . Però gl' Inglesi cessano in America dalla guerra . La Francia e la Spagna si lusingano di grandi vantaggi nelle Antille ; e intanto la grande armata del conte di Grasse è battuta da Rodney . Questa vittoria guida i Ministri inglesi a più vivamente insistere per la pace .

L'ardita risoluzione che dicemmo fatta dagl' Inglesi , di dichiarare la guerra alla Olanda , mentre pur aveano sulle spalle

le forze marittime di Francia e Spagna , e mentre doveano alimentare la guerra terrestre sul Continente americano , non era stata che una sottile speculazione per cercarsi sicuro ricambio delle tante spese incontrate . Imperciocchè ben sapevano essi , che , da lungo tempo corrotti dall' avarizia , gli Olandesi trascuravano le forze dello Stato ; che mal munite e mal presidiate erano le loro Colonie ; e a miserabile condizione ridotte le loro darsene e gli arsenali ; che in somma debolezza trovavansi i loro navigli ; ed altronde che il Capo della Repubblica , il quale dovea dirigere la guerra , era venduto alla Casa regnante nella Gran-Brettagna . Ed invero non aveano appena fatta quella deliberazione , che d'essa avvisato Rodney , ito già alle Antille , questi assaltò Surinam ed altre Colonie olandesi , e specialmente Sant' Eustachio , emporio d'immense merci , tanto di pubblica , quanto di privata ragione , senza distinzione alcuna da quell' ingordissimo Ammiraglio immantinente predate . Francesi ed Americaui , non che private persone dell' Olanda , che per ragione di negozio trovavansi ivi colle fortune loro , dall' avara rapacità di Rodney furono lasciati nudi , e fu gran fortuna per essi che alcun tempo dopo il

marchese di Boville , avendo ripreso Sant' Eustachio , vi trovasse ancora una parte della preda , che gl' Inglesi non avevano potuto imbarcare ; la quale generosamente venne restituita ai derubati .

Ma se questo servizio e quello di recuperare altre isole egualmente occupate dagli Inglesi , poterono i Francesi rendere all' Olanda , non poterono però impedire che gl' Inglesi non ne fracassassero a Doggers-bancks la flotta ; nè che le Potenze del Nort , le quali tolti avevano nella Lega della neutralità armata gli Olandesi , e che pei patti stipulati avrebbero dovuto accorrere in soccorso loro , per gli artifizii della politica de' Ministri britaunici , si stessero inoperose . Tale era la fortuna dell' Olanda , e più miserabile ancora ne' loro stabilimenti ricchissimi delle Indie orientali .

Nè l' Inghilterra al contrario fu meno fortunata contro la Spagna : perciocchè , mentre essa sosteneva con immense spese e col maggiore impegno l' assedio a Gibilterra , sperando che , fiuite le provvigioni recatele da Rodney , la fame travagliato avrebbe nell' interno gli assediati , più che non li travagliassero le forze ch' essa le opponeva al di fuori , improvvisamente andò a soccorrerla di nuovo l' ammiraglio

Darby, senza che la flotta che guardava il passo, quantunque superiore di navi, ardisse contrastarglielo. E vollero gli Spagnuoli poi vendicarsi di un torto, che certamente non era che di loro medesimi, tutta quella città incendiando colle bombe, e di tale maniera facendo crudele ed inutile strage della popolazione innocente; ma n'ebbero ruina eglino medesimi gravissima pei gagliardi assalti che per parte degli assediati stessi soffrirono; in uno specialmente de' quali, sorprese le sentinelle dormienti del campo, scorrendo vittoriosi col ferro in una mano e col fuoco nell'altra, rovesciarono, arsero e distrussero in pochi istanti le grandi opere che agli Spagnuoli erano costate assai mesi.

Ma come i casi della guerra muovono per lo più alternatamente in avversi e prosperi, un compenso ebbero a que' giorni gli Spagnuoli, primieramente nella conquista che per mezzo del general Solano fecero della Florida, conquista che ridondò in qualche vantaggio degli Americani, per tal fatto liberati da nemici troppo molesti alle loro province meridionali, e poscia da quella più clamorosa di Minorca, che gl'Inglesi s'aveano fatto cedere per la pace del 1763. Concorsero a questa impresa

importante Spagnuoli e Francesi insieme , e fu la sola nella quale l'unione di due milizie sì differenti di carattere produsse un buon effetto , o per meglio dire non l'impedì . V' andò adunque il conte di Guichem con diciotto vascelli , ai quali gl' Inglesi non poterono impedire che non si unissero nel porto di Cadice a don Luigi di Cordova , che ne comandava trenta . Con queste forze e con diecimila soldati spagnuoli e quattromila francesi , il duca di Crillon in pochi giorni si fece padrone dell' isola , ed assediò il Forte di San-Filippo , di cui gl' Inglesi aveano fatto una delle prime piazze del mondo . Vi comandava un bravo ufficiale inglese , Murray ; e quattro reggimenti il guernivano . Crillon usò più nell' assedio l' artiglieria , che i lavori degl' ingegneri , e disse far così per comunicare agli Spagnuoli la brillante temerità che corre anche a' pericoli inutili , e di questa diede egli medesimo l' esempio , montando pel primo alla vetta di una torre per istrappare lo stendardo britannico , esponendosi ad una viva scarica de' nemici , onde rimase leggermente ferito . E come gli fu rimproverato d' aver fatta un' azione da granatiere , egli rispose generosamente d' aver voluto rendere i suoi

Spagnuoli tutti Francesi , affine che più non si capisse ivi essere uomini di due nazioni differenti . Murray fu costretto a capitolare , e a rendersi prigioniero . Ma fu ammirato più egli che il vincitore , quando si vide che la sua truppa , la quale anzi che forma umana rappresentava una schiera di scheletri ; e questi scheletri aveano resistito per lungo tempo , e nell' ultimo assalto medesimo come uomini freschi e copiosamente pasciuti , quando aveano sostenuta la dissenteria , lo scorbutto e la fame . Crillon risocillò i prigionieri colla misura colla quale rimeritò i suoi soldati ; nè si guadagnò meno plauso . Ma in America , non qui , era ancora la somma della guerra .

Se il conte di Grasse , dopo la resa di Yorckstown , si fosse fermato nelle acque d' America , avrebbe potuto rendere agli Alleati del suo Re servigi importanti , come quelli che agli Spagnuoli avea resi Crillon a Minorica . Washington volca seguire il corso della vittoria , ed assaltare gl' Inglesi che tenevano ancora Savannah , Charlestown e Nuova-York ; ma Grasse volle andare alle Antille , ed approfittare di un momento in cui gl' Inglesi aveano colla poche forze . Fu questa la cagione che gli

Americani parvero caduti allora in una certa indolenza, quantunque fosse loro sommo interesse di non lasciare gl'Inglesi in quelle tre piazze, poichè da un momento all' altro potevano ricevere rinforzi, e prendere l' offensiva. Nè Washington poteva molto fare da sè, perciocchè i Governi delle particolari province erano lenti a cedere agl' impulsi del Congresso, nè le esortazioni del Generale supremo giovarono punto; nè punto pareano muoverli le prudenti considerazioni di lui, il quale non mancava di far sentire il pericolo di vedere un' altra volta incerta l' indipendenza dell' America.

Fu per gli Americani fortuna, che alla perdita dell' esercito di Cornwallis, a quella di Minorea, e ad altre alle Antille, s' univano a' danni degl' Inglesi le imprese del Bey di Suffren alle Indie orientali. Nel principio della guerra i Francesi avevano perduti tutti i loro possedimenti nel Coromandel e Pondichery. Hyder-Ali, fedele alleato de' Francesi, era stato battuto; gli Olandesi avevano o vendute per tradigione, o per viltà cedute ai loro nemici, Negapatuam, Trinquemala, e quanto avevano a Sumatra. Il Governo francese, a cui pareva stata nulla, o assai poco, sensi-

sibile la perdita in quelle parti de' possedimenti propri, cedette alle istanze degli Olandesi, e mandò colà il Balì di Sutfren con undici vascelli di linea. Rinforzare Hyder-Ali, e metterlo in istato di conquistare Gondelour; ripigliare Triquemala; tenersi fermo contro la squadra inglese; e battendola, impedire che l'esercito di terra nemico prendesse Gondelour, che difendeva il conte di Bussy, furono le imprese le quali in Inghilterra fecero minore impressioue, che quelle che quell'uomo valentissimo ed ammirando si potea compromettere dal suo valore, dalla somma perizia sua e da un singolare talento, che il rendeva dominatore degli uomini e dell' instabile elemento, divenuto teatro della sua gloria.

Incominciossi dunque a dire in Inghilterra, che non trattavasi più di un re barbaro (Hyder-Aly) il quale minacciasse l'imperio inglese nell' India; ma bensì di un Francese in cui pareano risorti i talenti di Duquesne e di Tourville, e le mire profonde di Labourdonnaie e di Dupleix: uffiziali francesi negli anni antecedenti rendutisi rinomati in quelle parti; che se la guerra fosse continuata ancora per soli due anni col vigore che gli Alleati

aveano nell' ultima campagna spiegato ; se essi avessero abbandonata l'impresa , frivola insieme e gigantesca , dell'assedio di Gibilterra ; se dai tanti vascelli e dai tanti uomini impiegati stoltamente ad assaltar quella rupe si fossero tratti grossi rinforzi per utili spedizioni alle Indie ; se una qualche partita di navi francesi condotta avesse la squadra olandese nel Baltico , e ridotte le Potenze del Norte a vendicare l'onore del loro padiglione , la forza coloniale dell' Inghilterra e la sua fortunata preponderanza sui mari sarebbero infine rimase distrutte . E come poi quattro anni addietro il ministero inglese era stato gravemente investito per la capitolazione di Bourgoyne , dicevasi non dover esso più sostenersi dopo quella di Cornwallis , riguardo alla quale il partito della opposizione non risparmiò nè rimproveri , nè invettive , nè accuse a quelli che governavano le cose della Gran-Brettagna .

Avea il Re nell' apertura del Parlamento toccate appena , e leggiermente assai , le perdite fatte , mostrando certa sicurezza che migliori successi sarebbonsi in appresso avuti . Alzaronsi con gran forza tre Oratori ad impugnare la formula del ringraziamento al Re , che , secondo l' uso , i Mi-

nistri proposero ; e brillarono ciascheduno nel particolare loro carattere , onde tanto d' allora in poi si rendettero celebri : Fox per la energia de' suoi pensieri ; Burke per la vivacità splendentissima delle sue immagini , e Pitt , il minore de' figli del conte di Chatam , per la lucentezza de' suoi raziocinii . Fox andò più avanti di tutti nell' assalto . « Io non m' aspettava ; diss' egli , di udire da un Sovrano ; a noi caro , che parole degne del cuor suo ; e tutto mi faceva sperare ch' egli avrebbe il coraggio di confessar l' errore troppo lungo tempo sostenuto , nel momento in cui il popolo lo purga sì crudelmente . Ma che ho io udito ? Riprodursi di nuovo il sistema per dieci anni da noi detestato ! Si negano i nostri infortunii ; non vuolsi vedere i pericoli che ci sopraggiungono ; e con una flemma vigliacca si sopportano le ingiurie e gli affronti . Chi , non conoscendo il carattere personale del nostro Re , gli attribuisse questo discorso , e non considerasse essere esso l' opera de' suoi Ministri , lo prenderebbe per un despota senza coscienza che si fa un atroce giuoco della vita e della libertà de' suoi sudditi , e che si mostra sitibondo ancora di vendetta quando non può sperare più la vittoria . L' indi-

gnazione mi trasporta , egli è vero ; ma posso io frenarla quando ho udito un Oratore accusar noi della origine e delle conseguenze funeste della guerra d' America ? noi che ne abbiamo combattuto l' esecrabil principio , e predetti tutti gli effetti . I discorsi della opposizione sono a vostri occhi una sorgente di calamità ! Uomini di Stato miserabili ! Non vedete voi che questi terrori sono la confessione della vostra incapacità ? Coi vostri fatti dovevate confondere le nostre parole ; co' vostri felici successi dovevate umiliare le nostre predizioni ; e colla gloria e prosperità della nostra nazione bisognava soffocare i nostri timori . Gli errori vostri sono quelli che hanno data la forza a tutti i nostri discorsi da voi disprezzati . Voi , voi medesimi , siete quelli che in questa Camera avete raddoppiato il numero de' nostri partigiani ed amici , e che nella nazione l' avete renduto eguale al numero di tutti gl' Inglesi generosi . Grazie al Cielo noi abbiamo acquistato il diritto e la forza di fermarvi nelle vostre funeste misure ; e possiamo , se non altro , impedire che non mandiate un terzo esercito inglese a passare sotto le forche caudine . Noi possiamo anche qualche altra cosa di più ; nè la pietà ci ritarrà dal-

l'adempiere questo dovere: noi dobbiamo incalzarvi dinanzi al tribunale della Giustizia, e trascinare malfattori sì grandi sul palco ».

L'indirizzo al Re proposto dai Ministri fu adottato, ma con assai scarso numero di voti; e i favorevoli ai Ministri calarono di mano in mano ognor più. Il generale Conway propose una petizione al Re perchè si degnasse di dare i più efficaci provvedimenti per ristabilire l'armonia tra la Gran-Brettagna e le Colonie d'America, dovendosi volgere con tutti gli sforzi le armi inglesi contro le Potenze d'Europa, e procacciare una salda pace ed onorevole. Il Re rispose favorevolmente; ma i Ministri andavano tergiversando. Allora s'incominciò a parlare di accusar formalmente lord Germaine che teneva l'ispezione sulle Colonie, e lord Sandowich che presiedeva all'Ammiraglio; e la Camera approvò l'altra proposta di Conway, dichiarando che, in seguito della favorevole risposta del Re, la Camera considererebbe come nemico della patria e del Re chiunque consigliasse, o in qualunque maniera cercasse di prolungare la guerra offensiva sul Continente dell'America settentrionale ad oggetto di ridurre all'obbedienza le Colonie insorte.

In mezzo a tanto riscaldamento degli animi, e nell'atto che il conte di Surrey proponeva di pregare il Re a cacciar di posto i Ministri, si vide entrare lord North, che colla flemma con cui per tanti anni avea impassibilmente udite tutte le rampogne del Partito della opposizione, disse la discussione far perdere alla Camera un tempo prezioso, poichè il Monarca avea già accettata la dimissione di ciascheduno de' suoi Ministri.

I Ministri nuovi, tolti dal partito che avea fino allora affrontati i vecchi, giusta le loro massime e il desiderio della nazione, s'apprestarono a procacciare la pace, e innanzi a tutto si voltarono agli Americani, disposti a riconoscerne l'indipendenza, sperando con tal mezzo di distaccarli dall'alleanza, affine di agevolare così la pace con Francia e Spagna. Essi aveano tolto il comando delle armi in America a Clinton, investendone il generale Carleton, che, per la maniera generosa con cui avea sostenuta la guerra nel Canada, godeva buon nome presso gli Americani. Lui scelsero adunque a trattare col Congresso, aggiungendovi compagno l'ammiraglio Digby, uomo che avea fama di leale e moderato. Ma quando questi due Com-

missarii vollero esporre al Congresso l'incarico avuto e incominciare a trattare, il Congresso dichiarò non essere per entrare in accordo se non in compagnia della Francia. Carleton non potendo ottenere la pace, volle almeno scansare le ostilità. Per ciò vietò primieramente a' suoi soldati di uscire a' foraggi, e di trattare da nemico il paese: di poi ritirò i presidii da Savannah e da Charlestown, che andarono a raggiungerlo a Nuova-Yorck. La partenza de' quali da que' luoghi togliendo ai Realisti ogni appoggio, fece colà ancora terminare la guerra.

Itò a vuoto il tentativo coll' America, i Ministri inglesi si voltarono all'Olanda. Non v'era dubbio che gli Olandesi non desiderassero la pace; ma, più della Gran-Bretagna, essi allora temevano de' loro proprii alleati, perciocchè disgustandoli avrebbero perduto l'unico appoggio su cui potevano contare alla pace per tollerabili condizioni. Gli Olandesi adunque non ardirono ascoltare le proposizioni de' Ministri inglesi. A quelle che furono insinuate alla Francia e alla Spagna, queste due Potenze, gonfie delle recenti vittorie, non risposero che con pretensioni ambiziose, per le quali gl'Inglesi furono condotti a richiamare il

loro coraggio, e a porre in efficacissimo movimento le loro forze.

La Francia e la Spagna aveano disegnato di conquistar la Giamaica; e il conte di Grosse dovea, d'accordo con una squadra spagnuola, andare a quella impresa. Grasse partito, come vedemmo, dalle coste d'America dopo la capitolazione di Coruwallis, avea già conquistata l'isola di San-Cristoforo, e sotto di lui Barras avea presa quella di Monserrat. Così poco prima Kersaint avea ripreso Demerari, Essequibo e Surinam, e il Marchese di Bovillè, recuperatore di Sant'Eustachio, s'era impadronito di Tahago, e queste conquiste, unite a quelle della Dominica, di San-Vinceuzzo e della Granada, davano a' Francesi nelle Antille un gran polso. Nè intanto l'ammiraglio Hood avea potuto stare a fronte di Grasse. Or questi venne fuori dal porto di Forte Reale della Martinica per cercare la squadra spagnuola a San-Domingo, con cui eseguire dovea il disegno che abbiamo indicato. Egli avea trentasei vascelli di linea con un numero di soldati ben oltre a quanti abbisognassero per empier di terrore la Giamaica; e sedicimila uomini erano gli Spagnuoli che doveansi unire lui. Rodney, che batteva le acque del Canale di Santa-

Lucia con un'armata di trentacinque vascelli, attendeva ad impedire a Grasse l'unione alle forze spagnuole. L'Inglese lo incontrò il dì 9 d'aprile nell'atto che, passato oltre la Dominica, stendeva al largo le sue navi per proteggere un numeroso convoglio mercantile; e deliberò di assaltarlo. Era in quest'opera secondato da favorevole vento; e i primi vascelli francesi, che vennero sotto i colpi nemici, con grande animo resistettero all'impeto di tre vascelli inglesi de' più grossi dell'armata, i quali tal ebbero danno, che Rodney lasciò libero il conte di Grasse nel suo cammino, ma però non cessando d'andargli dietro. Due giorni dopo, la flotta francese s'era posta, tra la Guadalupe e i Santi, in tale postura, che non era possibile forzarla a combattere.

Nulla omai potea impedire ch'essa non si congiungesse alla squadra spagnuola; se non che un accidente intervenne a ruinarli i Francesi: e fu che uno de' legni avendo sulla sera urtato contro la nave ammiraglia nominata la *Città di Parigi*, tal n'ebbe disfacimento d'alberi, che non potendo reggersi andò a cadere sotto il vento della flotta inglese. Rodney si fece allora avanti per impadronirsene; e Grasse si trovò nella

dispiacevole alternativa o di lasciarlo prendere quella nave, o di venire a giornata per salvarla. Si disse che l'onore consigliava quest'ultimo partito, e la prudenza l'altro; ma la prudenza che ha utili effetti, non può macchiare l'onore, il quale anzi sorge dal buon successo che la prudenza procaccia: la quale considerazione, perchè molte volte negletta da' Capitani, è stata cagione per essi di esiti funestissimi. Il conte di Grasse conduceva il centro della flotta, il marchese di Vaudreuil la vanguardia, e la retroguardia Bougainville, celebre navigatore, che pochi anni prima avea fatto il giro del Globo. Le forze da una parte e dall'altra erano a un dipresso eguali: aveano i Francesi messo già in salvo il loro convoglio; ma erano assai ingombri e di soldatesca, destinata ad essere sbarcata alla Giamaica, e di un ampio treno di guerra, a quella impresa necessario; la quale circostanza faceva non lieve ostacolo alle operazioni navali. Ma gli animi erano pronti; nè forse più ardore si vide mai, nè più bramosia di vincere. A sette ore della mattina (era il 12 d'aprile) si attaccò la battaglia; e orribile a vedersi era l'azzuffamento di sessantatré vascelli di linea,

che lottavano insieme. Ma dai due maggiori pareva dipendere l'esito della giornata; il Formidabile, di novantotto cannoni, e la Città di Parigi, di centodieci. Questi due vascelli nel corso di dodici ore ottanta volte scaricarono le loro formidabili bordate. Rodney, contrariato dal vento, pareva ognora sul punto di penetrare dentro la linea nemica; e Grasse pensare più al suo vascello, che ad ordinare alla sua flotta le grandi evoluzioni occorrenti. Per molte ore gli sforzi di Rodney rimasero vani; e lo Scettro e il Glorioso, vascelli della vanguardia francese, sostennero con gagliardia l'urto della vanguardia inglese. Ma tutto a un tratto il vento cangiò, e favorì Rodney, il quale si mosse allora con tale impeto, che sarebbesi detto incominciare in quel punto la battaglia, la quale durava da dieci ore. Molto i Francesi aveano sofferto nel centro e nella vanguardia; e il Glorioso era rimasto disabilitato: ond'è che quattro vascelli nemici corsero ad assalirlo, ed egli dovè ritirarsi. Allora la linea de' Francesi fu rotta, e Rodney fu così bene pe' suoi segnali inteso da' suoi vascelli, che s'avviarono tutti, contorme indicava il Formidabile su cui egli era. I Francesi furono ridotti a com-

battere, ciascun vascello a parte, e senza concerto comune: il fecero; e non raffreddossi in sì svantaggioso cimento il loro coraggio, se non che l'artiglieria nemica, facendo troppo guasto sulla inutile moltitudine de' soldati, cagionò infine gran disordine nella marineria, la quale avrebbe avuto bisogno d'essere nel maneggio delle navi libera da ogni impaccio. Il *Canada*, comandato da Cornwallis, giunse ad impadronirsi dell' *Ettore*; il *Cesare* si arrese al *Centauro* dopo avere avuti morti due capitani; il *Glorioso* e l' *Ardente* ebbero la stessa sorte; il *Diadema*, fracassato interamente, subissò nell'acque. Cornwallis, che avea cominciata la vittoria, si precipitò sulla *Città di Parigi*, che combattendo da dieci ore trovavasi poco meno che disfatta; e nondimeno ne fu accolto come se quel vascello avesse conservati ancora tutti i suoi fulmini. Ma Cornwallis stette fermo nell'assalto, ed ebbe in aiuto sei altri vascelli. La *Città di Parigi* ora difendevasi sola, ora ebbe un momentaneo soccorso dal *Languedoc*, dalla *Corona*, dal *Plutone* e dal *Trionfante*. Era il sole al tramonto; e Grasse sostenevasi ancora, quando, fattosi innanzi Hood sul *Barfleur*, con una sola scarica gli ammazza

sessanta uomini. La *Città di Parigi* pur gli risponde; ma una seconda scarica del *Barfleur* vi porta un vero estermínio. Tre sole persone, compreso il conte di Grasse erano immuni da ferita: fu forza arrendersi; e la notte mise termine alla battaglia.

La battaglia dei 12 d'aprile non fu seguita da veruna conquista per parte degli Inglesi; ma tolse ai Francesi le forze per le quali nelle cose di mare s'erano messi al livello coi loro emuli. Rodney che non avea messa molta cura in inseguire gli avanzi della flotta battuta, una parte de' quali Vaudreuil condusse a San-Domingo, e una parte Bougainville a Sant'Eustachio, ebbe la fortuna di aver nelle mani il giorno appresso due vascelli e tre fregate, che non aveano avuta parte nella battaglia. La *Città di Parigi*, ancorchè racconciata alla Giamaica, colò a fondo dopo avere condotto Grasse in Inghilterra. In Francia il nome di questo Ammiraglio sfortunato era il soggetto delle satire e degl'insulti; a Londra lo fu d'ammirazione e di entusiasmo eccessivo. Chiamavasi dappertutto il *Francesè intrepido*; ed ognuno ne voleva il ritratto. Rodney, quando diede la battaglia di cui abbiamo

parlato, aspettava a momenti l'ammiraglio Figot a cui dovea rassegnare il comando. tolto a lui in pena de' suoi ladronecci a Sant' Eustachio. Ritornato a Londra conducendo prigioniero l'Ammiraglio nemico, nissuno parlò più de' suoi torti; ma soltanto della sua vittoria. Egli fu ricevuto come in trionfo, e fu creato Pari dell' Inghilterra, di cui riguardossi come il salvadore. In fatti, senza quella vittoria, l'Inghilterra non sarebbe forse stata la signora de' mari. I Ministri inglesi da essa trassero motivo di affrettare più che fosse possibile la pace, perciocchè ai tanti discapiti fino allora deplorati, s'aggiunse a quel tempo la notizia di quelli che Laperouse avea loro recati nei più belli stabilimenti della Baia d'Hudson; e presto seppero che in Francia tutti gli Ordini dello Stato eransi alzati per concorrere a rifare l'armata delle perdite avute, sostenendo il Governo nella coraggiosa risoluzione di differire ogni accordo fino a tanto che non si fosse posto riparo all'infortunio sofferto.

CAP. IX.

Le Corti di Francia e Spagna, dopo la rotta del 12 d'aprile mettono le loro speranze nella presa di Gibilterra. Invenzione delle batterie galleggianti per battere la piazza dalla parte del mare. Comando dell'assedio dato al duca di Crillon. Campo di San-Rocco. Assalto, e ruina orrenda delle batterie galleggianti. L'armata degli Alleati vuol combattere la flotta inglese venuta a portar viveri e munizioni alla piazza, ed è fracassata e dispersa dai venti. L'assedio però continua dalla parte di terra. Intanto la Francia acconsente che gli Stati-Uniti d'America concludano la pace coll'Inghilterra. Condizioni della medesima. Condizione della pace fatta dipoi colla Francia, colla Spagna e colla Olanda.

Dopo la disastrosa rotta del 12 d'aprile una speranza sola di compenso rimaneva a Francia e Spagna; ed era quella di levare agl'Inglese Gibilterra. La Spagna principalmente si faceva di quell'acquisto un punto di onor nazionale. Un esercito numeroso bloccava per terra da assai tempo

quella piazza , e quarantasei vascelli ne battevano l'acque vicine per impedire che gl'Inglesi le portassero provvigioni; sebbene abbiamo già veduto come Rodney nel 1780, e Darby nell'anno susseguente vi aveano trionfalmente recato quanto poteva abbisognarle. Abbiain pur veduto come, dopo avere gli assediati spinti i lavori sino al piede di quella rupe fatale, e colle bombe distrutta quasi interamente la città, erano poi stati eglino medesimi fieramente assaltati nel loro campo col guasto de' loro lavori, intanto che le fortificazioni della piazza erano rimaste intatte. La presa adunque di Gibilterra diveniva di giorno in giorno un problema più difficile da sciogliersi per tutte le genti che in Europa ne parlavano con mirabile differenza di presagimenti.

I più veggenti aveano detto che la vera maniera di conquistar Gibilterra era quella di assaltare la Gran-Brettagna sulle sue coste. E di fatti tre volte, durante questa guerra, parve che tale idea si fosse dalle due Corti alleate concepita; ma singolarmente sul principio, quando le loro armate si unirono insieme. Il conte d'Orvilliers, che un anno prima da solo si affrontò nelle acque di Ouessant coll'armata

miraglio Keppel, se non con prospera fortuna, almeno con onore, nel giugno del 1779, unitosi cogli Spagnuoli veleggiò verso Inghilterra. Aveva egli trentadue vascelli di linea, nè l'ammiraglio inglese Hardy che ne comandava trent'otto, poté impedirgli l'unione coll'armata di Spagna composta di trentasei. Grande era poi la quantità di fregate e d'altri legni minori. Il conte d'Orvilliers comandava le due flotte; il conte di Guichem era alla testa della vanguardia, e don Gastone della retroguardia. Due squadre di legni leggieri destinate a spiare all'intorno, erano guidate, una da La-Touche-Treville, l'altra da don Luigi di Cordova; e trecento bastimenti da trasporto erano pronti a San-Malò e ad Havre de-Grace per imbarcare le truppe in gran numero già dianzi preparate sulle coste. Ognuno aspettavasi di udire un gran fatto; e tante forze, assolute padrone del mare, con istupore dell'Universo non fecero che pigramente passeggiarvi sopra per quasi due mesi. Finalmente ai 15 d'agosto questa grande armata si presentò diuanti a Plymont, in tempo che l'Ammiraglio inglese, troppo inferiore di forze, non ardiva entrare nella Baia di quella città. Tutta l'impresa di

questa grande armata fu di prendere un vascello di 64 cannoni, che da Portsmouth andava a raggiungere Hardy. Un furioso vento cacciò i vascelli degli Alleati fuor del canale: Hardy approfittò del momento per entrare nella Baia di Plymouth, d'onde sfidava i nemici; l'equinozio intanto appressavasi; i viveri incominciavano a scarseggiare; le malattie contagiose a decimare le genti; e si ritornò a Brest con vergogna. Due altre volte parve tentarsi ancora questa impresa; e le mosse degli Alleati ebbero più l'apparenza di corse marittime che di spedizioni.

Cercavasi dunque d'aver Gibilterra con mezzi diretti. Sorse un Francese, che tra gl'Ingegneri avea nome, il cav. d'Arçon, il quale immaginò di costruir certe barche piatte e coperte di lamine di ferro e di grosse pelli inzuppate d'acqua, le quali potessero sostenere senza offesa i colpi delle palle di cannone e le bombe, ed avanzare intanto sotto la piazza da romperne le fortificazioni ed agevolare l'assalto. I fianchi d'esse, fatti di grosse travi, aveano per di dentro un'ampia fasciatura di sughero, e tra questa e quelle travi esterne era posto uno strato di sabbia. V'erano poi condotti certi canali, a cui le trombe

continuamente davan acqua; ed era questa procacciata perchè prontamente spegnesse l'incendio, se si fosse eccitato, o raffreddasse le palle infuocate prima che potessero eccitarlo. Una fronte di trecento bocche di fuoco della più grossa portata, assicurata per questa maniera, non v'è dubbio che non fosse un ritrovato che poteva lusingare dell'esito. E v'applaudirono infatti uomini intelligenti, e la Corte di Spagna non ricusò di fare la spesa necessaria. Il duca di Crillon, che avea conquistato Porto-Maone, ebbe la direzione dell'assedio, che chiamò a sè l'attenzione di tutta Europa e per la proclamata novità dell'esperimento, e per la parte che illustri personaggi vollero in esso prendere. Si videro infatti accorrervi tra gli altri due principi francesi, il Conte d'Artois e il Duca di Borbone; e un giovine valoroso, il Principe di Nassau, che, pieno di genio romanzesco, si faceva una patria d'ogni paese in cui sperasse trovare pericoli e gloria. Niuna cosa forse può lasciar nella storia un più netto documento della montatura degli spiriti nella seconda metà del secolo XVIII, quanto questo assedio. Il campo di San-Rocco era divenuto il teatro in cui le due nazioni, spagnuola e

Francese, pareansi unite per gareggiare insieme d'ogni squisitezza di lusso, aspettando di gareggiare ancora in bravura; nè mai spedizione alcuna militare ebbe aspetto più seducente e più comodo. Alloggiavano gli uffiziali sotto padiglioni sontuosi; i soldati aveano baracche eleganti: giardinietti graziosi s'eran frapposti in ogni parte; e tavole squisitamente imbandite, e giuochi d'ogni specie, e concerti di musica e danze avrebbero fatto credere che di tutt'altro si trattasse che di un assedio il più difficile e di una impresa veracemente gigantesca, se il Governatore della piazza non avesse di tempo in tempo avvertito gli assediati con ben intese e ben condotte sortite, ch'essi erano sotto una piazza di guerra, non ad una fiera carnovalesca. E tal era o leggerezza, o vanità, o abbandono di buon senso, che, mentre di quella maniera egli turbava le loro orgie, facevano offrire ad Elliot ogni sorta di rinfreschi, credendo ch'egli si trovasse in mezzo ad un presidio affamato; ed egli per nascondere le angustie, in cui la piazza poteva trovarsi, di offerte simili cortesemente li gratificava. Non perdevasi in queste miscrabili spensieratezze Crillon, che, meglio degli altri, conoscendo

la difficoltà della impresa e l'insufficienza de' mezzi, sentiva il pericolo a cui la sua riputazione era esposta, se le batterie galleggianti d'Arcou doveano sostenere la prova a cui si tendeva. Gli ufficiali e soldati spagnuoli istessi, per carattere avversarsi a lasciarsi predominare dai fantasmi di una immaginazione troppo viva, dubitavano dei delirii francesi, come ne dubitava Crillon. Ma il conte di Florida-Bianca, primo ministro di Spagna, voleva giungere presto alla pace; e sperava di ottenerla ad assai buone condizioni, se poteva scemar negl'Inglesi la speranza di conservare Gibilterra. Nè forse avea egli torto: imperciocchè tale speranza sarebbe sicuramente diminuita negl'Inglesi quando nella prima prova, anche non ottenendo immediatamente la piazza, quelle batterie galleggianti avessero dimostrato di potere migliorare in una seconda. Si affrettò poi l'assalto, perchè si seppe essere già in via l'ammiraglio Howe con trentacinque navi di linea e grandi trasporti per provvedere la piazza di nuove vettovaglie e munizioni. Ai 13 di settembre sulle sette ore della mattina, quelle batterie galleggianti presentaronsi sotto la piazza, fiancheggiate da cannoniere e da bombarde; ed incomin-

ciarono un terribil fuoco, a cui dalla parte di terra corrispondevano le batterie spagnuole con dugento pezzi d'artiglieria. Bombe, obizzi, palle roventi cadevano a diluvio sulla piazza; ma altrettante e più ne volavano lanciate dalla piazza sulla flotta e sul campo degli assediati. Fino a tre ore dopo il mezzodì le batterie galleggianti parvero confermare le speranze che il loro inventore n'avea date. Le mura specialmente del molo vecchio erano in qualche parte aperte; e le palle infuocate e le bombe inglesi non aveano recato alcun danno alle barche fulminatrici. Ma infine due, o tre di queste incominciaronsi a veder fumare, e poi ad ardere. Per le frequenti palle infuocate de' nemici fatto asciutto e inaridito il legname, e rotti i canali dell'acqua che dovea tenerlo umido, in breve furono consunte. Altre presero fuoco dipoi; alle quali mentre cercavasi in ogni maniera di recar soccorso, necessità n'arrestava l'opera contro la piazza, mentre la piazza raddoppiava i colpi sopra essa. L'eroico valore e la presenza di spirito del Principe di Nassau, del cavalier d'Arçou, e di un coraggioso spagnuolo, Moreno, ritardavano il disastro generale; ma la notte sopravvenuta ren-

dette più tremendo l'incendio vastissimo che dappertutto s'alzò. Le bombe e le palle infuocate non cessavano di piovere dalla rupe inespugnabile, che sarebbesi detta allor divenuta un orribil vulcano: l'oscurità della notte non permetteva più d'aspettare i soccorsi, che da prima aveano arrestato il fuoco. Abbandonate a se stesse le misere ciurme, parte furono preda delle fiamme, parte dell'onde in cui per trovar salute disperatamente gittavansi. Pochi de' più robusti poterono trarsi a' palischermi, che l'Ammiraglio della flotta mandò in aiuto loro. Dicesi che gli Spagnuoli stessi o per rabbia, o per tema di cadere in mano degl'Inglesi, dessero fuoco a quelle poche che non erano state tocche dalle palle infuocate de' nemici. Quello che è certo si è, che quelle batterie galleggianti furono perdute tutte, se non vogliam credere che una sola non fosse abbruciata, e capitasse intatta in mano degl'Inglesi. Fu commendata l'umanità di questi, e fra gli altri quella del capitano Curtis, il quale, montato sopra una scialuppa cannoneiera, andò cercando marinai e soldati lottanti colla morte in mezzo alle onde. Quattrocento dovettero la vita a lui; e più di mille e cinquecento furono i periti.

E facile concepire la costernazione, onde tutti restarono presi gli Alleati, e la discordia che per soprappiù venne ad accrescere le tristi conseguenze di quel disastro. L'armata unita era di quarantasei vascelli, cinque de' quali portanti centodieci cannoni, ed uno, il più bello che mai si fosse veduto, di centotrenta, e costruito di cedro. Non credeasi che l'ammiraglio Howe potesse presentarsi allo Stretto contro tante forze, avendo egli solamente trentatrè vascelli. Si seppe che ai 9 di ottobre egli era giunto all'altura del Capo San-Vincenzo; e don Luigi di Cordova voleva andargli contro, quantunque la sua gente fosse ancora molto abbattuta. Ma un fierissimo colpo di vento travagliò durante la notte le sue navi; alcune ebbero rotti i cordaggi; alcune, urtandosi insieme, si ruppero; altre furono furiosamente cacciate nel Mediterraneo. Il vento che dominò il giorno dopo, favorì l'entrata degl'Inglesi nello Stretto; e Gibilterra fu per la terza volta provveduta.

Poteasi sperare conforto da una vittoria sopra la flotta inglese: imperciocchè, quantunque per la tempesta sofferta fossero mancati undici vascelli, per la più parte spagnuoli, che, gittati a troppa distanza

non potevano operare cogli altri , le forze alleate erano ancora preponderanti ; e i Francesi vollero azzardare la battaglia : in conseguenza di che La-mothe-Piquet , che comandava una divisione , piombò addosso precipitosamente alla squadra inglese ; ma l' ammiraglio Howe , che avea eseguita felicemente la sua commissione , sostenne con vigore l' urto impetuoso de' Francesi , e proseguì con buon ordine il suo viaggio .

Ad onta di tutti questi avvenimenti l' assedio di Gibilterra si continuò , e il cavalier d' Arçou propose una nuova maniera , che si sperò di miglior riuscita . Immaginò egli una muraglia , e Crillon la fece alzare in una sola notte , per la quale gli assediati erano salvi dal fuoco nemico , e potevano più liberamente operare . Già s' era incominciato a far breccia sulla rupe ; ma la pace che finalmente sopraggiunse , non lasciò che si potesse giudicare se d' Arçou fosse stato quella volta più fortunato ne' suoi divisamenti .

Se le imprese sfortunate degli Alleati non permettevano loro di essere come prima alteri sulle condizioni d' accordo ; i Ministri inglesi dall' altra parte perfettamente intendevano che , facendo cambiare oggetto alla guerra , dappoichè non con-

194

tendevano più l'indipendenza agli Americani, non potevano assicurarsi d'uscire poi vittoriosi dalla lotta. La Francia acconsentì che il Congresso venisse a trattato; ed esso vi procedette a condizione che non avrebbe effetto se non quando fosse ristabilita la pace anche colla Francia. Adams, Franklin, Jay e Laurens, furono i commissarii degli Stati-Uniti, che lo conclusero. Esso fu sottoscritto ai 20 di gennaio del 1783.

Portava in sostanza, « che il Re della Gran-Brettagna riconosceva ne' più ampi termini, come Stati liberi, sovrani e indipendenti, e rinunciava per esso lui, pe' suoi reami, pe' suoi successori ed eredi, ad ogni pretensione di governo, di proprietà e di diritti territoriali sui detti Stati, i quali erano gli Stati-Uniti, cioè la Nuova-Hampshire, la Baia di Massachusetts, la Rhode-Island e Provvidenza, il Connecticut, la Nuova-Yorck, la Nuova-Jersey, la Pensilvania, la Delaware, il Maryland, la Virginia, le due Caroline e la Giorgia ».

« Dichiaravasi che i confini degli Stati-Uniti dell' America sarebbero d' allora in poi a certe linee che immaginaronsi, per le quali vennero posti entro il territorio

de' medesimi immensi paesi, e laghi, e fiumi, sui quali da principio gli Americani non avevano pensato di estendere le loro domande. E infatti oltre le vaste e fertili contrade poste sulle rive dell' Ohio e del Mississippi, i confini loro dati si esposero assai dentro il Canada e la Nuova-Scozia; con che vennero ad acquistar parte nel traffico delle pelliccerie. Oltre ciò parecchie nazioni indigene, che prima vivevano sotto la superiorità dell' Inghilterra, e segnatamente le così dette Cinque-Nazioni, costanti amiche ed alleate degl' Inglesi, furono date in mano agli Stati-Uniti ».

« Gl' Inglesi poi dovevano restituire ed abbandonare tutti i territorii degli Stati-Uniti, ne' quali ancora erano, od erano riputati di essere: cioè la Nuova-Yorck, l' Isola-lunga, l' Isola-degli-Stati, Charlestown e Penobscot, e tutte le attinenze e pertinenze loro. E se non si nominò Savannah, ciò provenne dall' essersi già gl' Inglesi ritirati da quella città e da tutta la Giorgia, lasciandola in pieno potere degli Americani ».

« Si convenne pure che gli abitanti degli Stati-Uniti dovessero continuare a godere, senza essere molestati, del diritto di

pescare liberamente sui banchi di Terra-Nuova , nel golfo di San-Lorenzo , e in tutti gli altri luoghi di mare , ove gli abitanti dell' uno e dell' altro paese avevano fino allora sempre usato pescare : cioè sulla coste , nelle baie e ne' fiumi di tutti i dominii del Re dell' Inghilterra in America , salvo che non era loro accordato di seccare e salare il pesce nell' Isola di Terra-Nuova ; ma potrebbero seccarlo e salarlo in qualunque baia , rada , o fiume della Nuova-Scozia , dell' isola della Maddalena , e nel Labrador , ove non fossero stabilimenti inglesi , e finchè non ve ne fossero : nel qual caso cesserebbe questo diritto accordato loro ; a meno che non ne ottenessero l' assenso degli abitanti , o possessori del terreno » .

« Non doveasi frapporre alcun ostacolo ai creditori dell' uno e dell' altro paese per riscotere l' intero valore in moneta sterlina di tutti i debiti contratti in buona fede fino al giorno del Trattato » .

« Il Congresso raccomanderebbe ai vari Stati della Unione la restituzione de' beni e sostanze confiscate a' veri sudditi inglesi , o residenti nei distretti posseduti dal Re , che però non avessero portate le armi contro gli Stati-Uniti . Le persone di qua-

lunque altra sorta sarebbero in piena libertà di recarsi in qualunque parte degli Stati-Uniti, e di restarvi dodici mesi senza esservi molestati per le pratiche che facessero per ottenere la restituzione de' loro beni e delle sostanze che fossero state loro confiscate. Così il Congresso raccomanderebbe ai varii Stati della Unione di prendere di nuovo in considerazione, e di rivedere tutti gli atti o leggi riguardanti le cose esposte di sopra, a fine di rendere tali atti o leggi, conformi non solo alla giustizia e alla equità, ma eziandio a quello spirito di conciliazione, che nel ristabilimento della pace dovea universalmente prevalere. E dovea il Congresso raccomandare inoltre, che per la restituzione anzidetta agli attuali possessori di que' beni s'avesse a rimborsare lo stesso prezzo che in buona fede essi avessero pagato nell'acquisto, e tutte le persone aventi ragioni sui fondi confiscati o per debiti, o per convenzioni di matrimonio, o per qualunque altro titolo, non dovessero incontrare alcun legale impedimento nel conseguire i loro giusti diritti ».

« Non potrebbesi poi fare alcuna nuova confisca, nè intraprendersi alcun processo contro veruna persona a motivo della parte

presa in quella guerra; nè a motivo di ciò alcuno potrebbe soffrire alcuna perdita o danno, sia nella persona, sia nella libertà, sia ne' beni; e quelli che al tempo della ratifica del Trattato si trovassero per tali imputazioni arrestati, o rilegati, si dovessero mettere in libertà, chiudendo i processi incominciati contro di loro ».

Sarebbevi poi pace solida e perpetua tra S. M. e gli Stati-Uniti, e tra i sudditi dell' una e i cittadini dell' altra parte: onde cesserebbero tutte le ostilità tanto sul mare quanto per terra; e tutti i prigionieri d' ambe le parti sarebbero posti in libertà; e S. M. dovrebbe con tutta la conveniente sollecitudine e senza commettere alcun guasto, e condur via alcuno schiavo, o alcun' altra proprietà degli abitanti americani, ritirare tutti i suoi eserciti, presidii e vascelli da guerra d' ogni specie dagli Stati-Uniti e da qualunque porto, o piazza, o rada in essi compresa, lasciando in tutte le fortezze l' artiglieria americana che vi si trovasse; ed ordinare altresi e fare in modo che tutti gli archivii, registri, atti e carte appartenenti a qualcheduno dei detti Stati e ai loro cittadini, che nel corso della guerra potessero esser caduti in mano de' suoi uffiziali,

fossero immediatamente restituiti allo Stato e alle persone a cui appartenessero » .

« Finalmente venne detto che la navigazione del Mississippi, dalla sorgente sino all' Oceano, sarebbe sempre libera ed aperta ai sudditi della Gran-Brettagna e ai cittadini degli Stati Uniti » .

Così finì l'Inghilterra perdendo sì gran paese per la superba acerbità con cui volle dominarlo contro le giuste sue leggi medesime : alla qual perdita fa d' uopo aggiungere quella di centoventi milioni , dugentododicimila e quattrocent' ottanta-
nove lire sterline .

Nè è da credere che i Ministri che vennero a questo accordo , altro principio seguissero in sostanza che quello della necessità ; temperato però saviamente con una generosa condiscendenza , sulla quale aggiunta la forza , che facilmente potea fra qualche tempo rinascere dalle antiche abitudini , aveano luogo a sperare d' aprirsi la via ad utili relazioni . E non per altro che per questo allargarono essi la mano ne' due importantissimi capi della pescagione a Terra-Nuova e nel Golfo di San-Lorenzo , e della navigazione del Mississippi . Sui quali due capi la Storia non dee tacere come Francia e Spagna per di-

versi loro fini s'erano opposte. Vero è però, che la lode, la quale ai Ministri inglesi può darsi per quelle due concessioni, non è da essi meritata per l'abbandono che fecero di que' tanti coloni che vollero tenersi fedeli all'Inghilterra fino all'adoperare le armi in favor suo. Imperciocchè quanto era negli Americani natural cosa, che sdegnassero alcun accordo favorevole a gente che in sì grave cimento in cui era posta la loro patria, abiurandola, se n'erano fatti nemici; giusto era altrettanto dal canto de' Ministri inglesi, e per le leggi della umanità e per quelle della politica, ch'essi sostenessero la ruinata fortuna di que', miserabili. Gli Americani diedero alteramente un grande esempio di politica severità; ma i Ministri del Re d'Inghilterra lo diedero, forse a loro malgrado, più istruttivo.

La Francia, la Spagna e l'Olanda non tardarono molto a fare la loro pace anch'esse. La Francia potè dire con compiacenza che vinto avea il punto per cui avea prese le armi, dacchè vedeva indipendente l'America. Un altro punto d'onore essa guadagnò nell'abrogazione dell'oltraggioso articolo del Trattato d'U-

trecht riguardante il porto di Dunkerque. Di poi riebbe i suoi stabilimenti alle Indie orientali, e ricuperò le isole di San-Pietro e Miquelon, troppo importanti per le pesche di Terra-Nuova; e per le Antille, restituendo all'Inghilterra la Grenada, e le Grenadine, e San-Vincenzo, San Cristoforo, Nevis, Monserrat e la Dominica, essa ricuperò Santa-Lucia, ed ebbe Tabago. Poco importano alla Storia d'America alcune altre cose che in quel Trattato vennero convenute. Nè la Spagna potè pure chiamarsi scontenta, ancorchè non le riuscisse d'aver Gibilterra, nel cui assedio sì mal riuscito essa spese immense somme. Ebbe Minorica e le due Floride, suoi antichi possedimenti, che la preponderanza britannica in altri trattati le avea strappati. Essa non restituì che di pura formalità le isole di Bahama, poichè all'atto del Trattato erano state già ricuperate dall'Inghilterra.

Rimaneva da accordarsi l'Olanda. Essa dovette sacrificare agl'Inglesi Negapatnam; ed essere obbligata di Trinquemala agli officii della Francia.

L'Olanda erasi tirata addosso la guerra colla Gran-Brettagna per la causa stessa per la quale la Russia, la Svezia, la Da-

nimarca e lo stesso Re di Prussia s'erano accordati nella lega della neutralità armata. La Gran-Brettagna trionfò di tutte queste Potenze con un superbo silenzio: imperciocchè non soffrì che si dicesse parola dei diritti marittimi dei neutri. Essa da quel momento, animata dal sentimento delle sue forze, giurò che non avrebbe trascurata la prima occasione che gli avvenimenti le avessero presentato, per inabissare la potenza marittima della Francia e della Spagna, di cui in questa guerra avea fatta troppo aspra prova; ed è stata fedele al suo giuramento: nè può temere più, se non che da se sola e dall'immenso suo debito, la ruina in cui la Francia e la Spagna con migliore condotta avrebbero potuto precipitarla nella guerra che abbiamo descritta fin qui.

CAP. X.

Turbolenze ond' è afflitta la Repubblica degli Stati-Uniti al momento della conclusione della pace. Domande dell' esercito trascurate. Instigazioni di Armstrong; risoluzioni pericolose che gli uffiziali stanno per prendere. Washington giunge a calmarli. Ma alcune partite di soldati usano violenza al Congresso, e lo mettono in fuga. Washington reprime i sediziosi. L' esercito è disciolto. Washington rinunzia la carica di generale supremo degli Stati-Uniti. Suo discorso in tale occasione al Congresso. Risposta a lui del Presidente. Il Congresso decreta in suo onore l' erezione di una statua equestre. Egli va a ritirarsi a vita privata.

Se la guerra della Indipendenza avea avuti grandi pericoli, siccome furono quelli che per noi si sono esposti, non minori ancora se n' ebbero a superare dalla nuova Repubblica nel punto stesso in cui dovea incominciare a goder della pace.

Fino dal 1780, a confortare uffiziali e soldati in mezzo ai pericoli delle armi e

ai crudi stenti d'ogni maniera, che abbiamo in varii incontri accennati, avea il Congresso dichiarato che ai primi, a pace fatta, sarebbe assicurata, durante tutta la loro vita, la mezza paga, e ai secondi una gratificazione conveniente, sicchè ritornando alle loro case alcun che avessero a fondamento di loro sussistenza. E senza dir qui in che stato potessero trovarsi i soldati al momento che, non avendosi più bisogno d'essi, venissero licenziati; questo era quello degli uffiziali che, nell'atto che trovavansi creditori di grossissime somme per le loro paghe non riscosse, aveano consunte chi la più parte, chi tutte le sostanze loro proprie, e molti s'erano caricati di assai debiti; e tutto ciò per continuare nel servizio dello Stato. Or fino dal momento in cui la nuova si propagò de' preliminari della pace dai Commissarii degli Stati-Uniti conchiusi insieme con quelli del Governo inglese, spedirono deputati a Filadelfia perchè sollecitassero presso il Congresso la liquidazione de' loro conti, ed operassero in modo, che e gli stipendii correnti fossero pagati subito, e per gli antecedenti fosse data sicurtà, e la mezza paga da godersi in vita si convertisse in una equivalente somma da sbor-

sarsi in una sola volta, ed insieme si facesse un compenso per le perdite cagionate dalle mancate provvigioni giornaliere di vitto e vestito. Non è vero a meravigliarsi che il Congresso non avesse fondi pronti per soddisfare ad uomini sì benemeriti della patria, dappoichè abbiamo già veduto ch'esso non fu mai pecunioso; ma ben reca stupore che nel suo seno vi fosse gente avversa a chi avea sì sacri titoli, chè poco trattavasi di favore, e moltissimo di giustizia. Ma a danno di quella valorosa gente veniva anche una quistione acerbamente disputata, se non lo Stato generale, ma piuttosto gli Stati fossero quelli i quali decretar dovessero le remunerazioni promesse. Entrambe adunque codeste cagioni tennero senza deliberazione e senza risposta le domande dell'esercito. Egli era naturale che un tal silenzio mettesse di male umore i ricorrenti, i quali scesero anche a sospettare che, se loro non provvedevasi finchè erano uniti ed avevano le armi in mano, speranza alcuna ben fondata non rimarrebbe ad essi. Nè mancava chi per suoi particolari fini soffiava entro un fuoco che già cominciavasi ad accendere, e fuvvi chi persuadeva che per aver giustizia si ricorresse alla forza: sebbene

altri meno veementi, ma non prudenti al certo abbastanza, eccitavano bensì l'esercito a minacciare; ma intendevano di ritrarlo dai fatti, come se fosse facil cosa contenere una moltitudine quando si è concitata. E due fatti concorsero ancora ad infiammare vieppiù gli animi. Uno di questi era una lettera di certo Harvie, la quale parlava di macchinazioni contro la Repubblica e quelli che l'aveano sostenuta, non esclusone Washington, che naturalmente entrò in qualche apprensione: sicchè, ove dianzi per sentimento di giustizia e di commiserazione era favorevole alle domande dell'esercito, si credette poscia animatore delle insistenze d'esso; l'altro un anonimo scritto, che poi si seppe essere del Maggiore Giovanni Amstrong, che molto esasperò gli animi contro la patria e il Congresso. Diceva questi: « Il vostro coraggio e la pazienza vostra hanno guidato gli Stati-Uniti d'America per mezzo di una dubbia e sanguinosa guerra alla desiderata indipendenza. Già torua la pace, apportatrice di tutti i beni. Ma a chi li apporterà essa? Forse ad una patria desiderosa di apprezzare i vostri meriti, di ristorar i vostri danni e di ricompensare i vostri servigi? ad una patria che con lagrime di tenerezza, un-

ravigliata della vostra costanza, lieta di remunerarvi, v'accompagna co' suoi applausi alle vostre case? ad una patria bramosa di dividere insieme con voi l'indipendenza che colle prodezze vostre le avete procacciata, e le ricchezze che le avete preservate col vostro sangue? No per certo. Questa patria ha in disprezzo i vostri diritti, sdegna le vostre querele, insulta alle miserie vostre. Voi avete esposti i vostri desiderii e i vostri bisogni al Congresso; voi l'avete supplicato: e a questi desiderii e bisogni vostri che si è risposto? Il sapete dalle lettere de' vostri Delegati a Filadelfia. Se dunque cotal trattamento v'è fatto ora che le spade vostre possono pur essere ancor necessarie alla difesa dell'America, quante n'avrete quando la vostra voce fia spenta? chè sarà essa spenta quando sarete divisi e ritornati tapini alle case vostre, seppure n'avete ancora! quando codeste vostre spade, strumenti ora e compagne della vostra gloria, vi saranno tolte da' fianchi; e voi non avrete più a dimostrare altra divisa di soldato, che le infermità vostre, le vostre cicatrici, la vostra miseria. Accconsentirete voi dunque ad essere i soli che di questa rivoluzione abbiano a patire;

e a ritirarvi da una milizia sì lungo tempo e con tante pene esercitata, col solo scambio d'invecchiare nella povertà e nella miseria? Acconsentirete a vivere nel vil fango della dipendenza, e a dovere gli avanzi miserabili di una vita spesa nell'onore alla pura carità altrui? Se è così, e avete tanto animo, andate e recate con voi gli scherni de' Realisti, l'obbrobrio de' Repubblicani, e la derisione, e quello che è peggio, la compassione del mondo. Andate; siate dimenticati; moritevi di fame. Ma se alla vista di tale crudel vicenda raccapricciate; se siete capaci ancora di conoscere e di combattere la tirannide sotto qualunque sembianza vi si appresenti, sia essa di modesta repubblica, sia di splendida maestà reale; se avete imparato a distinguere gli uomini dai principii che li guidano, e non dai nomi che usurpano, provvedete allo stato vostro, e fatevi giustizia da voi medesimi finchè il potete. Se perdetete il momento presente, ogni futuro sfogo sarà per voi fatto indarno, ed allora le vostre minacce saranno vane, come sono ora vane le vostre preghiere. In ogni caso vedete la dura alternativa a che le circostanze ci appellano: Se per alcun caso la guerra dee continuare an-

cora , ritiriamci in un paese disabitato , e lasciamo che questa ingrata patria si difenda da sè ; se la pace si conclude , non deponiamo le armi finchè non ci sia renduta piena giustizia » .

Così rinnovando gl'imprudenti tentativi de' Tribuni della Plebe di Roma , Armstrong , senza forse voler tanto , metteva a due passi dalla sua ruina la Repubblica d' America sul momento della sua nascita . Aggiunte pertanto con queste cose agl' indispettiti animi forza e baldanza , deliberossi di non separarsi , se prima non si fosse ottenuta la giustizia che si riputava dovuta : ed una generale radunanza degli uffiziali era già intimata a giorno prefisso , nella quale doveansi prendere le risoluzioni che pel caso paressero le più efficaci .

La Repubblica sarebbe perita se Washington fosse stato ambizioso e non cittadino . Imperciocchè amato dall'esercito e stimato universalmente , che voleavi mai per farsi gridar signore e principe sulla fede ch'egli appagati avrebbe i giusti reclami di que' veterani sdegnati ? Ma Washington , che dianzi non avea dissimulato partire le domande dell'esercito e le esacerbazioni del medesimo da un principio d' innegabil giustizia , poichè vide le cose

procedere verso un' aperta ribellione , non esitò un momento ad interporre la sua autorità ; e . dannato il sedizioso invito alla radunanza di che abbiamo parlato , proibì agli uffiziali d' intervenirvi ; ed invece eccitò egli i Generali , e i colonnelli , e un uffiziale d' ogni Compagnia ad unirsi sotto la presidenza del Generale più anziano per scegliere i legittimi modi con cui poter giugnere all' ottenimento di quanto essi s' aveano proposto . Quindi , nel dì stabilito per quest' assemblea , non senza avere prima coi più distinti uffiziali parlato per calmarne il risentimento , e trarli a risoluzioni più moderate , recatosi in mezzo a quella gente , col tuono grave che gli era proprio e con cui in tanti pericolosi casi avea con ottima riuscita parlato : « E qual mezzo , disse , vi si propone per ottenere l' intento vostro ? Vi si dice : *Se la guerra per avventura continua , ritiriamci in un paese disabitato ; e lasciamo che questa patria ingrata si difenda da se stessa .* Abbandoneremo noi qui adunque le mogli e i figli , esposti all' ira e agl' insulti de' nemici ? no . Li condurremo dunque con noi a morirsi di freddo e di fame ne' deserti rimoti e ne' boschi ? Vi si dice : *Se la pace si conclude , non de-*

poniamo le armi finchè non ci sia fatta piena giustizia . Così dunque abbandonerete la patria se i nemici l'assaltano , e volgerete contro d'essa le armi se i nemici le danno pace ? Costui che vi parla di questi sensi , non è certamente amico del nostro paese , nè di voi : egli è nemico atroce d'entrambi ; è un vile spione mandato da Nuova-Yorck fra di voi per eccitar la disceordia tra l'esercito e i magistrati del popolo . L'Europa ha ammirato fin qui il valor vostro e il santo amor della patria , per cui con sì generoso animo voi ne avete combattuti i nemici . Offuscherete voi la vostra gloria ? e perchè ? per ottenere alquanto più presto ciò che demandate . Ma così facendo non fate anzi che frapporre indugii . Ho avuta la confidenza vostra in circostanze difficilissime ; voi siete stati sommessi in ogni occasione al vostro Capo ; voi sapete se ho amato l'esercito . Ebbene ! Vi do sacra parola , che con ogni sforzo impiegherò tutte le facoltà mie a sostegno de' vostri interessi ; e il farò senza mancare al debito mio verso la patria e al rispetto che debbo alle autorità che ci reggono . Lungi adunque ogni risoluzione che non si accordi colla dignità vostra ; confidate nelle giuste intenzioni

del Congresso : prima che l'esercito sia licenziato , saranno liquidati i vostri conti. Uomini d'ouore , figli della patria , campioni della libertà , cittadini ! v'ispiri un giusto orrore un uomo che , sotto speziosi pretesti , vuole distruggere i fondamenti della nostra libertà che ci costa tanto sangue e tanti travagli , accendere le fiaccole della guerra civile , ed inondare di sangue la nascente Repubblica , quasi non ne costi ancora abbastanza . Per la calma , per la rassegnazione , a che vi esorto , porrete il colmo alla vostra gloria ; e la posterità , meravigliata delle gesta e delle virtù vostre , dirà , considerando questo tratto della vostra storia : *Senza un tal esempio non si sarebbe potuto conoscere a qual grado di perfezione possa arrivare l'umana natura* » . Disse , e ritirossi .

Le parole del Generale erano gravi per se medesime ; ed acquistata aveano gravità maggiore dalla bocca da cui erano uscite . Esse fecero un profondo sasso negli animi dei radunati , tra i quali avendo alcuni de' più prudenti presa la parola , tal commento fecero ad esse , che alla effervescenza a poco a poco sottentrò la calma ; indi all'audacia il pentimento . Poi ciascheduno ritornando col pensiero alle tante cose sof-

ferte per la patria e alle belle azioni per essa fatte, intesero l'onore e la gloria loro essere sopra ogni cosa il prezioso retaggio che doveano lasciare ai loro figliuoli; sperarono nella giustizia del Congresso; e confortaronsi nel sentimento che franco e puro ritornava ne' loro cuori.

Ma alcune centinaia di reclute pensilvane non imitarono questo nobile esempio. Non essendo da molti mesi pagate, forse nissuno avendo fra loro che le traesse a miglior consiglio, ammutinaronsi, e da Lancaster, ove aveano gli alloggiamenti, andarono a Filadelfia; assediaron tumultuariamente la sala del Congresso, e minacciarono di farsi ragione colle armi se sul momento non fossero pagati. I Membri del Congresso corsero a ritirarsi a Princetown; ma presto il tumulto finì: perciocchè, avendo Washington mandata buona partita di truppa per punire i rivoliosi, questi, che non aveano chi li dirigesse, o li sostenesse, ritiraronsi; e, raggiunti, col castigo di pochi ritornarono al buon ordine.

Finalmente il timore di nuovi tumulti e gli insistenti uffici di Washington indussero il Congresso a provvedere come meglio potè, facendo mandare al campo le

paghe di tre mesi in biglietti sicuri, e promettendo onorevole provvisione. Diedesi poi licenza di partire a quanti la vollero; e a poco a poco tutto l'esercito fu disciolto.

Il Trattato di pace era intanto e ratificato e pubblicato; e per le Colonie celebravasi l'avvenimento che stato era l'oggetto dei desiderii degli uomini di tutte le opinioni. Washington, poichè non v'era più nè esercito da comandare, nè nemici da combattere, andò al Congresso, che allora sedeva in Annapoli, e con acconcio discorso rinunciò alla carica di Generale supremo della quale era investito.

« I grandi avvenimenti, diss' egli al Congresso, da cui dipendeva l'atto del mio rinunziare alla carica fin qui sostenuta, essendo compiuti, ho l'onore di offrirne al Congresso le sincere mie congratulazioni, e di presentarmi innanzi ad esso per rassegnare nelle sue mani l'autorità affidatami, e chiedergli buona licenza di ritirarmi dai servigi della patria. Felice in veggendo confermata la nostra indipendenza, ed offerta agli Stati Uniti l'opportuna occasione di divenire una rispettabil nazione, rassegno con soddisfazione di me medesimo il mandato che con tanta diffidenza dianzi accettai,

dubitando se mi fossi capace di sì arduo ufficio. Debbo nondimeno dire che ogni dubitazione allora cedette quando considerai la giustizia della causa nostra, e sperai nella protezione del Cielo. Il prospero riuscimento della guerra ha oltrepassata la nostra aspettazione; e la gratitudine mia verso la Provvidenza che n'ha assistito, e verso i concittadini nostri che ci hanno sostenuti, s'accresce quando tutti i varii casi di tanto pericolosa contesa meco stesso rammemoro. Ma, nel ripetere gli obblighi che io professo a tutto in generale l'esercito, non esporrei tutto ciò che a riguardo del medesimo io sento, se non dichiarassi i servigi particolari e i distinti meriti degli uffiziali che, durante il corso della guerra, mi stettero più dappresso. La scelta degli uffiziali del mio Stato Maggiore non poteva essere più fortunata, e chieggo, o Signori, che mi sia permesso di raccomandare ai riguardi e alla protezione del Congresso quelli specialmente che hanno continuato a servire sino a questo momento. Del rimanente reputo indispensabile debito mio, terminando quest'ultimo solenne atto della mia vita pubblica, raccomandare, come di pieno cuore io fo, all'assistenza dell'onnipotente Iddio la diletta nostra

patria, ed alla santa custodia sua coloro che la reggono. Compiuto ora per me l'incarico affidatomi, io mi ritraggo dal gran teatro del mondo, e dando un affettuoso addio a questa augusta Assemblea, sotto i cui ordini ho per sì lungo tempo operato, rassegno qui la commissione avuta, e di tutti gl'impieghi mi spoglio che finora esercitai ».

Il Presidente del Congresso, alzatosi in piedi, e ricevuto dal Generale il diploma di nomina, così gli rispose.

« Gli Stati-Uniti, adunati in congresso, ricevono con una commozione impossibile a spiegare la rinunzia solenne dell'autorità con cui avete condotto l'esercito loro durante una guerra lunga e piena di tanti pericoli. Chiamato dalla vostra patria a difenderne i lesi diritti, voi ne accettaste il carico prima ch'essa avesse alleati ed amici, e uel tempo in cui essa non avea neppure un Governo che potesse assistervi. Rispettando costantemente i diritti dell'autorità civile, voi avete con senno e con valore condotta questa grande contesa in mezzo ad ogni sorta di disastri, di sconvolgimenti e di travagli; e sostenuto dall'amore e dalla fiducia de' vostri concittadini, li avete abilitati a

spiegare il loro marziale animo, e posti in istato di passare con onore alla posterità. Ed avete perseverato con nobile equanimità sino a tanto che, per l'aiuto di un Re magnanimo, di un Popolo generoso, questi Stati-Uniti hanno potuto, sotto la protezione della Provvidenza divina, ottenere colla pace di vedersi confermata la loro libertà, la loro sicurezza e la loro indipendenza: pel quale avventuroso avvenimento noi di tutto cuore uniamo alle vostre felicitazioni le nostre. Dopo avere di tal maniera difeso lo stendardo della libertà in questo Nuovo Mondo, dopo aver data una lezione che può essere utile agli oppressori del pari ed agli oppressi, voi vi ritirate dagli affari pubblici accompagnato dalle benedizioni de' vostri concittadini. Ma la gloria delle vostre virtù non finisce col vostro comando: essa passerà, di secolo in secolo, a' più lontani posterì; essa infiammerà di nobile emulazione chiunque ami la virtù e la patria. Noi siamo al pari di voi riconoscenti all'esercito; ed avremo special cura degli uffiziali rimasti presso la persona vostra fino a questo momento. A voi ci uniamo egualmente nel raccomandare alla protezione dell'Onnipotente gl'interessi di questa diletteissima

nostra patria ; e il preghiamo a disporre le menti e i cuori de' nostri concittadini ad approfittare della bella opportunità loro presentata per diventare una nazione rispettabile e felice*. In quanto a voi, gli indirizziamo i più fervidi voti perchè si degni custodire con ogni cura una vita che stimiamo preziosa ; noi lo preghiamo di concedere che i vostri giorni sieno tanto felici , quanto sono stati gloriosi : onde finalmente v'abbiate quella ricompensa che questo mondo non può darvi » .

Dicesi che il Presidente del Congresso a stento potesse proferire queste ultime parole : sì grande era la commozione da cui era compreso ; e Washington , commosso non meno di lui , uscì della sala lasciando tutti gli spettatori nel silenzio e nell'ammirazione . Il Congresso decretò che gli fosse eretta una statua equestre di bronzo nella città che fosse scelta per residenza del Governo degli Stati-Uniti , la quale dovea rappresentarlo in abito di guerriero romano avente nella destra il bastone del comando e la testa coronata d'alloro . La statua dovea posare sopra un piedestallo di marmo , su cui sarebbero istoriati in basso-rilievo i principali fatti della guerra da lui sostenuta : come sono la li-

berazione di Boston, la presa degli Assiani a Trenton, la battaglia di Princetown, quella di Montmouth e la resa di Yorckstown. Sulla fronte del piedestallo sarebbe stata un'iscrizione in questi termini: *Gli Stati-Uniti, radunati in congresso, ordinarono che questa statua fosse eretta l'anno di N. S. 1783 in onore di questo Giorgio Washington, illustre capitano-generale degli eserciti degli Stati-Uniti d'America, durante la guerra la quale vendicò ed assicurò la loro libertà, sovranità e indipendenza. Più tardi fu dato il suo nome alla nuova città fondata per essere la capitale della Repubblica.*

Washington andò a ritirarsi a Montevernon, sua campagna in Virginia, più grande nella condizione di privato cittadino, di quello che avesse mai potuto esserlo, se, oppressa la libertà dell'America, si fosse insignorito del potere supremo.

Circazione della società di Cincinnati . Clamori ch'essa eccita . Suo fine . Angustie della nuova Repubblica per le conseguenze nate dalla guerra . Discredito de' biglietti . Arrenamento del commercio . Il Congresso propone all' Inghilterra un trattato , ed essa rigetta la domanda . Gli Stati particolari non vogliono adempiere l' articolo della pace concernente la restituzione dei beni ai Realisti , e l' Inghilterra per rappresaglia ritiene alcune Piazze che dovea cedere agli Americani . La mancanza di una subordinazione e di un' autorità centrale minaccia la Repubblica di anarchia , e fa nascere gravissimi mali . Sedizione insorta nel Massachusetts , che si risolve in guerra civile . Ma i sediziosi sono combattuti e dispersi , e il Congresso finisce coll' accordar loro il perdono .

Ma se nell' animo di Washington era la tranquillità dell' uom buono , nella sua patria erano perturbazioni di molte maniere . E questa parte di Storia non dee essere meno utile a chi ben la considera : perciocchè facilmente per essa vedrassi che ,

se molti travagli ebbero gli Americani in sostenere ed assicurare la loro indipendenza, più gravi n' ebbero a soffrire in ordinare le singole parti del nuovo loro Stato. Chè quando s' ha a combattere con esterno nemico; gli animi sono retti da una passione sola, e questa aggiunge forza per ottenere il fine proposto; ma dove s' incomincia a goder della pace, sorgono passioni d' ogni maniera a lottare insieme, e le sospizioni, le diffidenze, l' ambizione, l' avarizia metton tutto a soqquadro per le fazioni, gl' intrighi e le cabale che fanno nascere. Oltre di che la moltitudine, che dalla pace e dal nuov' ordine avea sperato il suo bene, ignara che questo non può giungere se non quando tutto sia ben ricomposto, e che a ricomporlo vogliansi sacrificii di nulle maniere, di questi fa querela; e nega il bene promesso, perchè non ottenuto ancora; ed ingannata dalla perversità dei maligni e dalla ignoranza propria, si fa essa medesima oppugnatrice del bene che pur vorrebbe; e, ciecamente travolta, passa a bramare ciò che da prima le era odioso. Né rare volte invero essa fu punita della insofferenza col ritornare alla condizione di prima, che per lo più giunge seguita da nuovi danni. Ma non

fu questa la sorte degli Americani, quantunque ne corressero grave pericolo.

Ma prima di esporre le gravi perturbazioni, onde ne' suoi primi tempi la Repubblica degli Stati Uniti fu afflitta; di quella che più presto delle altre cessò, nè di sè lasciò traccia, diremo, degna però pel singolare oggetto suo di spezial menzione. Concerne essa l'istituzione e l'abolizione susseguente del così detto Ordine di Cincinnato. Gli ufficiali dell'esercito, veduto come ne' Governi delle province preponderava un' ingrata avania, e considerato come la pubblica libertà, per la quale essi aveano guerreggiato sì lungamente, rimosso l'apparato della forza, potea soffrire o per insidie, o per violenza, presto, o tardi una gagliardissima scossa per parte di quella fazione ch'era stata avversa alla indipendenza; ed oltre ciò, avendo forse grave il separarsi gli uni dagli altri, dopo tanti anni vissuti insieme quasi in famiglia sotto un capitano con cui ricambiato aveano i più dolci sentimenti cari agli uomini, e il rientrare nella oscurità della vita privata in mezzo ad una moltitudine, parte della quale li guardava con diffidenza, parte con avversione; vennero seco stessi immaginando di legarsi in

sieme in modo , che , quantunque dispersi e lontani , rimanessero fra loro uniti , formando tutti un corpo solo , animato da uno stesso spirito e da una medesima volontà . Con questo mezzo sarebbero rimasti forti abbastanza per rendere vani i disegni e le cabale dell' opposta fazione . A suggerimento adunque del general Knox , uno de' più caldi amici della indipendenza , ed assai innanzi nel cuore di Washington , propose tra tutti gli uffiziali dell' esercito una *Società* che direbbesi di *Cincinnati* , l' oggetto della quale fosse di soccorrere quelli de' suoi membri i quali per avventura si trovassero nella indigenza , e specialmente poi di sostenere que' diritti pe' quali ciascheduno d' essi avea combattuto . Voleva egli , che i membri di quella società portassero una medaglia rappresentante l' Aquila americana , appesa ad un nastro turchino con due strisce bianche ai lembi : e ciò a significato della unione tra l' America e la Francia . Voleva inoltre che la qualità di membro di tale società , e il diritto di portare quella medaglia passasse ai discendenti primogeniti ; che gli Ammiragli , Generali e Colonnelli francesi , i quali erano stati a guerreggiare per l' indipendenza dell' America fossero tenuti per membri anch' essi

della Società ; che le persone più distinte per talenti , o per cariche , nei diversi Stati , potessero essere ammesse nella Società come membri onorarii ; e che in ogni Stato della Unione i membri della Società formassero un Corpo particolare , e i deputati di ciascheduna d'esse ogni tre anni si unissero in una generale assemblea per regolare gli affari comuni .

Era , all' intento ch'essi proponevansi , assai opportuna questa istituzione , e presa in esame da un' adunanza composta dei Generali e dei deputati di tutti gli uffiziali , presieduta dal generale Gleubeu , l' approvò ; ed elesse Washington per presidente generale della *Società di Cincinnati* .

Ma non avvertirono que' valentuomini , che in un paese in cui le leggi fondamentali stabilivano una perfetta uguaglianza tra tutti i cittadini , ed in cui l' opinione pubblica era contraria ad ogni sorta di supremazia , una tale istituzione non poteva piacere alla moltitudine ; meno , poi in quanto la distinzione che sarebbesi introdotta in favore di particolari persone , volessi passata in titolo ereditario : quasi s' intendesse introdotto e perpetuato un ordine di Nobiltà presso un popolo che non ne conosceva , nè voleva tollerarne di

nessuna sorta . Fu adunque altamente gridato e dalle persone private e dai Governi delle province ; e parvero tutti meravigliati che Washington fosse sceso ad approvare siffatta cosa . Si manifesta ed universale opposizione rovesciò l'edifizio di Knox : imperciocchè fu abolita la successione ereditaria e l'ammissione de' membri onorarii ; nè si sopportò la medaglia , o sopportossi soltanto ne' membri che u'erano decorati . Ond'è che , ridotta ai puri termini di una Compagnia stabilita per conservare uno spirito di amicizia e di beneficenza , presto s' eclissò .

Ma i sospetti che la istituzione della Società di Cincinnati destato aveano , non riferivansi che a lontani pericoli ; e pronto era stato il rimedio apposto ai timori concepiti . Presenti intanto erano mali gravissimi ; e difficile il rimedio . La lunga guerra avea interrotta l'agricoltura , rovinato il commercio , sparsa la miseria in una moltitudine di cittadini , e caricato il paese di un debito enorme . Bisognava pensare a redimere la carta monetata , che tanto il Congresso , quanto le Assemblies delle province aveano dato fuori ; e rimborsare la Francia e l'Olanda , le quali aveano somministrato assai grosse somme .

Voleasi iuoltre fondi per le spese ordinarie. Il Congresso domandò di potere stabilire per venticinque anni una tassa del cinque per cento sul valore de' generi che si fossero introdotti nel paese; ma nel mentre che alcuni Stati approvarono la proposta, altri vollero limitarla, altri la rigettarono interaniente. Da ciò nacque che non furono fatti i pagamenti oppòrtuni nè per le spese ordinarie dello Stato, nè per gl'interessi del debito pubblico: onde clamori alzaronsi d'ogn'intorno, e diffidenza nel popolo, e discapito d'opinione presso gli stranieri; e come la fede pubblica mancava, i privati non ebbero più religione per la loro: i soli monopolisti ed usurai impinguaronsi in mezzo alla miseria pressochè generale.

Lo stato del commercio degli Americani non era meno penoso di quello che fosse quello dell'erario pubblico. Gl'Inglesi, appena conchiusa la pace, volendo risarcirsi del tanto tempo in cui erano stati senza esitare le loro merci in quelle contrade, ve ne spedirono una enorme quantità; e gli Americani, pensando al bisogno loro e non agli scarsi mezzi di pagarle, s'indebitarono immensamente. Imperciocchè, credendo essi forse di poter supplire con

altrettanti generi proprii, siccome prima della guerra erano stati usi a fare, trovaronsi in ciò ingannati. Il Governo britannico, che li avea riconosciuti per popoli indipendenti, li pose subito alla condizione degli stranieri: onde in tutti i suoi dominii promulgò regolamenti, che limitarono, od esclusero le produzioni e merci degli Stati-Uniti. Ed accadde che, escluse le navi americane da varii porti, ne quali per l'addietro erano avvezzi a smerciare utilmente le loro robe, trovaronsi impensatamente esposte senza rifugio alla violenza delle tempeste, od alla rapacità de' corsari. Alcuni Stati s'immaginarono di compensarsi mettendo dazii fortissimi sulle merci e manifatture inglesi, che presso loro s'introducessero. Quando tutti d'accordo avessero adottata una tale misura, la diminuzione dello smercio avrebbe colpito gl'Inglesi; ma, come per calcolo di propria utilità, altri Stati favorivano anzi codeste importazioni, non altro ne venne che un contrabbando funestissimo. Fu dunque forza abbandonare quelle gravissime tasse. Intanto pe' generi che s'erano avuti dagl'Inglesi, era d'uopo pagare; e non avendosi il denaro, posciachè luogo a cambio di merci non davasi, gli Americani dovettero ricorrere a' negozianti inglesi, e

quali erano i soli che acconsentissero di far loro credenza . Ed era questo un altro mezzo di discapito .

Il Congresso , non potendo essere indifferente a tanta ruina de' suoi cittadini , mandò a Londra per intavolare un qualche trattato di commercio , che potesse convenire agl' interessi d' entrambi i paesi . Ma il Governo inglese risentiva troppo il corrucchio d' aver perduto le Colonie , e volea vendicarsene . Se non che a questo sentimento forse prevaleva l' idea di travagliarne l' economia per modo , che il nuovo loro Governo per tanti incagli si rovesciasse , ben sapendo come un gran verme distruttivo stava ne' diversi , e spesso opposti interessi delle varie province , e come il senso di tante angustie accumulate potea infine far crollare la macchina non bene ancora composta : quindi è che , alle prime proposte di un trattato , limitossi a dire che , non avendo il Congresso autorità bastante per obbligare i Governi degli Stati particolari ad osservare le convenzioni da esso fatte , era inutile il perder tempo in siffatto argomento .

Ma altre ragioni v' ebbero ancora , per le quali gli Americani furono contristati per parte del Governo inglese . Era stato tra le condizioni della pace detto che non sarebbesi dagli Americani posto alcun legale

impedimento ai sudditi inglesi per conseguire il pagamento de' loro crediti particolari; e che i Realisti, i quali non avessero portate le armi contro gli Stati-Uniti, dovessero esser rimessi nel possesso de' loro beni, pagando agli attuali possessori il prezzo di buona fede da essi sborsato. Ma gli Stati particolari, fosse animosità che durasse contro i Fuorusciti, siccome è facile congetturare, fosse dispiacere di metter fuori denaro, non si fecero solleciti in adempiere quell' impegno. Nè valsero replicate istanze e querele del Ministero inglese: onde in fine postosi esso dalla parte della ragione, dappoichè gli Stati-Uniti non mantenevano gli obblighi assunti pel Trattato, dichiarò intendere di non mantenerli nemmeno esso; e siccome i Forti al confine del Canada non erano ancora stati consegnati, negò di consegnarli.

Se gli Americani non fossero stati come la maggior parte dei popoli, che ne' grandi pericoli, ne' quali più che in ogni altra circostanza dovrebbero raccomandarsi al loro buon senso, sogliono in vece abbandonarsi ai delirii delle passioni, e cadere in vertigini, considerando le angustie funeste a cui erano ridotti, sarebbonsi stretti intorno al loro Governo generale, come

quello per la cui direzione sola la nave della Repubblica, in mezzo al mar tempestoso in cui fluttuava, poteva essere condotta in porto. E non è certamente da dire che impossibil fosse conoscere come i presenti mali venivano non dal Congresso, ma da quella folla d'interessi particolari, di private ambizioni e di abitudini, che l'idea sola di un'autorità centrale dovea aver rovesciata. Ed abbastanza questa verità manifestavasi per quella insubordinazione generatrice dell'anarchia, la quale poi produceva le discordie, e gli errori, e l'ostinatezza nel disordine; e quivi la efficace cooperazione di tutti i Membri della Unione alle cose che riguardavano essenzialmente il comune vantaggio, scindevasi a brani per una stolta gelosia, che non dovea più aver luogo, perciocchè non ve n'era più il soggetto. E di tanto smarrimento di buon senso, come s'ebbero molti esempi, di uno giova qui far menzione, il quale se non trasse seco ruinosissime conseguenze, debbesi ciò soltanto alla sapienza del Congresso. Trattavasi di soddisfare al giusto debito di riconoscenza che doveasi all'esercito benemerito. L'Assemblea provinciale del Massachusetts si arbitrò d'imporgli essa una tassa, dalla quale doveasi trarre la somma che a propor-

zione poteva spettarle . Ma quella tassa irritò il popolo , fosse che pretendesse di non contribuire alcuna cosa , fosse che la contribuzione gli paresse soverchia . Immaginossi che , come erasi in addietro fatta opposizione all' autorità del Parlamento d' Inghilterra , la stessa potesse farsi all' Assemblea della provincia : il che in fine non avrebbe significato , se non che non voleva Governo . La ribellione adunque scoppiò apertamente : per più di un anno quello Stato fu in preda alla confusione , alla licenza , ai tumulti . Si videro a migliaia le persone delle più basse classi del popolo unirsi in assemblee , usurpare il diritto di far leggi , sospendere la riscossione delle tasse , chiudere i tribunali , mettere in giro nuova carta monetata , e a vera demagogia ridurre la Costituzione della provincia ; e portare il delirio al punto di minacciare di togliersi dalla Unione , e mettersi sotto il dominio dell' Inghilterra . Il Governo ebbe pietà di gente , la quale non era forse che un cieco strumento di una secreta ed attiva perversità ; d'altronde volle evitare il pericolo di una guerra civile : ond'è che offrì il perdono , e a molte domande aderì . Ma come s' ebbe per timore tanta moderazione , finalmente dovette risolversi ad usar della forza : per-

ciocchè, per mettere il colmo ai disordini, susurravasi di volere l'abolizione dei debiti e la divisione dei terreni: fatte le quali operazioni intendevasi di coprirle colla protezione inglese. Non tardò adunque più a mettere insieme un grosso corpo di milizia; delle quali fu dato il comando al generale Lincoln, nel tempo stesso ingiungendosi al generale Stephard d'andare con altra gente a proteggere l'arsenale di Springfield. E ben fu saggio il pensiero: poichè i sollevati non mancarono di andare a quella volta, d'onde a furia di mitraglia vennero allontanati; intanto che per altra parte Lincoln andò ad assaltarli. E come non volle loro accordare armistizio, siccome chiedevano per prender tempo, ma gl'investì con prestezza; in poco tempo, mancando di direzione e di disciplina, furono sbaragliati: molti restando prigionieri, molti andando per diverse strade a rifugiarsi nel Canada. Però volle il Governo perdonare all'accieramento, e ricondurli alla patria; ed in breve li riguadagnò tutti.

FINE DEL TOMO XXVII
DELLA STORIA D'AMERICA,
LVIII DELLA STORIA UNIVERSALE.

1256339-1 A
V V V V V V V V

INDICE DEI CAPITOLI

CONTENUTI NEL PRESENTE VOLUME.

LIBRO XXV.

CAP. I. <i>Giudizio di Federico II sulle cagioni della insurrezione americana . Provvigioni del Congresso per la guerra . Ardor generale . Fatto de' Quacqueri e dei Tedeschi rifugiati . Sensi manifestati da varie nazioni selvagge , che gl' Inglesi volevano trarre alla guerra , e gli Americani alla neutralità . Dichiarazioni del Congresso degli abitanti delle Colonie , al Popolo inglese , al Re , agl' Irlandesi e alla città di Londra . Sua lettera ai Canadesi . Risposta di questi ultimi e del Vescovo di Quebec al Governatore del Canadà , che li eccitava a prendere le armi contro gli Americani . Altri ripieghi di lui allo stesso fine . Il Congresso finalmente risponde alle proposizioni fatte dai Ministri inglesi ; ed offerte sue . Costituzione che provvisoriamente esso stabilisce per le Colonie . Contegno de' Governatori delle province in mezzo a tanti moti . Fatti avvenuti per parte di alcuni di essi , ed altre cagioni d' insprimento generale</i>	pag. 5
---	---------------

CAP. II. *Provvigioni di Washington giunto all'esercito. Angustie degl'Inglesi assediati in Boston per mancanza di vettovaglie. Misure prese dal Congresso per accrescerle. Corsari americani, e loro successi. Gli Americani invadono il Canadà. Presa di varii Forti e di Montreal. Montgomery di là marcia verso Quebec, e a quella volta marcia egualmente Arnold per paese sconosciuto. Assalto dato a Quebec, ove Montgomery muore, e Arnold rimane ferito. Valore prodigioso degli Americani, i quali però sono costretti a ritirarsi. Elogio di Montgomery fatto da Fox nel Parlamento. I Ministri inglesi assoldano milizie tedesche, preparano una armata, e fanno proibire il commercio colle Colonie, e prendere altre disposizioni contro gli Americani. Grida inutili del Partito della opposizione. Washington intanto sforza gl'Inglesi ad uscire di Boston. Stato degli abitanti di quella città.* pag.

CAP. III. *Disposizioni dai Ministri inglesi fatte delle forze mandate contro gli Americani. Situazione infelice dell'esercito americano nel Canadà. Cattivo esito de' nuovi tentativi sotto Quebec. Gli Americani ne abbandonano l'assedio, e sono inseguiti da forze nemiche superiori. Con tutto ciò la loro ritirata è me-*

ravigliosa . *Gl' Inglesi assaltano la Carolina meridionale . Inutili loro sforzi per prendere un cattivo ridotto che guardava Charlestown . Tristi casi di lord Dunmore . Il Congresso arma in mare , e n' ha buoni successi . Importante suo decreto per l'abolizione delle antecedenti forme di reggimento nelle province . Dibattimenti sul punto di dichiarare le Colonie indipendenti . Eccitamenti di Franklin . Atto solenne della Indipendenza americana emanato dal Congresso . Come le Potenze di Europa vedessero quell'atto . Sapienza politica di Giuseppe II pag. 51.*

CAP. IV. *Il generale Howe , sostenuto dalla flotta comandata da suo fratello , vuol prendere Nuova-Yorck . Mosse di Washington per impedirglielo . Nuove proposte di Howe per una riconciliazione . Lotta degli Americani a Brooklin . Gl' Inglesi entrano in Nuova-Yorck . Washington copre Filadelfia minacciata . Prigionia di Lec . Fermezza di Washington . Fatto d'armi a Trenton . Battaglia presso Princetown . Angustie di Howe . Debolezza degli Americani alle frontiere del Canada . Ruine nella Giorgia , nelle Caroline e in Virginia per parte de' Selvaggi e de' Partigiani . Il Congresso stringe con più forti nodi la Confederazione che incomincia a*

chiamarsi degli Stati-Uniti; e dà una podestà da dittatore a Washington, e manda delegati in Francia. Howe mira ad impossessarsi di Filadelfia, e vi riesce. Piccola guerra di posi tra lui e Washington. Resa dell'esercito di Bourgoyne a Saratoga. Avvenimenti che precedettero questo importantissimo fatto pag. 76

CAP. V. Infelicitissimo stato dell'esercito di Washington in confronto di quello di Howe; e clamori contro quel Generale. Lusinghe de' Ministri inglesi pei successi avuti, e forti rinostranze di lord Chatam. La nuova della capitolazione di Saratoga umilia i Ministri. Si propone di riconoscere l'indipendenza delle Colonie per non aver guerra colla Francia; e lord Chatam vi si oppone con tanto impeto, che sviene, e poco dopo muore. Il Parlamento rigetta la proposta, e dà i fondi per le spese della guerra marittima. Incontro di Franklin presso i Francesi, e loro disposizioni in favore degli Americani. Condotta della Corte. La guerra è dichiarata tra le due nazioni. Gl'Inglesi abbandonano Filadelfia. Washington li assalta nella ritirata. Vana apparizione del conte di Estaing sulle coste d'America. Rancore degli Americani contro i Francesi. Pericolo di d'Estaing. Ruina di Viomino.

Orrori commessi dai Selvaggi. Il generale Sullivan li reprime . . . pag. 104

CAP. VI. *Gl' Inglesi invadono la Georgia e la Carolina, e devastano le coste della Virginia e del Connecticut. Stato deplorabile delle cose interne degli Americani. Invocano le forze francesi. D'Estaing va ad unirsi al generale Lincoln per riacquistare Savannah: sua sfortunata impresa sotto q ella piazza. La Francia tira la Spagna a prender parte nella guerra. Vana spedizione delle armate unite contro le coste della Gran-Brettagna. Neutralità armata delle Potenze del Norte, a cui accede l'Olanda; e la Gran-Brettagna dichiara la guerra. Gli Spagnuoli invadono la Florida, e mettono il blocco a Gibilterra. Rodney approvigiona questa piazza, rompendo l'armata nemica; e tien fronte ai Francesi e Spagnuoli uniti alle Antille. Gl' Inglesi ripigliano con grandi forze la guerra nella Carolina meridionale, e conquistano Charlestown. Cornwallis invade la Carolina settentrionale. Sventure in quelle parti degli Americani. Tradimento di Arnold. . . . » 125*

CAP. VII. *Arrivo a Rhode-Island di una squadra francese e di truppe che rimangono inoperose. Cattiva condotta di Cornwallis nella Carolina meridionale. Ostacoli che trova per inoltrarsi nella*

settenentrionale . Imprese degli Americani Clark e Morgan . Cornwallis , volendo vendicare le rotte date da questi alle sue genti , si volta contro il general Greene . Bella ritirata di quest' ultimo . Battaglia di Guilfort . Arnold saccheggia la Virginia , ed è respinto da Lafayette . Greene recupera la Giorgia e la Carolina , chiudendo gl' Inglesi in Charlestown . Cornwallis s'interna nella Virginia . Assedio di Yorchtown . Cornwallis è dagli Americani e Francesi uniti obbligato a rendersi prigioniero p. 145

CAP. VIII. *Imprese fortunate per gl' Inglesi nella guerra contro l' Olanda e la Spagna . Ma la Spagna in compenso conquista le Floride e l' isola di Minorica . Washington , abbandonato dal conte di Grasse , non può approfittare della vittoria ottenuta sopra Cornwallis . Giovano qualche poco agli Americani le felici spedizioni del Bali di Suffren nelle Indie orientali . Nuovi e gravi clamori nel Parlamento d' Inghilterra contro i Ministri . Questi rinunziano . I loro successori cercano di trattare la pace coll' America e coll' Olanda ; ma queste non vogliono trattare che in unione colla Francia . Però gl' Inglesi cessano in America dalla guerra . La Francia e la Spagna si lusingano di grandi vantaggi nelle Antille ; e intanto la grande*

armata del conte di Grasse è battuta da Rodney . Questa vittoria guida i Ministri inglesi a più vivamente insistere per la pace pag. 162

CAP . IX . *Le Corti di Francia e Spagna, dopo la rotta dei 12 d'aprile, mettono le loro speranze nella presa di Gibilterra . Invenzione delle batterie galleggianti per battere la piazza dalla parte del mare . Comando dell'assedio dato al duca di Crillon . Campo di San-Rocco . Assalto , e ruina orrenda delle batterie galleggianti . L'armata degli Alleati vuol combattere la flotta inglese venuta a portar viveri e munizioni alla piazza , ed è fraccassata e dispersa dai venti . L'assedio però continua dalla parte di terra . Intanto la Francia acconsente che gli Stati-Uniti d'America concludano la pace coll'Inghilterra . Condizioni della medesima . Condizione della pace fatta di poi colla Francia, colla Spagna e colla Olanda . » 183*

CAP . X . *Turbolenze ond'è afflitta la Repubblica degli Stati-Uniti al momento della conclusione della pace . Domande dell'esercito trascurate . Instigazioni di Amstrong ; risoluzioni pericolose che gli uffiziali stanno per prendere . Washington giunge a calmarli . Ma alcune partite di soldati usano violenza al Congresso , e lo mettono in fuga . Washington reprime i sediziosi . L'esercito è disciolto . Wa-*

shington rinunzia la carica di Generale supremo degli Stati-Uniti. Suo discorso in tale occasione al Congresso. Risposta a lui del Presidente. Il Congresso decreta in suo onore l'erezione di una statua equestre. Egli va a ritirarsi a vita privata p. 183

CAP. XI. *Creazione della Società di Cincinnati. Clamori ch'essa eccita. Suo fine. Angustie della nuova Repubblica per le conseguenze nate dalla guerra. Discredito de' biglietti. Arrenamento del commercio. Il Congresso propone all'Inghilterra un trattato, ed essa rigetta la domanda. Gli Stati particolari non vogliono adempiere l'articolo della pace concernente la restituzione dei beni ai Realisti, e l'Inghilterra per rappresaglia ritiene alcune piazze che dovea cedere agli Americani. La mancanza di una subordinazione e di un'autorità centrale minaccia la Repubblica di anarchia, e fa nascere gravissimi mali. Sedizione insorta nel Massachusetts, che si risolve in guerra civile. Ma i sediziosi sono combattuti e dispersi, e il Congresso finisce coll'accordar loro il perdono . . . »* 220

Registro dei tre rami contenuti nel presente volume.

Washington, pag. 49; ma da collocarsi nel frontispizio.

Franklin, alla pag. 117.

Arnold, alla pag. 142.



OPERE NUOVE E NUOVE EDIZIONI

Presso la Società Tipografica de' Classici Italiani (Fusi, Stella e Compagni).

Anthologia Latina accomodata ad Classem Humanitatis Superioris. Editio quarta, prezzo lire 2. 75.

Eadem accomodata ad Classem Humanitatis Inferioris. Editio tertia 2. —

Antologia Italiana ad uso delle Scuole di Umanità Maggiore. Quarta edizione 4. 50.

La stessa ad uso delle Scuole di Umanità Minore. Terza edizione 3. 25.

Gramatica Ragionata della Lingua Italiana di Francesco Soave. Nuova edizione riveduta 1. 15.

Gramatica Inferiore della Lingua Italiana, composta da Stefano Francini. Edizione seconda interamente rifusa e migliorata 1. —

Dizionario della Favola o Mitologia antica e moderna. Fascic. XLI in 8.^o con rami 2. 01.

Dizionario di fisica e chimica applicata alle arti secondo le teorie moderne, opera del dott. Pozzi. Il fascicolo I del volume III in 8. con rami 2. 37.

Saggi chimici sulle arti e manifatture della Gran Bretagna, ec., dei sigg. Parckes e Martin, traduzione del cav. Luigi Bossi con molte aggiunte. Di quest' utilissima opera sono usciti 11 fascicoli in 8.^o 15. 28.

B.N.C.F.

B. 12.6.200



g. ^L Va. 11
31. LUG 1971





